QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fiat Lux, non plures

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-943, 40-945, 40-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubblicità [illegible] Rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 1950 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il congresso nazionale del PSDI apre oggi i suoi lavori a Milano

Il problema dell'unificazione socialista è per ora accantonato: nessuna corrente ritiene più possibili liste comuni con il PSI - La posizione di Saragat e di Zagari-Matteotti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 ottobre.

Il Congresso nazionale del PSDI che si apre domani a Milano (l'undicesimo dalla fondazione del partito avvenuta nel gennaio del '47) ha avuto una preparazione fuori del comune. Esso si svolge con sei o sette mesi di ritardo sulla data originariamente indicata. Per tutto questo periodo le vicende dei suoi rinvii hanno tenuto occupata l'attenzione degli osservatori e in certi momenti hanno avuto una influenza decisiva negli sviluppi della situazione politica generale. Nel frattempo le cose hanno continuato a camminare: una parte dei problemi che i delegati avrebbero dovuto affrontare sono stati già risolti dai fatti, altri appaiono fuori stagione.

Così il problema della partecipazione al governo, quello del centrismo e persino quello dell'unificazione socialista, che pure resta il tema dominante, il vero spartiacque di tutte le discussioni socialdemocratiche. Nel febbraio scorso, subito dopo la relazione di Nenni al Congresso veneziano del PSI, sembrava non rimanesse altro da fare che prendere atto della svolta «autonomistica» di questo partito e convocare al più presto la «costituente socialista». Era il tempo in cui Matteo Matteotti dichiarava che l'unificazione era ormai affare di qualche settimana e tutti erano convinti che i due partiti si sarebbero presentati alle elezioni con liste comuni o, quanto meno, con un unico programma di azione futura.

Poi il Congresso del PSDI fu rinviato, Matteotti si dimise dalla segreteria, i socialdemocratici uscirono dal governo, Zoli formò il suo «monocolore». I due partiti erano ormai entrambi all'opposizione. Ma non per questo le loro posizioni erano più vicine. Al contrario: i rapporti sono andati progressivamente inasprendosi ed oggi neppure i più convinti sostenitori dell'unificazione ritengono possibile riallacciare le trattative prima delle elezioni.

La mozione di «autonomia socialista», firmata da Matteotti, Vigorelli, Chiaramello, Ariosto, Viglianesi, pur riaffermando di «credere fermamente nell'unificazione di tutti i socialisti», riconosce indispensabile «uno sviluppo graduale e un periodo di maturazione più lungo di quanto le vicende passate abbiano fatto sperare e prevede, di conseguenza, che i due partiti socialisti si presenteranno alla prossima consultazione elettorale separati». La sinistra (Mondolfo, Faravelli, Zagari, Bonfantini) va un poco più in là auspicando un «accordo programmatico» tra tutte le forze socialiste: ma neppure essa ritiene più possibili le liste comuni, senza le quali anche gli accordi programmatici perdono molto del loro valore.

Questa, in un certo senso, è stata la prima vittoria che la corrente di centro — e cioè l'attuale gruppo dirigente del partito raccolto attorno a Saragat, con Paolo Rossi, Tanassi, Preti e Romita nuovamente riconciliato — è riuscita ad ottenere nel partito prima ancora di misurarsi con le altre correnti. Col rinvio del Congresso essa ha potuto scongiurare la prospettiva di quella «unificazione a caldo» cui è stata sempre contraria, anche se taluni atteggiamenti tattici hanno potuto lasciare una impressione contraria. Con l'uscita dal governo ha tolto agli avversari interni l'arma più suggestiva. Oggi, volenti o nolenti, essi sono costretti ad accettare battaglia sul terreno da essa scelto e preferito.

Il «prezzo» di questa vittoria, se così lo si può definire, è stato un rivolgimento abbastanza profondo del tradizionale schieramento di forze. Sino all'ultimo Congresso i socialdemocratici si dividevano in due gruppi fondamentali: il centro, nel quale finiva per confluire anche la destra di Simonini, e la sinistra. Ora tra i due si è inserito il gruppo matteottiano di «autonomia socialista» formato da esponenti che provengono tutti dal vecchio centro, ma schierato sostanzialmente sulle posizioni della sinistra.

Le conseguenze della nuova ridistribuzione di forze sono già affiorate nel corso dei Congressi provinciali. La sinistra, che nel precedente congresso aveva ottenuto il 32 per cento dei voti, può annunciare ora di controllare, assommando le forze di Zagari a quelle di Matteotti, almeno il 40 per cento del partito; e il centro-destra è passato dal 65 per cento ad una percentuale imprecisabile, ma comunque di poco inferiore o di poco superiore al 50 per cento.

La lotta tra i due gruppi principali per accaparrarsi il margine di voti fluttuanti costituisce l'interesse agonistico del Congresso. A Saragat basta poco per superare, da solo o con l'aiuto della destra, la maggioranza assoluta: e, una volta raggiunto il traguardo, la ampiezza della vittoria avrà un'importanza relativa, anche se non del tutto trascurabile. Le sinistre, di contro, hanno il cammino più lungo e, anche dopo l'eventuale vittoria, fronteggiare un'opposizione guidata dall'uomo in cui si sono identificati sino ad oggi tutti i pregi ed i difetti della socialdemocrazia italiana, non sarebbe certo affare di tutto riposo.

Ma anche prescindendo dagli aspetti più appariscenti del confronto, resterà pur sempre da vedere su quali posizioni esso verrà sviluppato e risolto. Il tempo, abbiamo detto, ha risolto o accantonato la maggior parte dei problemi sui quali appena qualche mese fa si sarebbe accentrata la discussione. Ne ha lasciato aperto però uno, che a ben vedere li riassume tutti, allargandoli in una nuova prospettiva: è il problema del come si vuole impostare la campagna elettorale e della linea politica che si ha intenzione di seguire dopo le elezioni.

Da una parte c'è una campagna imperniata sul patriottismo di partito, in polemica con la destra e la sinistra, e la convinzione di poter costituire dopo le elezioni un governo a due, socialdemocratici e democristiani, con Nenni abbandonato a se stesso, libero di decidere se appoggiarlo gratuitamente o insistere nell'opposizione. Dall'altra una campagna elettorale da condurre in accordo col PSI e il proposito di mantenere il partito all'opposizione sino a che la Democrazia Cristiana non sarà disposta a trattare con «tutti» i socialisti, unificati in un solo partito.

Enzo Forcella

Cinque giorni di sedute

Milano, 15 ottobre.

Il congresso che si aprirà domani in un cinema cittadino si protrarrà fino al giorno 20. Nella serata sono giunti a Milano i delegati delle federazioni italiane e i principali esponenti del partito, fra cui il segretario Tanassi, gli on.li Saragat, Faravelli, Bonfantini, Zagari, Mondolfo, Matteo Matteotti, Vigorelli e Simonini.

La direzione uscente del partito si è riunita nel tardo pomeriggio mentre gli esponenti della corrente di sinistra si sono incontrati con quelli della corrente Matteotti. Nella serata gli esponenti della corrente Matteotti si sono riuniti separatamente. Sabato pomeriggio i lavori del congresso saranno sospesi per la solenne commemorazione del centenario della nascita di Filippo Turati, che nacque a Canzo il 26 novembre 1857.

L'ordine del giorno del congresso prevede: nomina degli uffici del congresso; relazione del segretario e comunicazioni delle minoranze; relazione sulla situazione economica del Paese; discussione politica; modifica dello statuto; nomina degli organi direttivi.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULLA POLITICA ESTERA

I discorsi di Segni, Scelba e Pacciardi per la più stretta solidarietà atlantica

I due ex-presidenti del Consiglio invitano ad estendere la collaborazione al campo economico - Togliatti esalta la politica di Mosca e definisce il satellite "messaggero di pace" - Oggi parlerà il ministro Pella

Roma, 15 ottobre.

L'ultima giornata di dibattito sulla politica estera alla Camera ha fornito molti elementi al ministro Pella che replicherà domani pomeriggio a conclusione del bilancio del suo dicastero. Hanno preso la parola i due ex-presidenti del Consiglio, Segni e Scelba, e i rappresentanti dell'opposizione, Togliatti per il PCI, Vecchietti per il PSI, Pacciardi per il PRI.

Il concetto di Segni è che non di «neo-atlantismo» si debba parlare, ma di fedeltà al Patto atlantico nel più schietto significato dell'alleanza: «Un Patto che dopo anni di tattiche difensive dei Paesi totalitari, si rivela quanto mai vivo e vitale nei suoi scopi». L'oratore ha dato atto a Pella di avere nelle sue recenti dichiarazioni «discusso compiutamente» le preoccupazioni sulla linea politica del governo: «Essa dunque si identifica in quella dei precedenti governi e testimonia una continuità che tutti i Paesi dell'Europa occidentale hanno sempre rispettato».

Il Patto atlantico può estendersi, ma nello spirito delle sue disposizioni e soprattutto di quelle contenute nell'articolo 2 (cooperazione economica): «Abbiamo del resto trovato comprensione negli Alleati atlantici per il Mercato Comune, l'Euratom, gli accordi con l'Iran; una altrettanta comprensione l'Italia deve avere verso altri popoli, per esempio verso le esigenze della Francia, in maniera inequivocabilmente netta».

On. Segni non ritiene che la miseria degli Stati arabi possa essere sanata da forniture di armi; pensa che la «dottrina Eisenhower» sia una garanzia di pace, ma a condizione che venga integrata e sorretta dalla solidarietà occidentale; non crede attuabile una politica di neutralità dell'Italia che, oltretutto, sarebbe antiatlantica; non spera che i successi scientifici russi possano contribuire al disarmo: «Ciò è anzi una nuova prova della corsa alla supremazia da parte dei Paesi totalitari, i quali rifiutano pertanto un disarmo controllato; se però ad un accordo si dovesse giungere, il Patto atlantico dovrebbe pur sempre rimanere il cardine della nostra politica anche per l'attuazione di quei trattati europei testé ratificati, strumenti di pace e di progresso».

Scelba ha esordito accennando a «Sputnik», il «compagno satellite»: «E' un colpo duro per coloro che si cullavano nell'ottimismo della "destalinizzazione" e della superiorità atomica americana. Ma anche se gli americani presto lanceranno un proprio satellite, nulla muterà, i popoli continueranno a vivere nel terrore perchè così impone la politica sovietica di potenza».

Scelba, pur non ritenendo possibile una guerra totale, ha definito l'attuale momento di «prebelligeranza» e ancora una volta, suscitando astiose interruzioni fra i banchi comunisti, ha addossato la colpa alla Russia, al suo spirito antidemocratico, alla sua opera di sobillazione, alle sue finalità che sono quelle di dominare il mondo dopo aver «seppellito (sono parole di Kruscev) i capitalisti».

Tuttavia la potenza degli Stati Uniti costituisce ognora un argine contro la volontà di dominio sovietica e perciò la politica dell'Italia non può nè deve mutare: «Non esiste una interpretazione gioliittiana del Patto atlantico, esiste la interpretazione di De Gasperi e dei suoi successori. Questa politica non è una politica della maggioranza democratica, a cui peraltro spetta il merito di averla iniziata, ma è la sola politica di quei Paesi e di quei popoli che intendono restare indipendenti, senza distinzione di razza, di confessione, di sfumature». Verso la Francia, per il problema algerino, Scelba ha usato lo stesso tono di Segni: «Comprensione e solidarietà».

Tanto Togliatti quanto Vecchietti hanno involontariamente sgombrato il terreno da ogni polemica sul «neo-atlantismo» rammaricandosi entrambi per il dissolversi (Togliatti) «del barlume di una nuova politica estera» e per la molta acqua (Vecchietti) «gettata su quella fiammella di speranza». Entrambi gli oratori hanno sostenuto la tesi di una intesa diretta fra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica, intesa alla quale l'Italia deve dare il suo contributo.

Mentre l'oratore socialista ha sfumato le sue parole osservando che non accorgersi della gravità del momento significa porsi fuori della realtà e che è saggio prodigarsi per un disarmo su basi più obbiettive e oneste di quelle della Conferenza di Londra («Solo così sarà possibile saggiare la buona o cattiva volontà della Russia»), il segretario del PCI ha usato un tono chiaramente minaccioso lasciando intendere che l'Italia, con l'ospitare le basi americane, potrebbe essere oggetto della terrificante rappresaglia sovietica.

Togliatti ha definito il satellite sovietico un «messaggero di pace». Ma poco prima aveva descritto il missile intercontinentale come una tremenda, distruttiva arma per il mondo intero. Missile e satellite sono un «successo sconvolgente» della Unione Sovietica, la cui stampa non si è però abbandonata ad «esaltazioni isteriche» come ha fatto quella dell'Occidente. Ciò perchè l'URSS è all'avanguardia del progresso, perchè l'industria sovietica è «potente, solida, sana», perchè il sistema socialista ha «educato operai, tecnici, scienziati».

Buona parte del discorso del *leader* comunista è stata dedicata alla descrizione di una catastrofe atomica per concludere che la jattura può essere «vinta se entrano in gioco forze capaci di mutare la politica degli imperialisti. L'Italia ha dinanzi a sè due strade: «Trarsi fuori dal terribile giuoco, e ciò è possibile senza rischi e senza perdita di prestigio, oppure, pur rimanendo nel Patto atlantico, seguire una politica che possa risolvere il "terribile giuoco" in modo diverso».

Pacciardi ha ironizzato sul neologismo riferito al «neo-atlantismo». «Prendo atto, on. Pella, dal suo recente disconoscimento di paternità, Dica: ma la creatura era bionda o era bruna? ». «Piuttosto rossa» ha sorriso amabilmente il Ministro degli Esteri al banco del governo.

Pacciardi ha poi svolto l'assunto che dall'Elba al mare della Cina un miliardo di uomini riconoscono nell'URSS lo Stato-guida: «Questa massiccia realtà non è cambiata, non è cambiata con il bolide che ora fende la ionosfera, ma si è anzi rafforzata la volontà di potenza sovietica». Per quanto riguarda l'Italia non vi «sono vuoti da riempire», ma solidarietà atlantica da osservare e anzi da ricostruire con quella schietta lealtà che mancò a Sforza e i suoi successori».

Nel dibattito sono intervenuti anche il democristiano Vicentini per esaminare il commercio con il Medio Oriente e i monarchici Del Croix e Cantalupo.

Delio Marietti

Esperti di missili alla «Casa Bianca»

Eisenhower a colloquio con il nuovo ministro americano della Difesa, Neil Mcelroy, nel suo studio alla Casa Bianca. Il Presidente aveva convocato Mcelroy poco prima di incontrarsi con alcuni scienziati ed esperti di razzi e missili telecomandati (Radiofoto)

Una sfida del maresciallo alla Repubblica di Bonn

Tito comunica a tutte le capitali il suo riconoscimento della Germania Est

Nessun commento ufficiale nella capitale tedesca occidentale - Il nuovo Parlamento esaminerà la questione - Si esclude una rottura diplomatica

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 15 ottobre.

In un comunicato ufficiale Belgrado annuncia formalmente questa sera di aver avviato relazioni diplomatiche con la Germania Orientale.

I due Paesi procederanno allo scambio di rappresentanti diplomatici del rango di ambasciatori. L'annuncio è stato trasmesso a tutte le capitali.

Il testo del comunicato sull'accordo tra i due Governi, dice tra l'altro: «Sulla base del precedente scambio di lettere tra il Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, Grotewohl (in data 21 agosto 1957), ed il Presidente della Repubblica jugoslava, Josip Broz Tito (in data 3 ottobre 1957), i Governi della Repubblica federale popolare jugoslava e della Repubblica democratica tedesca si sono accordati — durante i colloqui svoltisi a Belgrado il 20 ottobre — nel senso di stabilire rapporti diplomatici e di scambiare rappresentanti diplomatici aventi il rango di ministri plenipotenziari».

L'annuncio di questa sera — si rileva negli ambienti politici di Belgrado — non costituisce una sorpresa. Di fatto la Jugoslavia aveva già riconosciuto la Germania orientale con l'apertura dei negoziati a livello governativo per la stipulazione di un regolare accordo commerciale fra i Paesi. Inoltre i dirigenti jugoslavi, in ripetute dichiarazioni ufficiali, avevano sottolineato l'esistenza di due Germanie come una realtà della quale era necessario tener conto e tardi prendere atto.

Secondo gli osservatori politici, l'annuncio odierno, effettuato prima della partenza del maresciallo Zukov da Belgrado, non può non assumere un particolare significato, appunto per la sua coincidenza con la fase decisiva della visita del ministro sovietico in Jugoslavia.

a. p.

Ancora segreti i propositi di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 ottobre.

Sul riconoscimento della Germania comunista da parte jugoslava annunciato stasera dalla radio di Belgrado con un asciutto comunicato, il governo di Bonn non ha ancora preso ufficialmente posizione. Ci si è limitati, negli ambienti di governo, a rilevare con compiacimento le note di biasimo a Tito delle tre Potenze occidentali, e si è accennato alle «spiacevoli ma inevitabili conseguenze» che provocherà la decisione jugoslava. Poi si è accusato Belgrado di aver reso un gran servigio a Mosca rinunciando così a differenziarsi nella politica estera da tutti gli altri Paesi del blocco orientale.

Ma i propositi veri di Adenauer sono rimasti anche oggi segreti, anche se si è sentito dire da qualche parte «che i circoli vicini al governo sono propensi a rispondere al gesto di Tito con duri provvedimenti».

Esclusa che Bonn ci ripensi per quanto riguarda i 240 milioni di marchi prestati alla Jugoslavia come contributo alla sua ricostruzione, resterebbe la rottura o forse l'allentamento delle relazioni: l'ambasciatore tedesco a Belgrado, Pfleiderer è deceduto la settimana scorsa ed Adenauer potrebbe ora lasciare la carica vacante. I partiti politici, poi, hanno raccomandato al governo molta prudenza, sconsigliandolo da provvedimenti affrettati.

Le ragioni del passo jugoslavo le ha chiarite stasera alla radio di Belgrado il ministro degli Esteri Popovic, il quale ha detto che riconoscendo Berlino-Est, la Jugoslavia ha voluto contribuire allo sviluppo delle relazioni internazionali in genere e alla cessazione della guerra fredda cagionata dalla Germania. Tito, insomma, avrebbe voluto sbloccare l'insostenibile situazione tedesca determinata da due stati profondamente divisi fra loro e troppo attaccati ai due mondi in antagonismo. Questi motivi sono stati ripresi dai commentatori di Belgrado, che hanno parlato di «normalizzazione», ed hanno esortato Adenauer a mantenere un «ragionevole atteggiamento».

Il Quarto Parlamento tedesco eletto il 15 settembre si è riunito oggi per la prima volta a Berlino. I 494 deputati hanno risposto a forte maggioranza presidente della Camera, il dott. Eugenio Gerstenmayer, del gruppo democristiano. Nel suo discorso all'Assemblea, Gerstenmayer ha precisato i punti comuni a tutti i partiti tedeschi: cioè la volontà di difendere lo stato democratico, di rivalorizzare la Germania in libertà, senza trattare nè riconoscere il regime comunista di Berlino-Est.

m. c.

Un'altra manovra propagandistica dell'URSS

Kruscev rivolge un appello ai partiti socialisti europei

Egli afferma che l'«aggressione» turca e americana contro la Siria e le «manovre degli imperialisti» nel Medio Oriente potrebbero provocare un conflitto

Mosca, 15 ottobre.

Kruscev, con una chiara ma inconsueta manovra propagandistica, ha inviato oggi una lunga lettura-appello alla direzione dei partiti socialisti dell'Occidente europeo, chiedendo di «salvare la pace» con la condanna della «politica aggressiva» degli americani e dei loro amici nel Medio Oriente.

Il documento — che Kruscev ha inviato nella sua qualità di primo segretario del P.C. sovietico — incomincia con una specie di grido d'allarme: «La situazione molto seria e pericolosa determinatasi attualmente nel Medio e Vicino Oriente, e più particolarmente attorno alla Siria, suscita preoccupazione fra le larghe masse popolari in tutti i Paesi del mondo. La Siria, piccolo Stato democratico, amante della pace, è esposta ad una seria minaccia di attacco militare:

«Nel Mediterraneo orientale presso la costa siriana, vengono raccolte unità della Sesta Flotta americana. Personalità ufficiali e capi militari negli Stati Uniti emettono bellicose dichiarazioni, rivolte alla Siria, dichiarazioni provocatorie e minacce. Dichiarazioni analoghe provengono dalla Turchia. Anche in Turchia, ci sono persone deluse, le quali accarezzano l'idea di ristabilire l'antico controllo della Turchia sul mondo arabo». Il resto della lettera è occupato in gran parte dalla difesa della politica siriana ed egiziana e da un atto d'accusa contro America e Turchia. La prima causa dell'attuale tensione è indicata da Kruscev nella «insaziabile ingordigia» dei monopolisti del petrolio, i quali cercano di assicurarsi «il dominio illimitato» del Levante e non vedono di buon occhio l'indipendenza della Siria, dove passano gli oleodotti. Oltre alla Siria, però, anche altri Stati arabi sono minacciati dal «colonialisti»: e Kruscev ricorda il sultanato di Oman, lo Yemen, la Turchia, «senza parlare dell'Algeria».

Kruscev sostiene quindi che il modo migliore per tutelare gli interessi dell'Inghilterra e degli altri Stati europei occidentali è di trattare i Paesi arabi «in termini di parità e non con la legge dei ladroni»; ed i partiti socialisti dovrebbero smetterla di parlare della minaccia comunista in Oriente, lottando invece contro i colonialisti e gli imperialisti.

Il segretario del P.C. torna quindi al tema già sfruttato in altre manifestazioni degli ultimi giorni: la Siria è minacciata, ma una guerra locale scoppiata per la Siria potrebbe diventare una guerra mondiale, come accadde nelle due prime conflagrazioni mondiali, e lo «sviluppo vertiginoso della tecnica militare» la renderebbe tremendamente distruttiva per tutti. Kruscev conclude, infine, mettendo in luce il pericolo che l'Inghilterra e gli altri Stati europei della NATO, «contro la volontà dei popoli», possano trovarsi coinvolti in un conflitto.

La lettera di Kruscev è stata inviata alle direzioni dei partiti socialisti di Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Danimarca e Norvegia (tutti Paesi facenti parte dell'alleanza atlantica).

Replica negativa dei laburisti inglesi

Londra, 15 ottobre.

La direzione del partito laburista ha deciso stasera di esaminare la lettera di Kruscev nella riunione di mercoledì 23 ottobre. Il segretario del partito, Morgan Philips, ha frattanto inviato a Kruscev una risposta interinale, nella quale si dichiara che, se il governo sovietico considera la situazione nel Levante una vera e propria «minaccia alla pace», il Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite dovrebbe allora esserne immediatamente informato.

Quindi la lettera termina: «Il memorandum, e la via per cui ci è giunto, creano problemi di natura costituzionale che saranno studiati dall'Esecutivo laburista. Soltanto dopo quest'esame sarà possibile inviare una risposta definitiva».

L'atteggiamento laburista è chiaro. Non si vuole rinunciare a priori alla possibilità di un colloquio col partito comunista sovietico, ma non si vuole nemmeno prestare il minimo aiuto alle manovre propagandistiche dell'URSS. Dal canto suo il Foreign Office ha dato a Kruscev una replica breve e dura: «Nessuno sta preparando aggressioni contro la Siria. Cade così ogni ragion d'essere per l'iniziativa di Kruscev».

Risposte immediate e cortesi, ma negative, hanno dato a Kruscev i due partiti socialdemocratici scandinavi, confermando la piena solidarietà dei socialisti con la politica estera dei governi di Oslo e di Copenaghen, fedeli alla NATO.

Nenni espone oggi al PSI la lettera ricevuta da Mosca

Roma, 15 ottobre.

La lettera di Kruscev ai segretari dei partiti socialdemocratici occidentali è stata inviata, per l'Italia, all'on. Nenni e non all'on. Saragat. L'on. Nenni ne darà lettura domani a una riunione della segreteria del partito. Probabilmente la segreteria deciderà di darne pubblicazione integrale. La segreteria discuterà anche sulla opportunità o meno di compiere passi presso il governo.

Un gioco troppo abile?

Il riconoscimento del Governo comunista della Germania Est da parte della Jugoslavia è giunto improvviso, ma non del tutto inatteso; già un mese fa, in occasione della visita di Gomulka a Belgrado, la Jugoslavia aveva dichiarato ufficialmente di considerare definitiva la frontiera Oder-Neisse non una formula che implicava di fatto il riconoscimento, ora concesso di diritto. Il Governo di Bonn fu pronto a cogliere la minaccia intente, richiamò l'ambasciatore e protestò a Belgrado; ma Tito non ha tenuto conto di questi moniti, anzi ha scelto per agire proprio il momento meno opportuno: l'apertura del nuovo Bundestag, che per una settimana permetta al Governo Adenauer solo il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

La decisione jugoslava costituisce quindi un gesto deliberato di inimicizia nei riguardi di Bonn; Belgrado sapeva bene infatti che la Repubblica federale non intende intrattenere relazioni diplomatiche con i Paesi che riconoscono la Germania Est, fatta eccezione per l'Unione Sovietica. Tito ha quindi imposto al Governo di Bonn un arduo dilemma: o restare coerente con la sua linea politica a costo di rompere le relazioni con Belgrado; oppure acconciarsi a subire il fatto compiuto. Quel che è peggio, una volta stabilito il precedente jugoslavo, altri riconoscimenti seguirebbero, ponendo Bonn in una situazione sempre più difficile.

Sembra che per il momento il Governo federale non intenda giungere agli estremi; la moderazione sarebbe consigliata soprattutto dal desiderio di non compromettere la nuova politica verso l'Europa Orientale che Bonn avrebbe in animo di adottare. Secondo voci diffuse negli ambienti responsabili della capitale tedesca, uno dei punti principali all'ordine del giorno del nuovo Governo Adenauer, dovrebbe essere precisamente la normalizzazione dei rapporti con i Paesi dell'Est Europa, sia per ragioni politiche sia per evidenti interessi economici. Il primo passo dovrebbe essere compiuto verso la Polonia; ed era stato proprio l'ambasciatore tedesco a Belgrado a prendere contatto con Gomulka e a consigliare poi al suo Governo di stabilire relazioni con Varsavia. Lo scopo era chiaro: prevenire indirettamente la mossa odierna della Jugoslavia, abbandonando per primi la questione di principio.

Ora invece l'intera politica europeo-orientale di Bonn viene messa in imbarazzo prima ancora di essersi concretata. Che cosa ha spinto Tito a colpire così duramente il prestigio e gli interessi del Governo federale tedesco? Inutile cercare la risposta nei rapporti diretti fra Germania e Jugoslavia; essi non sono stati, fino a ieri, rapporti amichevoli sul piano politico, strettissimi sul piano economico. Bonn ha compiuto forti investimenti industriali in Jugoslavia e ha concesso l'anno scorso a Belgrado un prestito di 240 milioni di marchi, in cinque rate; Tito corre dunque seriamente il rischio di vedere inariditi un apporto economico prezioso.

Se tuttavia il Maresciallo ha deciso di riconoscere Berlino Est, vuol dire che vi è stato indotto da motivi che egli ritiene di ordine superiore. Non lo ha mosso certamente una particolare simpatia per il regime di Grotewohl, Ulbricht e compagni, tutti tenaci stalinisti che a suo tempo coprirono Tito di contumelie. Per capire il gesto jugoslavo bisogna guardare a Mosca e a Varsavia; esso è infatti il frutto dell'incontro fra Tito e Kruscev, avvenuto in Romania all'inizio di agosto, e della visita di Gomulka a Belgrado. Il riconoscimento della Germania Est è, insomma, la prima manifestazione, assai grave, della nuova linea internazionale imboccata dalla Jugoslavia.

Nell'oscillazione pendolare, tra Oriente e Occidente, che caratterizza la politica estera jugoslava, assistiamo dunque a un deciso spostamento verso Oriente. Dopo la pacificazione russo-jugoslava del '55-'56 i fatti di Polonia e Ungheria portarono, nella prima metà di quest'anno, a una rinnovata tensione; ma la vittoria di Kruscev su Molotov e gli altri stalinisti è stata anche una vittoria di Tito, donde la ritrovata armonia fra Mosca e Belgrado. La visita di Zukov in Jugoslavia ne è una palese conferma; Tito stesso si recherà fra poco a Mosca. D'altra parte, riconoscendo Berlino Est, e il confine Oder-Neisse, Tito compie un gesto assai gradito a Gomulka; si procura così una speciale solidarietà all'interno del campo comunista, con l'altro eretico dell'ortodossia sovietica. Il gioco della Jugoslavia, per voler essere troppo abile, finisce col ridursi a una furberia tattica, tra comunista e balcanica. A insistervi troppo Tito corre il rischio di alienarsi l'Occidente; e se domani, per altri rivolgimenti a Mosca, ne avesse di nuovo bisogno?

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de La Stampa: basta avere la laurea?

Confortanti le risposte dei laureati in economia, in fisica e in chimica

I giovani di economia e commercio si sono occupati: 16 per cento nella libera professione, 60 per cento nelle industrie, 20 per cento nelle banche, 4 per cento nelle pubbliche amministrazioni - Stipendi medi sulle 60 mila lire - Fisica e chimica: assorbiti quasi tutti dalle industrie e da laboratori scientifici, stipendi dalle 50 alle 90 mila lire al mese

L'inchiesta condotta da *La Stampa* tra i giovani laureati dell'ultimo biennio dell'Università di Torino, ha registrato non solo amare confessioni, ma anche dati abbastanza confortanti. Possiamo definire così la gran parte delle risposte inviate dai laureati in economia e commercio, in fisica e in chimica.

ECONOMIA E COMMERCIO. — I laureati sono ogni anno un centinaio (nel '56-'57 sono stati 93). Abbiamo ricevuto 188 risposte. Ottantacinque dichiarano di non aver trovato ostacoli di alcun genere nel corso degli studi; 43 parlano di difficoltà di ordine economico; gli altri 60 ammettono francamente che oltre a difficoltà economiche ne hanno incontrate anche di natura scolastica. Questi ultimi sono tutti o quasi studenti-lavoratori. E' una caratteristica della facoltà di economia e commercio, quella di contare tra gli studenti molti giovani che non esitano ad unire la vita di lavoro alla studio. Dalla nostra inchiesta il risultato che il 60 per cento dei neo-laureati lavorava prima ancora del conseguimento della laurea, e la metà in settori affini o addirittura identici a quelli nei quali è entrato dopo il conseguimento del diploma.

Quali sono i settori in cui si impiegano di preferenza i laureati di economia e commercio? La percentuale dei liberi professionisti è discretamente bassa: il 16 per cento, trenta giovani su 188. C'è un motivo: «*La libera professione* — scrive un neolaureato — *presuppone una situazione finanziaria che consenta di sopettare il lento formarsi della clientela*». E un altro aggiunge: «*mettersi su studio? una parola. Ci vanno due anni di pratica e poi spese d'impianto (ufficio affitto, telefono, dattilografa, biblioteca e un piccolo capitale indispensabile) non indifferenti*». Alcuni dichiarano che alla libera professione non ci hanno nemmeno pensato perché il interessava [illegible] di più «*un impiego nel settore commerciale di un'industria o in una banca*».

Centododici (pari al 60%), han trovato impiego presso industrie, nei settori commerciali o di amministrazione o di vendita; 38 (20%) si sono impiegati presso istituti bancari; 8 (4%) sono entrati in amministrazioni pubbliche o società di assicurazione. In ogni caso tutti, o [illegible] tutti, dichiarano di aver trovato il loro sistemazione in tempo relativamente breve o addirittura brevissimo: il 49% per raggiungere lo scopo ha fatto uso di appoggi e di conoscenze; il 60% ha contato esclusivamente sulle proprie forze o su segnalazioni accademiche. Gli stipendi di questi neolaureati raggiungono forse le punte più alte: una media di 60 mila lire mensili, punte di 100 mila e anche (una sola per verità) di 150 mila. Ci sono naturalmente di quelli, molto pochi, che si accontentano di uno stipendio minore ma in genere non scendono sulle 35 mila mensili.

Pochi pentimenti, poche proteste (tra i laureati di questa facoltà, che si potrebbe quasi dire privilegiata in confronto alle altre Ci sono attualmente in una città come la nostra discrete possibilità di sistemazione soprattutto presso le aziende grandi e piccole che difficilmente fanno a meno dei lavoro di competenti e tecnici di questo ramo Così troviamo che una settantina di laureati (75% del totale) dichiara di aver trovato compiti adatti alla laurea che ha conseguito; soltanto il 25% afferma di svolgere mansioni differenti dal genere di studi compiuto, fatto purtroppo molto comune nelle altre facoltà. Vivaci le critiche a taluni lati dell'insegnamento, rispetto alle esigenze dell'impiego. Quasi tutte le critiche riguardano la necessità di un aggiornamento degli studi rispetto alle nuove esigenze della moderna economia, e l'urgenza di una maggiore specializzazione, specie in campo fiscale. Pochissimi, però per l'esattezza otto soltanto, hanno seguito corsi particolari di specializzazione, di organizzazione aziendale e di pratica amministrativa.

FACOLTA' DI FISICA. — I laureati di questo ramo di studi sono poco più di una ventina ogni anno. Le nostre domande hanno ottenuto risposta da 24 laureati. E anche qui i risultati sono abbastanza confortanti. Gli stipendi raggiungono una media di poco inferiore ai laureati in economia (50 mila lire mensili). Ci sono punte anche più basse spiegabili con il fatto che il 17% dei neolaureati da noi interrogati ha scelto la carriera universitaria e il 13% la carriera dell'insegnamento. Per i volontari della ricerca scientifica gli inizi sono duri.

Ventidue neolaureati (pari al 65%) hanno trovato posto presso industrie o laboratori con stipendi iniziali che vanno dalle 60 alle 90 mila lire mensili. In genere non hanno trovato difficoltà particolari per sistemarsi, soltanto un terzo dicono di essere ricorsi a raccomandazioni di conoscenti e ad appoggi. Quanto alla preparazione fornita dalla scuola universitaria, i laureati in fisica si dividono in due parti: metà la ritiene sufficiente, metà no. L'80% è concorde però nell'indicare la necessità di una specializzazione. I fisici nucleari sono stati tutti immediatamente assorbiti dalla grande industria.

FACOLTA' DI CHIMICA. — Tra chimici puri e chimici industriali, l'università ne ha laureati l'anno scorso 63 nelle tre sessioni. Le risposte a noi pervenute sono 74. Ben il 90 per cento di questi neolaureati (67 su 74) sono stati assorbiti subito da industrie e laboratori specializzati. Dell'altro 10% alcuni hanno scelto la carriera universitaria, altri stanno ancora studiando per conseguire una specializzazione. Parecchi hanno dovuto, per trovare lavoro, spostarsi da Torino. «*Mi sono arrivate 6 offerte* — scrive un neo-laureato — e *ho scelto la meglio retribuita (90 mila lire iniziali) ma ho dovuto trasferirmi a molti chilometri di distanza, purtroppo!*». Circa un quarto dei neo-laureati in chimica ha dichiarato insufficiente la preparazione scolastica, il 10% ha avvertito la necessità di seguire corsi di specializzazione ulteriore. Molti, circa il 75% hanno riscontrato difficoltà di ordine economico negli studi, soprattutto a causa delle alte tasse necessarie per la frequenza dei laboratori.

Nuovo esecutivo del p.s.d.i.

Il direttivo provinciale del PSDI, eletto nel recente congresso, ha nominato ieri la segreteria e l'esecutivo della federazione torinese che risultano così composti: segretario avv. Corrado Calsolaro; vice-segretari: Luciano Bandretti e Fernando Vera; membri dell'esecutivo: Alberto Bracco, Nino Cordiale, avv. Archimede Gallina, Paolo Fomesano; segretario amministrativo rag. Giovanni Genon.

Giornate festive alla Fiat sabato e il 2 novembre

Per esigenze tecniche ed organizzative gli stabilimenti della Fiat (escluse le Ferriere, la Grandi Motori, gli Stabilimenti Avio e Produzioni Ausiliarie) effettueranno una interruzione di lavoro nella giornata di sabato 19 corrente. Agli operai interessati verrà corrisposta la normale retribuzione settimanale utilizzando le disponibilità accantonate sui conti individuali della «cassa delle ore». Gli impiegati presteranno normalmente servizio.

E' stata inoltre accolta, per tutti gli Stabilimenti Fiat, la richiesta avanzata dai membri di C.I. aderenti alla Cisl ed alla Uil di sospendere il lavoro nella giornata del 2 novembre p.v., compresa tra le festività del 1°, 3 e 4 novembre, consentendo ai lavoratori un periodo di quattro giornate consecutive di riposo. Anche in tale occasione le retribuzioni degli operai verranno integrate utilizzando la «cassa delle ore». Per gli impiegati verrà disposto il recupero.

Il Consiglio provinciale in difesa dell'Università e del Politecnico

Un ordine del giorno appoggia l'azione delle autorità accademiche per ottenere i fondi dovuti dallo Stato

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità, nella seduta di ieri, un ordine del giorno in difesa dell'Università e del Politecnico, i cui sono venuti a trovarsi in una grave crisi finanziaria in seguito ai mancati rimborsi da parte dello Stato e delle riduzioni dei contributi per gli stipendi ai professori «incaricati». Con il suo voto la Provincia si associa all'azione ferma svolta dalle autorità accademiche in difesa degli interessi vitali dell'insegnamento superiore». Dopo aver rivolto un appello al Governo e ai parlamentari «perché siano immediatamente adottati i provvedimenti urgenti necessari a superare la grave situazione che minaccia di impedire la possibilità di funzionamento e la riapertura dei corsi universitari», il Consiglio auspica che «i problemi della scuola universitaria siano impostati con ampiezza di visuale e con stanziamento adeguati».

Il dibattito aveva preso l'avvio da un'interpellanza dei consiglieri liberale prof. Jona, che ha illustrato la precaria situazione dell'Ateneo torinese. Al 30 giugno scorso, l'Università era in credito di 226 milioni e mezzo nei confronti dello Stato: 82 milioni e 650 mila lire rappresentavano miglioramenti economici e stipendi al personale statale; 36 milioni e 760 mila la indennità di presenza; oltre 13 milioni la indennità di studio e più di 85 milioni gli stipendi ai professori «incaricati». In luglio, il Ministero del Tesoro provvide al rimborso della maggiore spesa sostenuta dall'Università per gli aumenti di stipendio al personale dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1956: ma contro un debito di quasi 30 miliardi, versò solo 20 milioni, decurtandoli di altri 4 milioni per le assicurazioni sociali del personale assistente non di ruolo. Il prof. Jona ha inoltre rilevato che il Ministero del Tesoro e quello della P. I. hanno assicurato che prima dell'inizio dell'anno accademico sarà effettuato il rimborso delle somme dovute alla Università; per ora si tratta solo di promesse, mentre da settembre il credito dell'Università verso lo Stato è aumentato di altri 32 milioni.

Sull'argomento hanno parlato anche il sen. Giua (p.s.l.), Lombardi (d.c.), Ruffa e Corti (p.c.), Majorino (m.s.i.). A tutti ha replicato il presidente prof. Grosso.

Un'interrogazione del consigliere comunista avv. Ajasa ha riportato in discussione la tragica frana della rocca di Verrua Savoia. Secondo l'interrogante, il disastro sarebbe imputabile agli scavi eseguiti nella montagna friabile, scavi autorizzati con strana leggerezza. L'assessore ing. Bardelli e il prof. Grosso, nella risposta, hanno precisato che è in corso un'inchiesta della Magistratura sulle responsabilità della sciagura.

Infine il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui invita le autorità centrali a «rassicurare l'opinione pubblica e le autorità locali che non mirà riguarda l'utilizzazione delle acque della Val d'Aosta a favore delle regioni vicine, attraverso il progettato programma di destinazione delle forti piemontesi idroelettriche a zone lontane».

Sempre molti i malati di influenza in città

Oggi nuovo incontro in Prefettura per decidere sul rinvio delle scuole

Difficoltà nella distribuzione dei medicinali - Proteste di clienti irritati - Il Prefetto proroga l'orario delle farmacie - Il caso pietosissimo di una giovane madre che muore per complicazioni polmonari dopo il parto; anche la sua creatura è spirata - Straziante fine di un ragazzo di 9 anni e d'un giovane di 15

Il Provveditore agli Studi s'incontrerà oggi con il medico provinciale, il prof. Cotta Ramusino esporrà la situazione sanitaria di Torino e forse già stasera sapremo se l'apertura delle scuole dovrà ancora essere rinviata, come ha suggerito il Sindaco. In caso di incertezza verrà riunito il Consiglio provinciale di sanità e la decisione sarà presa collegialmente. Il prof. Lama si esprimeva ieri sera la sua titubanza: «*Aprire le scuole in una situazione sanitaria pericolosa* è arrischiato. *D'altra parte non bisogna nasconderci che un'ulteriore protrazione di queste vacanze forzate recherà indubbiamente turbamento alla scuola, tanto più che per primavera sono previste le elezioni, che impegneranno almeno per 10 giorni i locali scolastici*».

La situazione della [illegible] pubblica è stazionaria: lunedì le chiamate per nuove visite all'INAM sono state 4500, ieri 4500; alla MALF si è sempre su una media di 2600 giornaliere. Le assenze tra il personale dell'ATM sono aumentate: ieri erano 809, pari al 17,57 per cento, di cui 484 tra bigliettai, tranvieri e autisti; 171 addetti alle officine; 71 agli impianti fissi; 31 graduati e 40 impiegati. Nette miglioramento, invece, alla Slipel, dove le assenze erano ieri a 86. Peggioramento alla caserma di corso Regina: un quinto dei pompieri assenti. Tra il personale del Municipio il [illegible] registrate ieri 720 assenze, pari al 11,37 %. Il settore più colpito è qui, come altrove, quello più a contatto con il pubblico, l'anagrafe, dove gli assenti [illegible] 78, pari a circa il 30 %. All'Ospedale Militare circa il 10 % degli ammalati è ricoverato per asiatica. La sfilata per la festa della polizia, fissata per venerdì, è stata rinviata a causa dell'asiatica che ha colpito numerosi agenti.

Luigi Carere, di 9 anni

Se si volesse fare un calcolo di quanti torinesi, nel giro dei 40 giorni di epidemia, sono già stati colpiti da influenza o lo sono attualmente, non si andrebbe lontani dagli 80 mila casi, comprendendo però in questa cifra sia le «asiatiche» vere e proprie, che le influenze comuni e i potenti raffreddori. I medici continuano ad avere un lavoro eccezionale.

In molte farmacie si sono registrate lieri code a tutte le ore. Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Marcato, ci ha detto: «*Bisogna invitare la popolazione alla calma. Far capire a tutti che se non trovano in farmacia quel certo preparato e quella tale medicina, non è colpa dei farmacisti, e nemmeno del grossista. Il 50 per cento dei personale delle ditte farmaceutiche è a casa con l'influenza: e si tratta di personale tecnico, specializzato, che non si può facilmente sostituire*».

In una farmacia del centro un signore, molto seccato, ha gridato al farmacista che gli diceva di essere sprovvisto di una certa medicina: «Lei vuol fare la beffa, vero!». Accuse assurde: medicinali ce ne sono per tutti, c'è soltanto difficoltà a distribuirli alle 136 farmacie di Torino perché manca il personale. Anche nelle farmacie è assente il 30 per cento degli incaricati. L'Ordine dei farmacisti ha dovuto provvedere ad avviare dei laureati in dieci laboratori, perché i pochi rimasti non potevano far fronte alle esigenze della clientela. E' alla firma del Prefetto un decreto che autorizza le farmacie a prorogare l'orario di un'ora, fino alle 20,30; probabilmente andrà in vigore domani. Lo stesso dott. Marcato ha chiesto all'INAM di autorizzare i farmacisti a sostituire i prodotti mancanti con quelli di medesima composizione e dosatura. L'autorizzazione è stata concessa.

Nella giornata di ieri si debbono purtroppo registrare altri tre casi mortali, seguiti all'asiatica. Profonda impressione ha suscitato fra le degenti e il personale dell'ospedale Sant'Anna la tragica fine di una donna deceduta per complicazioni dovute all'«asiatica», mentre era in stato di avanzata gravidanza. Si tratta della signora Maria Balla in Leese Keith, di 30 anni, operaia, abitante in via Michele Coppino 52. Aveva superato il settimo mese da pochi giorni.

Mercoledì della scorsa settimana veniva colta da malessere. Nel giro di poche ore la febbre saliva sensibilmente e le sue condizioni generali, in conseguenza del suo stato, si presentavano preoccupanti. Il medico curante decideva pertanto di farla ricoverare nella clinica ostetrica. Nella stessa serata la Leese Keith dava alla luce una bambina alla quale veniva imposto il nome di Patrizia.

Medici e infermieri prestavano alla puerpera ogni possibile assistenza; ma, l'influenza asiatica, già apertamente manifestatasi, continuava il suo corso e faceva peggiorare le sue condizioni. Nei giorni seguenti subentravano anche complicazioni polmonari e nella giornata di sabato la povera creatura cessava di vivere. Poche ore dopo moriva anche la piccina a causa delle sue anormali condizioni dovute al parto prematuro.

Le altre vittime sono: un bimbo di 9 anni e un ragazzo di 15. Luigi Carere era molto robusto: a 9 anni pesava 40 chili ed era l'orgoglio dei suoi. Abitava con il padre Francesco, operaio alla Spa, e con la madre, in un lindo alloggetto di corso Dante 78. La settimana scorsa il bimbo si metteva a letto con l'influenza: 39,5 di febbre. Veniva subito chiamato il medico e il bimbo dopo tre o quattro giorni era sfebbrato. Improvvisamente, venerdì scorso, la febbre risaliva altissima, accompagnata da conati di vomito. Veniva di nuovo chiamato il medico. Sabato, nonostante le cure, la febbre saliva a 40,5 Domenica gli veniva somministrato l'ossigeno. Ieri il medico, vedendo che le condizioni peggioravano rapidamente, lo trasportava con la sua auto all'ospedale infantile. Moriva nell'ambulatorio, prima ancora di essere ricoverato.

Il quindicenne Pietro Tagliaferro aveva accusato i primi sintomi d'influenza venerdì. Il dottore accorso al suo capezzale, in via S. Antonio da Padova 9, ne ordinava il ricovero domenica sera alle 24, per complicazioni polmonari. Veniva ricoverato al padiglione n. 6 del Maurizianò, ma nonostante le cure amorevolmente prodigate ieri mattina all'alba spirava.

Accusato di falso in bilancio e utili fittizi

Il processo al dott. Roccatagliata ex-amministratore della Nebiolo

Un'istruttoria durata 5 anni - Si è presentato a piede libero - «Non fu colpa mia se non si poté vendere i macchinari in Argentina»

Dopo una istruttoria durata cinque anni, si è iniziato ieri il processo contro il dott. Pier Luigi Roccatagliata, già direttore generale ed amministratore delegato della società Nebiolo. Di tutti i componenti del consiglio di amministrazione, [illegible] nel periodo della [illegible], il [illegible] lui solo a dover rispondere dinanzi al Tribunale. Gli si fa colpa di aver compilato un bilancio falso nel 1948 e di aver pagato e riscosso utili fittizi.

Il reato, secondo l'accusa, lo commise indicando nel bilancio un credito di 155 milioni 239 mila 376 lire relativo alla vendita, che non fu fatta, di un gruppo di macchine alla Nebiolo (la Nebiolo dell'Argentina), e dichiarando un utile di esercizio di 138 milioni 631 mila 1[illegible] lire. In questo utile egli calcolò anche l'importo di 73 milioni 743 mila 108 lire che avrebbe dovuto guadagnare se avesse concluso la vendita delle macchine oltre oceano.

L'imputato ieri si è presentato in aula a piede libero. Ha 45 anni. Alto di statura, la voce di timbro baritonale, vestito senza alcuna pretesa, si è giustificato affermando che non fu colpa sua se le macchine non si poterono vendere: fu il governo argentino a non concedere i documenti necessari alla spedizione. Il P.M. dott. Cacchi gli ha fatto osservare che il gruppo di macchine non era mai stato ordinato perché al sapeva che il governo di Perón vietava ogni importazione. Il dott. Roccatagliata volle tentare la vendita a suo rischio, ma senza alcuna probabilità di successo. Stando così le cose era per lo meno ardito — così ha ritenuto il P.M. — far figurare come cosa fatta la vendita e indicare addirittura l'utile e distribuirlo.

Il dott. Roccatagliata fu direttore della Nebiolo dal '43 sino ai primi mesi del '50. Nel '49 si incaricò a delineare una situazione di disagio e l'assemblea dell'anno successivo diede mandato ad un nuovo consiglio di amministrazione di indagare sulle cause che portarono alla crisi. I risultati della inchiesta indussero la Procura della Repubblica ad intervenire ed a chiedere che il Tribunale nominasse tre amministratori giudiziari. Alla fine del '51 cessarono al dimissero e la società venne ammessa all'esperimento della amministrazione controllata. Dopo di che i creditori accettarono un concordato preventivo che salvò la Nebiolo dal fallimento.

Ridimensionata nella sua attività, liberata dall'eccessiva mano d'opera, alleggerita dal peso insostenibile dei debiti, l'azienda potè ripendersi e scongiurare il pericolo di dover chiudere. Il dott. Roccatagliata cessò la sua mansione direttiva nei primi mesi del '50, ma fu licenziato soltanto nel gennaio 1951. Lo stesso anno il 13 luglio venne arrestato e con lui andarono in prigione i principali rappresentanti del consiglio di amministrazione. L'accusa era di «aver esposto nel triennio 1947-'49 bilanci sociali non rispondenti al vero». Pochi mesi dopo tutti furono scarcerati. L'istruttoria iniziata si concluse nel dicembre del '55. Gli amministratori vennero prosciolti da ogni accusa: soltanto al dott. Roccatagliata rimase la imputazione di falso e limitatamente al bilancio del [illegible].

Il processo, che si prevede combattuto, è fissato per quattro giorni. Presiede l'udienza il dott. Bruno, P. M. il dott. Cacchi. Il collegio di difesa è composto dagli avv. Barosio, proff. Delitala e Frè di Milano. Cancelliere il dott. Russo.

Falso allarme in una Banca per 4 venditori ambulanti

Ieri mattina il personale della succursale della Banca Commerciale in piazza Sabotino notava che quattro giovanotti che gironzolavano intorno a un camioncino targato MI offrendo ai passanti tagli di stoffe, abiciavano insistentemente la finestra della Banca. Temendo che i quattro stessero preparando un colpo, il direttore telefonava alla Celere. Accorrevano un equipaggio e due sottufficiali dei commissariato S. Paolo. I quattro venivano fermati e interrogati, ma risultava evidente che l'unico loro intento era quello di vendere stoffa.

— Due giovanotti entravano ieri alle 13,30 in un ristorante di via Goito 4, si sedevano a un tavolo e si cameriere che si presentava consequente per ricevere ordini comandavano innanzi tutto un buon antipasto. Come minestra uno sceglieva i ravioli l'altro le tagliatelle; seguivano un quarto di pollo e un arrosto di vitello con relativi contorni, frutta, dolce e caffè. Era venuto ormai il momento di alzarsi per uscire. Il cameriere gli sbarrava il passo.

A questo punto il giovane ammetteva di non avere un soldo. Accorreva il proprietario il quale non celava il suo disappunto per l'accaduto. Per tutta risposta lo accompagnava con uno scatto cercava di guadagnare l'uscita, ma era subito fermato dal cameriere. Si telefonava alla Celere. Due sottufficiali trasferivano il giovanotto al commissariato S. Salvario dove prelevavano le sue generalità e quelle del suo amico che si era già eclissato.

Una protesta dei radicali

Il Comitato direttivo della sezione torinese del Partito Radicale ha votato una mozione per protestare contro il divieto posto dal governo al convegno nazionale dei Partigiani di tutte le associazioni che si doveva tenere a Roma. Il divieto è stato motivato da ragioni di ordine pubblico.

Specchio dei tempi

"La mutua non ci regala niente,, - Le medicine non servono per condire la pastasciutta - Difesa di un tranviere - La "primavera sacra,, dei professori del Nord - E al nostro sabato che ci pensa più? - C'è chi non può nemmeno sognare 300 lire al giorno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Riuniti durante l'ora del pasto noi lavoratori di un grande stabilimento torinese, protestiamo adegnati contro le insinuazioni del medico mutualista pubblicate da *Specchio dei tempi*.

«Egli dice che tutti i colpiti da asiatica sono tra i mutuati, nessuno nella sua clientela privata. Premettiamo che gli abbienti vanno soggetti meno all'asiatica perché i loro mezzi permettono di combatterla sin dall'inizio e perché al primo dilagare dell'epidemia molta famiglie si sono allontanate dalla città per rifugiarsi in montagna e in altri luoghi di villeggiatura».

«I lavoratori sono costretti tutto il giorno a vivere a gomito a gomito sul lavoro e l'asiatica si propaga ancor più, quando gli stabilimenti non vengono disinfettati. Per recarci al lavoro noi siamo costretti a prendere tram affollatissimi, dove pigiati come sardine si respira aria viziata, mentre gli abbienti vanno in macchina. In quanto a medici e medicine gratis preciamo che noi paghiamo profumatamente questa assistenza e non riceviamo nulla di regalato. Soltanto nel 1956 sono stati inviati a Roma dall'INAM di Torino 6 miliardi di contributi versati dai lavoratori.

«Questa lettera certamente non verrà pubblicata, perché rol siete dalla parte degli abbienti».

Un gruppo di operai e impiegati metalmeccanici

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei molto che questa simpatica rubrica mi capitasse per poter esternare il grande stupore che mi hanno suscitato le parole del medico mutualista riportate sullo "Specchio dei tempi" del 12 c. m.

«Crede proprio, egregio dottore, che i mutuati al diventare a chiamare il medico anche quando non ne hanno alcun bisogno e che la medicine, dal momento che sono gratuite, la trangugino, così, per divertimento oppure le adoperino per condire la pastasciutta?

«Deve pur ammettere che, attualmente, anche pochi gradi di febbre destano preoccupazione. Conseguenza logica che i medici della Mutua ricevano molte chiamate dai mutuati i quali formano l'85% della nostra popolazione.

«E' però arrete credere che tutti i privati siano degli abbienti. Molti sono invece coloro che vivono del loro modesto lavoro di artigiani e piccoli commercianti, per cui le tariffe mediche incidono notevolmente sul loro bilancio familiare. Quindi, come per tutte le questioni di questo mondo, anche per questa c'è il rovescio della medaglia. Come c'è il mutuato che approfitta della visita medica gratuita, c'è pure il privato che, pur di non spendere, si cura da sè, non soltanto dall'asiatica, ma da molti altri malanni».

Stella Giacomo

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane tranviere, e nutro per il nostro pubblico torinese molta stima, ed appunto per questo vorrei vedere se con la buona volontà di ambedue le parti si possa trovare una via di distensione.

«Sente pur troppo dire moventa la tanto ormai comune frase "mangia pane a tradimento" e non solo rivolta a noi ma in special modo ai nostri graduati, quando magono sui tram per svolgere le loro mansioni. Vorrei quindi fare presente al nostro pubblico che quelli che qualcuno di essi così definisce, sono persone che dopo tanti anni di lavoro sono giunti ad avere quel grado che si vede così ben distinto sul loro cappello. E quindi più che mai non no degni del nostro rispetto. E' giunto che si sappia, che un nostro ispettore (massimo grado che si ha qui alla ATM) inizia il suo servizio al mattino alle 5, e questo vale per tutti i graduati, quindi io penso che il pane se lo guadagni con il suo lavoro.

«Ancora due parole: siamo nella nostra azienda una compagnia di San Vincenzo che porta conforto morale e materiale dove può ed è il nostro orgoglio: abbiamo pure una società donatori sangue, composta esclusivamente di tranvieri, e le sue donazioni si attendono non solo nell'ambito aziendale ma a qualsiasi che ne occorra.

«Se c'è qualche tranviere scortese ve ne sono molti altri di buon cuore. Vogliano i torinesi essere giusti come sempre al è dimostrato il nostro pubblico».

Ettore Zola

Un lettore ci scrive:

«Rimasti durante l'ora del pasto noi lavoratori di un grande stabilimento torinese, protestiamo adegnati contro le insinuazioni del medico mutualista pubblicate da *Specchio dei tempi*.

«Egli dice che tutti i colpiti da asiatica sono tra i mutuati, nessuno nella sua clientela privata. Premettiamo che gli abbienti vanno soggetti meno all'asiatica perché i loro mezzi permettono di combatterla sin dall'inizio e perché al primo dilagare dell'epidemia molta famiglie si sono allontanate dalla città per rifugiarsi in montagna e in altri luoghi di villeggiatura».

«I lavoratori sono costretti tutto il giorno a vivere a gomito a gomito sul lavoro e l'asiatica si propaga ancor più, quando gli stabilimenti non vengono disinfettati. Per recarci al lavoro noi siamo costretti a prendere tram affollatissimi, dove pigiati come sardine si respira aria viziata, mentre gli abbienti vanno in macchina. In quanto a medici e medicine gratis preciamo che noi paghiamo profumatamente questa assistenza e non riceviamo nulla di regalato. Soltanto nel 1956 sono stati inviati a Roma dall'INAM di Torino 6 miliardi di contributi versati dai lavoratori.

«Questa lettera certamente non verrà pubblicata, perché rol siete dalla parte degli abbienti».

Un gruppo di operai e impiegati metalmeccanici

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei molto che questa simpatica rubrica mi capitasse per poter esternare il grande stupore che mi hanno suscitato le parole del medico mutualista riportate sullo "Specchio dei tempi" del 12 c. m.

«Crede proprio, egregio dottore, che i mutuati al diventare a chiamare il medico anche quando non ne hanno alcun bisogno e che la medicine, dal momento che sono gratuite, la trangugino, così, per divertimento oppure le adoperino per condire la pastasciutta?

«Deve pur ammettere che, attualmente, anche pochi gradi di febbre destano preoccupazione. Conseguenza logica che i medici della Mutua ricevano molte chiamate dai mutuati i quali formano l'85% della nostra popolazione.

«E' però arrete credere che tutti i privati siano degli abbienti. Molti sono invece coloro che vivono del loro modesto lavoro di artigiani e piccoli commercianti, per cui le tariffe mediche incidono notevolmente sul loro bilancio familiare. Quindi, come per tutte le questioni di questo mondo, anche per questa c'è il rovescio della medaglia. Come c'è il mutuato che approfitta della visita medica gratuita, c'è pure il privato che, pur di non spendere, si cura da sè, non soltanto dall'asiatica, ma da molti altri malanni».

Stella Giacomo

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane tranviere, e nutro per il nostro pubblico torinese molta stima, ed appunto per questo vorrei vedere se con la buona volontà di ambedue le parti si possa trovare una via di distensione.

«Sente pur troppo dire moventa la tanto ormai comune frase "mangia pane a tradimento" e non solo rivolta a noi ma in special modo ai nostri graduati, quando magono sui tram per svolgere le loro mansioni. Vorrei quindi fare presente al nostro pubblico che quelli che qualcuno di essi così definisce, sono persone che dopo tanti anni di lavoro sono giunti ad avere quel grado che si vede così ben distinto sul loro cappello. E quindi più che mai non no degni del nostro rispetto. E' giunto che si sappia, che un nostro ispettore (massimo grado che si ha qui alla ATM) inizia il suo servizio al mattino alle 5, e questo vale per tutti i graduati, quindi io penso che il pane se lo guadagni con il suo lavoro.

«Ancora due parole: siamo nella nostra azienda una compagnia di San Vincenzo che porta conforto morale e materiale dove può ed è il nostro orgoglio: abbiamo pure una società donatori sangue, composta esclusivamente di tranvieri, e le sue donazioni si attendono non solo nell'ambito aziendale ma a qualsiasi che ne occorra.

«Se c'è qualche tranviere scortese ve ne sono molti altri di buon cuore. Vogliano i torinesi essere giusti come sempre al è dimostrato il nostro pubblico».

Ettore Zola

Un lettore ci scrive:

«Tempo fa, e non per la prima volta, abbiamo letto su "La Stampa" che si sarebbero prese in considerazione alcuni importanti problemi dei dipendenti del commercio tra cui quello del sabato pomeriggio festivo e si sperava quindi che anche a noi, sino ad ora così sfavorevolmente trattati, forse una buona volta data la dovuta considerazione.

«Sono trascorsi i giorni, continuano a trascorrere ma tutto tace. Ci domandiamo il perché di questa presa in giro continua.

«Ma forse pretendiamo troppo, dovremmo tener conto che le aziende commerciali sono quasi tutte a carattere "familiare" e che quindi a noi è già concesso il grande, commovente privilegio di "restare in famiglia". Nel mondo c'è troppa ipocrisia e troppo egoismo».

Reggiana le firma

Un lettore ci scrive da Collelo:

«La causa principale dei suicidi non è l'ignoranza del dopo, è la miseria; la persuasione che, dopo la morte, tutto non è finito, non basta a sollevare colui che è costretto a continue privazioni.

«I pensionati sognano 300 lire al giorno... e chi non ne pensione? Colui che è rimasto, col proprio lavoro, a raggranellarsi un capitale per la vecchiaia, con la guerra, lo ha visto diminuire, o poi scomparire, ed ora, diventato vecchio, non trova lavoro, come può pensare che la morte non sia il peggior di tutti i mali?

«Io ho buona salute, anche se l'inverno scorso sono stato ricoverato per inedia: potrei ancora lavorare, ma non trovo: non ho nessuno al mondo che mi aiuti... non è meglio andarsene? Quando, alla sera, mi corico prego Dio che mi faccia dormire per sempre, ma, al mattino ricomincia il pensiero costante: e domani?... questa vita non è peggiore della morte?».

Segue la firma

Un giovane antiquario si uccide con un colpo di pistola al cuore

Aveva trentun anno e viveva separato dalla moglie - Isolato e in difficoltà finanziarie per un furto - E' morto fra le braccia della madre - Tentato suicidio di una giovane fuggita da Genova

Un colpo di rivoltella rintronava ieri pomeriggio alle 14,45 in un alloggio al terzo piano di via Santi Ottavio 53. Poco dopo, a tutta velocità, un'autoambulanza, della Croce [illegible] trasportava il suicida, Angelo Mastarone di 31 anno, all'ospedale San Giovanni. Ma ogni [illegible] dei medici era vano: la pallottola aveva attraversato la regione cardiaca: dopo pochi minuti l'uomo cessava di vivere. Il fatto veniva subito segnalato al commissariato Vanchiglia e il brigadiere Nuzzi apriva un'inchiesta.

Il Mastarone, figlio di un commerciante in legnami, era titolare di un negozio di oggetti antichi in via Barbaroux 13; quattro anni or sono s'era sposato con una dimissa signorina, Clelia Gay di 24 anni, ed era andato ad abitare in casa della sposa, in via Frossasco n. 5, dove il suocero ha un magazzino di pellicce. Nonostante la nascita di una bimba, Maria, il matrimonio non si rivelava felice. Sette mesi or sono il disaccordo diveniva così profondo e appariva così insanabile che i due giovani coniugi decidevano di dividersi, dando l'inizio ad una causa di separazione legale. La signora restava naturalmente in via Frossasco, il marito tornava dai genitori in via Santi Ottavio.

Già da tempo alletto da grave malattia, il Mastarone peggiorava ulteriormente; lo più era assillato da difficoltà economiche (causate, in parte, da un grosso furto subito lo scorso anno quando i ladri, penetrati nottetempo nel suo negozio, gli avevano arrecato un danno ingentissimo). Da un paio di mesi il commerciante era fortemente depresso e in pratica non esercitava più alcuna attività: trascorreva intere giornate nella sua camera, cupo ed abbattuto, chiuso in un doloroso mutismo. Ieri alle 14,45 il padre era fuori casa e la madre, Maria Rarbolo di 50 anni, stava riordinando la cucina: d'improvviso s'udiva la revolverata. La madre accorreva nella stanza del giovane e lo trovava disteso sul letto, con la camicia [illegible] di sangue, e la pistola ancora in pugno, «Mamma, perdonami — balbettava il Mastarone — mi sono sparato... ero stanco di vivere così... non ne potevo più...». Erano le sue ultime parole.

— Alle 17 il brigadiere Rizzo, della Mobile, durante un giro di ispezione, notava in un caffè di via Pio V una ragazza che, seduta in un angolo, scriveva nervosamente, col viso pallidissimo bagnato di lacrime: dinanzi a lei v'erano cinque bicchierini di liquore vuoti. Il brigadiere le si avvicinava e si qualificava, chiedendole se avesse bisogno di qualcosa: al che la sconosciuta fuggiva gridando istericamente: «Mi lasci stare! Voglio farla finita!». Sottintendeva la insegueva, in raggiungeva in via Saluzzo e la fermava nonostante la sua fiera resistenza. Nella borsetta lasciata al caffè, c'era un coltello a serramanico dalla lama affilatissima: e la lettera cominciava con le parole: «Caro Giulio, quando riceverai questa lettera sarò morta, mi sarò [illegible]». Al dott. Maugeri, della Squadra Mobile, la ragazza, Antonella Parenzo di 19 anni, da Lecce, residente a Genova, narrava di essersi innamorata, l'estate scorsa, di un giovane torinese conosciuto a Pegli; finita la villeggiatura, dopo uno scambio di lettere, il giovanotto non s'era più fatto vivo. La Parenzo allora, ieri mattina, sfuggita alla sorveglianza dei genitori, era venuta a Torino: e qui aveva saputo che l'innamorato aveva una fidanzata ufficiale con cui doveva sposarsi entro il mese di novembre. Disperazione, lacrime, acquisto di un coltello e fermo proposito di suicidio, sventato dal brigadiere Rizzo, la fanciulla è stata trattenuta in Questura: oggi arriveranno da Genova i parenti per ricondurla a casa.

Teatro ALFIERI
Da venerdì 18 ore 21,15
PINUCCIA NAVA
con TONINO MICHELUZZI
in «E' ARRIVATA UNA NAVA CARICA DI...»

TEATRO CARIGNANO
Da venerdì 18 ottobre ore 21,15
C. GHERALDI - L. SEVERINI
nell'interessante ripresa
ZOO DI VETRO
di Tennessee Williams

Fiera Alessandra Capitol
OGGI
Le avventure e gli amori di Omar Khayyam
C. Wilde - G. Paget - V. Sunac
Fiera Vision Col Personal

**G.L. CINE ARENA

I confini dell'adolescenza

L'ordinammo al medesimo sarto, esigemmo che ci venisse consegnato il medesimo giorno e, alle cinque d'un pomeriggio d'ottobre, uscimmo di casa ognuno per conto proprio dirigendosi verso il luogo fissato per l'appuntamento: il palazzo pretorio; cominciando subito la prima passeggiata coi calzoni lunghi, quasi che uniti ci sentissimo meglio difesi dagli sguardi dei concittadini, in cui sapevamo che l'ironia sarebbe stata più forte dell'ammirazione. E ciò avveniva non in un paese, ma in una città d'ottantamila abitanti che ancora svela, nelle architetture e nel costume, d'essere stata, fino a cento undici anni fa, una piccola capitale piena di pretese.

Avevamo l'impressione d'essere nudi, camminavamo allineati, col passo delle ronde militari; avanti ed indietro, da un punto all'altro della città, gli occhi fissi nel vuoto per non incrociare lo sguardo altrui sicuramente nemico. Ogni tanto spiavamo le lucide vetrine degli orefici e dei pasticcieri dov'erano riflesse le nostre irriconoscibili persone. Le donne fino al giorno prima ci erano state indifferenti, o ci avevano dato solo un ambiguo disagio. Ora invece ci atterrivano. Gli studenti del liceo, in cui avremmo fatto il nostro ingresso il giorno dopo, suscitavano il desiderio di conquistare la loro amicizia ed il timore di non esserne capaci. Cercavamo di sottrarci agli sguardi degli adulti come se ci aspettassimo chissà quali rimproveri per avere varcato troppo presto e senza il loro permesso i confini dell'adolescenza.

Alla fine penetrammo in un caffè e attraversata la prima sala lunga e stretta, ai cui lati erano i banchi delle paste e delle macchine espresso, e l'altra più vasta in cui sedevano uomini e donne che ci parvero ostili, ci rifugiammo nella piccola sala di lettura dov'erano a disposizione dei clienti alcuni quotidiani de l'Italia settentrionale, (*La Stampa*, il *Corriere*), un giornale svizzero (il *Journal de Genève*), due giornali romani (*Il Giornale d'Italia* e l'*Osservatore Romano*), due riviste (*L'Illustrazione Italiana* e *La Lettura*); e fingemmo di leggere. Come se l'incursione di là dai confini dell'adolescenza esigesse un momento di raccoglimento.

* *

E' un ricordo che i nostri figli non avranno; per essi i confini dell'adolescenza non esistono. I calzoni lunghi hanno smesso d'essere un capo di vestiario che trasforma un ragazzo in un uomo, quasi ritualmente. Oggi vengono indossati da dieci anni in su ed hanno un taglio che li rende diversi da quelli degli adulti, per cui non danno a chi li indossa l'impressione d'essere passato da un'età all'altra.

Un tempo, (forse fino allo scoppio della guerra etiopica), il passaggio dall'abito fanciullesco a quello dell'età matura era brusco. Nello stesso giorno, l'adolescente indossava, per la prima volta, l'abito maschile di taglio comune, il gilè di stoffa, la cravatta e talvolta il cappello di feltro. S'usciva da un guscio e s'entrava in un altro. E il mutamento non avveniva in un qualsiasi giorno dell'anno, ma in occasione d'una festa o, come accadde nel caso nostro, il giorno precedente a quello in cui cominciammo a frequentare la prima liceale. A dire il vero, in molte occasioni i calzoni lunghi avrebbero dovuto essere anticipati, ma ciò avveniva in casi eccezionali; e così accadeva che, al ginnasio, si vedessero certi polpacci pelosi di ripetenti simili a quelli che oggi dànno spettacolo di sé solo sui campi sportivi. Semmai si ricorreva al compromesso dei calzoni alla zuava, adottati dopo la guerra del '15-'18, e che i ragazzi oggi hanno abbandonato.

A questo punto, è il caso di domandarci se lo sviluppo morale e psicologico della gioventù sia favorito o ritardato dalla abolizione di confini tra l'adolescenza e la prima giovinezza. E' difficile dare una risposta. Certe volte si ha infatti l'impressione che la gioventù odierna, mentre ha apparenze meno fanciullesche di quella di trenta o quarant'anni fa, sia irrimediabilmente ammalata d'infantilismo; subito dopo però altri elementi s'impongono alla nostra attenzione, come ad esempio il modo spregiudicato con cui i ragazzi dei nostri tempi trattano le persone più anziane, per cui s'è indotti a supporre il contrario. Una cosa è certa, i nostri figli conoscono della vita aspetti che noi alla loro età ignoravamo. Nei primi decenni del secolo, le conoscenze sessuali della gioventù probabilmente anche se robuste erano sicuramente meno complicate. Più forte e presente allo spirito era però il sentimento di peccato. La conversazione familiare oggi invece circonda di meno reticenze un tema così delicato sdrammatizzandolo.

Quasi si direbbe che manca ormai un'età ingrata che include coloro che stanno tra i dodici ed i vent'anni. L'abito è comune, il dodicenne dà del tu al ventenne, mentre i dodicenni d'un tempo trattavano col lei perfino i quattordicenni. Il sesso diverso non è più un limite alla confidenza. Anche le letture sono comuni ed in materia di fantascienza abbiamo l'impressione che i dodicenni ne sappiano più dei ventenni. Il cielo è per loro una realtà geografica in cui sanno leggere tranquillamente e quasi senza commozione.

Accomunati dal *blue jeans*, dalle casacche di daino scozzesi, dai mocassini di cuoio grasso, sembrano appartenere ad un medesimo esercito. I confini si dilatano, si spostano dal liceo all'università, fino ad invadere il mondo, un tempo così geloso della raggiunta indipendenza, dei laureati ed in genere dei giovani che avendo ormai un lavoro possono economicamente fare a meno della famiglia.

L'adolescenza dura di più, o per lo meno si direbbe che abbia dei ritorni, durante le vacanze, quando si dà il caso di scoprire, mescolati ai ragazzi delle scuole medie, o confusi ad essi per via dell'abito uguale, non solo degli studenti universitari ma anche dei laureati, lieti di poter di nuovo, al mare o in montagna, indossare la divisa della migliore età. Succede d'estate ma si ripete anche la domenica, quando hanno l'aria di tornare all'adolescenza perfino le coppie dei giovani sposi. Così si ha l'impressione d'assistere non solo alla dilatazione dei confini dell'adolescenza ma alla crescita d'una generazione nuova, destinata a portare nella vita degli adulti atteggiamenti che finora credevamo propri della prima gioventù.

E gli avvenimenti suggestivi di questi giorni danno alle nostre considerazioni un particolare accento d'incertezza. I figli sono davanti a noi più che mai incomprensibili. Quando li osserviamo non siamo una generazione che misura nelle altre la propria vecchiaia. Oggi, ci specchiamo in un popolo nuovo che domanda d'essere meglio capito ed i cui caratteri non devono essere dedotti da elementi superficiali come i *blue jeans*, le casacche scozzesi, i mocassini di cuoio grasso.

Arrigo Benedetti

DISNEY E DALI' FANNO UN FILM

Walt Disney (a sinistra) si è incontrato con Salvador Dalì nella casa del pittore a Cadaques, in Catalogna. I due artisti intendono produrre un film insieme, e, per l'eccezionale loro temperamento, la notizia ha destato viva curiosità nel mondo del cinema

La ben educata rivoluzione della Repubblica di San Marino

Avevano le armi al piede, gli sguardi corrucciati, il piglio militaresco, ma non è sfuggito nemmeno uno scappellotto - Gli unici colpi di mitra sparati (in aria) per far piacere a un fotoreporter - Le ultime sue milizie, questo popolo pacifico le aveva armate 500 anni fa

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 15 ottobre.

Dopo quindici giorni di rivoluzione, ce ne partiamo da San Marino con la valigia colma di letteratura incendiaria; proclami, appelli, bollettini, decreti da far rizzare i capelli, minacciosi volantini. Tra le due fazioni in lotta, quella che bivaccava in pianura e quella che dalla capitale mostrava di non volernesi andare, un uragano di vicendevoli accuse, uno sprezzo di parolone di fuoco.

Alle prime avvisaglie della rivoluzione, arrivarono da tutto il mondo i corrispondenti di guerra più smaliziati, quelli stessi che avevano descritto la Corea e lo sbarco di Suez. Dalla Francia e dall'America, i giornalisti prima di partire si erano fatti assicurare la vita. «Sedici milioni di franchi — mi ha confidato un collega parigino — come per la guerra in Israele».

Invece, la rivoluzione a San Marino è terminata «senza nemmeno uno scappellotto». «Lor signori avranno constatato — disse il ministro comunista Morganti, nell'ultima sua conferenza-stampa — come anche nei più dolorosi frangenti la nostra popolazione ha conservato il rispetto di tutte le norme della buona educazione».

E' stata proprio così, e credo sia dovere di chiunque abbia fatto in queste due settimane la spola tra Rovereta e San Marino dare alle opposte milizie d'una corteia bonaria che le accompagnava. Avevano le armi al piede, gli sguardi corrucciati, il piglio militaresco che si addice ai guerriglieri di ispirazione cinematografica. Ma uno sgarbo per San Marino armato come un eroe del Far West. Ha fatto cinque anni di «Legione straniera»; fa il manovale, ma il sabato e la domenica s'improvvisa barbiere; pare che sotto la lama del suo rasoio i clienti talvolta impallidiscano d'inconsulte paure.

Ebbene, «Crimen» ha sparato effettivamente. Ma udite come: sabato a mezzogiorno scadeva il termine per la consegna delle armi. E Jean Paul, un *fotoreporter* arrivato da Parigi, s'aggirava da San Marino a Rovereta aspettando di ritrarre almeno una favilla del fuoco e delle fiamme che s'era ripromesso di spedire alla sua rivista.

«Adesso la accontento io», disse «Crimen». Accompagnò Jean Paul in una valletta solitaria, puntò il mitra al cielo e sparò uno dopo l'altro settanta caricatori. Ne ebbe in compenso settemila lire. Dopodiché «Crimen» andò a consegnare l'arma ai gendarmi.

Se tali erano i soldati, non diversi furono i loro generali. «Amicare», comandante la guarnigione «bianca», era un elettricista dallo sguardo mitissimo che non vedeva l'ora di tornarsene in bottega a riparare ferri da stiro. «Ercolino», duce dei «rossi», era tagliapietre promosso dai governanti socialcomunisti alle più elevate funzioni di agente del dazio, addetto al controllo delle carni. La prospettiva di ritornare ai disagi dell'antico mestiere lo preoccupava: aveva imbracciato il mitra per difendere insieme l'idea comunista, che è di famiglia in casa sua, ed il posto di gabelliere.

Ci si domanda come potè divampare la rivolta tra gente così pacifica. In fondo, è stata una crisi municipale cui hanno conferito accensioni drammatiche le autoblindo dei carabinieri piazzate sul confine di San Marino, le canne rivolte in direzione del Titano. La notte in cui giunsero ad attestarsi sul ponticello di frontiera, i militari romi telefonarono agli armenti alla capitale. «Che dobbiamo fare?». «Vengono avanti?». «No, hanno puntato i riflettori». «Beh, vigilate», fu la risposta.

E le sentinelle tornarono sul ponte a scrutare quell'occhio luminoso che s'era acceso nel buio a frugare le tenebre di San Marino in una notte di rivoluzione.

E' stata una guerra bonaria e spesso commovente. La rivoluzione divideva famiglie legate da antiche amicizie: di notte, le donne portavano maglioni e ventriere di lana da un campo all'altro. Avevano il fratello a Rovereta ed il padre a San Marino; oppure il fidanzato «bianco» e lo zio «rosso». Si prodigavano perciò in una opera di spegnimento, che ha dato i suoi frutti: all'insaputa dei «generali» gli armati delle due fazioni s'incontravano a tu per tu e s'abbracciavano.

A San Marino, nella capitale che per due settimane fu «rossa», e a Rovereta, che fu il campo dei democratici, i governanti si convocavano ogni giorno per ribadire i loro propositi fierissimi: ma gli eserciti erano divertiti da una struggente nostalgia di tornare a casa.

A guardar bene in faccia i leaders delle due opposte schiere, del resto, ci si sarebbe accorti facilmente della mitezza tutta casalinga dei loro pensieri. Il prof. Gino Giacomini, socialista, massimalista, oltranziano, segretario agli affari esteri per dodici anni, discettava di diritto internazionale in buon dialetto romagnolo. Il suo oppositore, Federico Bigi, è un insegnante di latino ed italiano nelle scuole medie: si muoveva con disagio tra le schiere dei suoi armati e pensava agli ex scolari che aplaudivano i fucili dall'altra parte.

Si è detto che la rottura della resistenza socialcomunista fu dovuta ad una profonda scissione tra i due partiti insediati nel palazzo governativo. Infatti, alla Rocca, nei primi giorni ci intratteneva a conversazione il vecchio Giacomini, mentre nella seconda settimana il compito di ricevere i giornalisti se lo assunse il segretario agli interni, avv. Morganti, comunista; e il prof. Giacomini non lo si vide più. In realtà, la storia è un po' diversa da come l'abbiamo in buona fede narrata nei giorni scorsi. Soltanto adesso abbiamo potuto conoscere il malaugurato accidente che ha impedito al prof. Giacomini di entrare con l'autorità che tutti gli riconoscono nell'ultimo capitolo della crisi sammarinese.

Nel corso degli accesi dibattiti avvenuti nel Palazzo Pubblico, tra i governanti ormai ridotti allo stremo, si guastò il vecchio uomo di Stato in dentiera. E il peggio fu che un solo sammarinese avrebbe potuto sciogliere l'incresciosa intoppo e rimettere in efficienza il prof. Giacomini: il dentista dott. Alvaro Casali. Ma questi, somma jattura degli oltranzisti, militava in campo avversario, ne era anzi uno dei più ascoltati.

Anche una dentiera spezzata ha contribuito ad accelerare i tempi dell'armistizio.

Gigi Ghirotti

SULLA SOGLIA DI AVVENTURE ASTRALI, INVENTARIO DELLA TERRA

Nello splendore delle ville venete si è specchiata una favolosa civiltà

Personaggi eccentrici, sanguigni, fantastici diedero vita a questi edifici, animarono una società fastosa, ricca d'estro e di capriccio - Aristocrazia provinciale, agricoltori cacciatori gastronomi condotti a sfogare la complessità dell'indole in bizzarrie e grandezza - Già la memoria di quei secoli si va perdendo; soli testimoni rimangono i palazzi bellissimi, che si fondono armoniosamente col paesaggio - La Cordellina di Montecchio Maggiore, Rocca Pisana in vetta al colle che sovrasta Lonigo

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, ottobre.

La storia della società veneta di terraferma, non ha mai potuto trovare il suo narratore artista. E non avendolo trovato al momento propizio è probabile che non lo abbia mai. Lo stesso Nievo, che tra i romanzieri italiani è il descrittore più completo di una società nel suo insieme, la coglie solo nella fase della decadenza estrema, e si concentra soprattutto sul Friuli, così diverso dal Veneto vero e proprio. E' un segno di più, se occorresse, che il genio artistico italiano ha una diversa vocazione e persegue diversi scopi. Ma esso lascia dietro di sé molte zone di vuoto, molto silenzio, molte cose perse prima di avere ben fissato la propria traccia. La nostra è una civiltà di sperperi, poco amica della memoria, impaziente di tesaurizzarsi, specie quella parte di sé che si consuma nella vita privata e non continua in nessun avvenimento, ma costume.

Il Veneto di terraferma, che ha una civiltà sua propria, diversa dalla veneziana, non solo non è stato mai rievocato davvero con amore retrospettivo, ma non ha mai avuto nel corso del tempo una letteratura abbastanza alta per esprimerlo. Sembra paradossale dirlo, ma è verità. Per dare la propria misura ed a ricordo di sé, lascia quei testimoni muti che sono contadini, ossi migliaia di palmenti e di ville, così numerosi come, in uno spazio tanto breve, non si trovano in nessun'altra parte d'Europa; ed insieme l'opera di pittori e artigiani. Ma non l'opere di scrittore che illumini in modo degno lo spirito, le ragioni interne di una tale fioritura d'arte. Eppure vi sono pittori, esempio Jacopo Bassano, come rivela la stupenda mostra aperta a Venezia nel Palazzo Ducale, intellettualmente agitati, ricchi di ansietà critiche, scontentezze, disagi, vibrazioni nervose, che li portavano nella loro provincia a mutare, sperimentare ed anticipare il futuro più dei grandi maestri ufficiali celebrati nella metropoli. Si vede il risultato nei quadri; ma di quel lavoro chiuso, forse penoso, di quell'insieme di inquietudini intellettuali e fantastiche, dell'irrequietezza nervosa che certo condividevano col loro ambiente, non rimangono equivalenti nelle pagine scritte. Rimane l'opera, ma il personaggio è sparito; e quella fioritura d'arte, quella fittissima rete di palazzi e ville, prende, col passare del tempo, una luce enigmatica. Perciò, quando vado nel Veneto, il sentimento di armonia che vi provo è disturbato da un malessere, il malessere dell'inespresso: la mancata espressione di tutto ciò che non può dirsi con le architetture ed i colori, che ha bisogno della parola e che è affidato specialmente a chi scrive. Una lunga vicenda, che porto in me, che è la mia stessa vita e il mio stesso egoismo sebbene mi facciano parte infiniti fantasmi, si dilegua nel tempo senza essere stata convenientemente narrata. Una speciale civiltà, a cui mi uniscono tanti legami di amore, si estingue senza aver detto il suo retroscena in parole. I molti personaggi, bizzarri, favolosi, involuti, sanguigni, che provocarono ed animarono tanti edifici, e scavarono dal sangue una delle più splendide civiltà della terra, cadono nell'oblio, essi e le loro profonde ragioni di vivere, perchè non hanno avuto narratori e poeti. Oppure, offrea anche maggiore, secondo l'uso veneto, sono sbrigati, liquidati sotto la forma di macchiette, stupide, irritanti maschere su personaggi di cui celano la forza, la verità e lo spessore.

La questione delle ville venete, almeno mille tra maggiori e minori, d'importanza monumentale, è stata tanto discussa in Italia e all'estero, che tutti ormai ne hanno qualche notizia. E' una questione non soltanto italiana. Tutti hanno sentito parlare di agitazioni, di proposte, di progetti di legge, e anche dei primi risultati, per arrestarne la rovina e, nei casi maggiori, per ridare l'antico aspetto alle più decadute. Le condizioni di abbandono in cui molte si trovano si spiegano solo in parte con la decadenza delle sostanze signorili. Si deve anche ad altre cause: il mutamento dei gusti e delle abitudini: la perdita dei beni terrieri che le circondavano, che ha tolto loro la funzione per cui erano sorte. Quegli edifici di apparenza fastosa, erano infatti quasi sempre il centro di un'azienda agricola come le loro pallide imitazioni tra la Virginia e la Georgia.

Persi i campi, mancava il reddito per sostenerle, ma soprattutto al proprietario la ragione per abitarvi. Anichè una fazenda, si ritrovava addosso un palazzotto in mezzo ai campi. Ma non è l'argomento di cui voglio parlare. Mi domando piuttosto perchè la parte intelligente del Veneto sente in maniera così acuta la necessità di difendere quelle ville dalla distruzione e non perda occasione per rinfrescarne la memoria. C'è una ragione oggettiva: è la loro bellezza, l'importanza che assumono come modelli d'arte. C'è però, accanto a questa, una ragione soggettiva, e credo di doverla indicare in quanto ho detto poco fa. Esse costituiscono infatti l'unico adeguato linguaggio col quale la civiltà veneta ha potuto esprimersi. Nessuna biblioteca potrà darci l'equivalente. La grande civiltà della terraferma veneta, se scomparisse, diventerebbe quasi afona; il ricordo del Veneto si estinguerebbe per la parte più alta. Le ville venete, e i palazzi delle città, raccontano una vicenda che non fu mai raccontata in diversa forma.

E' una vicenda strana. La grande storia originale della provincia veneta è anteriore al dominio veneziano sulla terraferma. Venezia vi portò la tranquillità e la ricchezza, ma allontanando le famiglie dominanti della provincia, salvo poche eccezioni, dal potere politico che non fosse municipale. L'alta direzione politica fu riservata ai veneziani. L'aristocrazia provinciale impigrì per alcuni secoli nel benessere e nell'ozio. Nacquero dinastie di signori politicamente passivi, di scarso peso negli affari riguardanti lo Stato, privi di ambizioni pubbliche che superassero il limite del campanile, paurosi dell'avventura e del rischio, discretamente acari, chiusi in un orizzonte provinciale e rurale, agricoltori, cacciatori, gastronomi; e condotti invece a sfogare la ricchezza dell'indole in bizzarrie, doppiezze, diplomazia minuta della vita privata, parodie degli affari di Stato nella loro piccola cerchia, misantropia profonda coperta dalla socievolezza apparente, complicazioni mascherate dall'amenità, passie che si esaurivano nella recitazione, fermentazioni dell'umore, mitologie, uno smisurato concetto dell'importanza familiare, e tutto questo conservando il buon fondo rurale che invigoriva le passioni ma insieme le teneva in sesto. Come spesso capita a chi vive in margine alle grandi vicende pubbliche, molti avevano sviluppato una facoltà di captare e anticipare il nuovo, senza esserne i promotori; ma con più finezza e più nervi di quelli che vi avevano una parte attiva. Il loro sfogo principale, per alcuni secoli, fu di erigere palazzi e ville; magnificare, mitologizzare se stessi in colonnati, gradinate, loggiati, affreschi, in città e in mezzo ai campi, pensando di rifare Roma.

Questa fantasia di ville durò per alcuni secoli, e fu dominata tutta da un architetto, il Palladio. Sollanto di riflesso, molto meno che altrove, subì le variazioni della moda e del gusto. Si ebbero in successione ville cinquecentesche, barocche, settecentesche, neoclassiche, ma quasi tutte tendevano a ricondursi al gran modello palladiano. Così che si è davanti a una fantasia sola, con un fondo chimerico e, sotto la fasciata dello stile del tempo, uno stesso celato spirito d'anacronismo. Forse il motivo della sua straordinaria bellezza, oltre all'estro degli architetti, è la fusione delle ville con il paesaggio circostante: l'affinità quasi inspiegabile di quei moduli, pure così netti, con i cieli del Veneto e con le colline ondulate. Loggiati, gradinate, saloni centrali, testimoniano la volontà di manifestare se stesso d'un patriziato provinciale. Ma il materiale delle costruzioni, modesto dietro le facciate vistose, voluto forse a quei tempi dalle economie, dal desiderio di parere anche più in là dei propri mezzi, è una ragione di bellezza di più. Con la sua modestia infatti esso lega la villa alla sua funzione rurale, alle opere dell'agricoltura, ai suoni e ai rumori della campagna. Ed una trovata dei veneti fu di coprire le facciate, come le pareti interne, non di intonaco nè di marmo, ma di una via di mezzo, la marmorina: un intonaco imitante il marmo, ma senza la rigidità dell'intonaco, che piace al rigore toscano, nè la durezza isolante del marmo vero; più morbido e più sfumato. La marmorina stesa a ricoprire vaste superfici murali e a rivestire le colonne porta una tinta lievemente cangiante, un luccichio velato, che attenuano il classicismo del disegno, e associano la casa alla vicenda delle luci, degli alberi e delle nuvole. Ho voluto dirlo perchè la parte essenziale della marmorina nelle ville del Veneto, ostili all'intonaco normale e al marmo, forse non è mai stata osservata abbastanza.

Il fatto è che, a furia di strillare sui giornali contro il deperimento delle ville venete, qualche frutto si è già ottenuto. Si è avuta la promessa del necessario intervento statale; ma anche molti proprietari, sotto l'effetto di un discorso divenuto attuale, hanno cominciato a muoversi, pensando seriamente a mettere in salvo i documenti della civiltà da cui nacquero. L'ho constatato io stesso girando il Veneto; chi restaura la propria villa, chi si prepara a farlo: spero che altri seguiranno, perchè in queste faccende, solo l'emulazione può convincere ai sacrifici. Certamente, anni fa, se ne parlava molto meno. Ho visitato, con Renato Cevese, che si è agitato in favore delle ville venete con più passione e più costanza di tutti, la Villa Cordellina di Montecchio Maggiore, una tra le più belle, e non soltanto per gli affreschi del Tiepolo che ne decorano i saloni; caduta in estremo abbandono, poi comperata da un industriale, il Lombardi, che la ha ridata la splendore di un tempo, e appena finiti i lavori disgraziatamente è morto; ma pronta adesso a diventare, per opera della vedova, un centro internazionale per lo studio dell'architettura. Di questo hanno già parlato i giornali. Ancora meno conosciuta è la rinascita, per merito della famiglia Lazzara, di un'altra meraviglia, la Rocca Pisana. E' una derivazione dalla Rotonda del Palladio, disegnata dallo Scamozzi in vetta al colle che sovrasta Lonigo; e disegnata in modo che la luce e il paesaggio entrino da ogni parte in tutte le stanze quanto negli edifici di cristallo moderni. Un'opera originale, anche di fronte al suo primo modello; tale che le imitazioni della Rotonda Palladiana, erette in Inghilterra, in Francia, in America, sono certo passate per la sua mediazione, davanti a un immenso paesaggio dalle montagne all'Adriatico. Uno stupendo documento rimesso a nuovo. Il nostro tempo di rapidi cambiamenti, fa sorgere insieme negli animi esigenze conservatrici di una qualità nuova. Mentre in faccia della società va cambiando, sulla soglia di avventure astrali, una parte di noi ci spinge quasi ad inventariare la terra.

Guido Piovene

I turisti fanno ancora i bagni sulla Riviera calda e affollata

Il mare invita alle nuotate, i motoscafi trascinano sciatori sulle acque calmissime - In alcune zone raggiunti i trenta gradi all'ombra - Numerosi i tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 15 ottobre.

Dura ormai da una settimana la seconda estate sbocciata in Riviera, quando l'inverno sembrava incombere definitivamente annunciato da giornate grige e ventose, se non fredde. Quell'annuncio fu smentito da una infilata di belle giornate calmissime e dolci, che si sono fatte più calde, raggiungendo nelle ore del mezzogiorno temperature eccezionali. Ogni stazione turistica vanta qualche contigrado in più, sicché una informazione in proposito non può essere esatta, rischiando per giunta di provocare risentimenti e gelosie. Fa caldo ovunque lungo la costa; nei paesi più soleggiati la temperatura ha effettivamente raggiunto i 26-27 gradi all'ombra, con punte di 30. Il vento di tramontana, che otto giorni fa arrivò a forza ciclonica, diffondendo paurosamente incendi di boschi e di pinete, è scomparso. La sabbia è calda, il mare invita alle nuotate, i motoscafi trascinano sciatori sulle acque calmissime. I bagnini hanno interrotto l'opera autunnale del ritiro delle cabine.

Sorprende il numero dei turisti. Ma sorprende ancor più, arrivando in Riviera dalla città, scoprirla in abiti e atteggiamenti che s'erano già dimenticati. Dal treno e dalla Via Aurelia si ha lo spettacolo di gruppetti felici in costume da bagno, che salutano sguazzando nell'acqua anche nel pomeriggio, quando il sole è al tramonto. I viaggiatori nostrani gli abituati ai maglioni di lana e ai soprabiti, rispondono ai saluti con perplessità, come di fronte a una rappresentazione insensata.

Da Genova alla frontiera, la Riviera ha ripreso il tranquillo aspetto di fine estate che negli altri anni caratterizzava settembre. Le strade non sono più caoticamente affollate, ma non ancora deserte come in pieno inverno; sulle spiagge che offrono largo spazio ai giochi dei bambini e dei grandi, ricompaiono le barche dei pescatori. La stagione non è ancora finita, si prolunga oltre il previsto, mentre i bilanci dell'estate vanno delineando ancora una volta grossi successi statistici per quasi tutte le stazioni turistiche, ma specialmente per quelle di ponente.

Ad Alassio si è particolarmente soddisfatti, dal primi consuntivi si può prevedere che il 1957 conserverà ad Alassio il primato assoluto fra tutte le stazioni turistiche e balneari della Liguria per numero di ospiti. Lo scorso mese questo primato fu raggiunto con un milione e ventinovemila presenze. Quest'anno si supererà probabilmente il milione e duecentomila, essendosi raggiunte ottocentoquindicimila presenze nei soli mesi estivi. Da notare che gli arrivi degli stranieri hanno superato largamente quelli degli italiani in tutte le stagioni. Sorprendente la differenza che si nota in settembre: in tutto il mese arrivarono 1257 italiani contro ben 11.020 stranieri.

In questi giorni gli stranieri dominano ancora. Se ne contano quasi tremila e altri ne arrivano: soltanto due alberghi stagionali hanno chiuso, gli altri fanno buoni affari.

Anche Sanremo ha avuto una stagione complessivamente migliore di quella del 1956 con un bilancio di arrivi e presenze che la conferma stazione balneare fra le più importanti. In luglio, agosto e settembre, Sanremo ha contato 424 mila presenze, 71.658 arrivi. Un po' smorti invece questi giorni di tarda estate. Mancano le comitive tedesche che dànno vita a Finale, a Varazze, a Diano Marina. Manca il turismo di transito, esauritosi in settembre. E' la battuta di arresto che precede, a Sanremo, il risveglio invernale: a Sant'Ambrogio i milanesi ritorneranno alle loro case di riviera.

Su tutte le spiagge prevalgono nettamente i tedeschi, seguiti dagli inglesi, più numerosi, in quest'ottobre caldissimo, degli svizzeri, che predilìgono il settembre. Tutti, stranieri e italiani, sono diversi dai turisti e bagnanti estivi. Ciascuno acquista un proprio rilievo sulla spiaggia; manca la folla anonima e incolore che tutto invadeva nei mesi scorsi. C'erano questa mattina due soli tedeschi sulla spiaggia chiamata della «Russa», nascosta e preziosa, nei pressi del nuovo porticciolo turistico di Alassio. Marito e moglie giovani, abbronzatissimi, grassi, arrivati fino alla spiaggia con la loro automobile di lusso, abbandonandola in riva al mare. Avevano improvvisato sugli scogli un focolare: in un pentolino bollivano grappoli di salsicce, ma c'era anche, accanto, un piccolo cesto di ricci di mare appena strappati agli scogli. Il marito li apriva con solennità, ne estraeva la minuscola polpa rossa, la condiva con un po' di succo di limone offrendola alla moglie. Nei loro gesti e nei loro volti erano felicità e candore.

Mario Fazio

TRIBUNALE DI NOVARA

Fallimento «GUIDOTTI & MONFERINO S.r.l.»

VENDITA DI IMMOBILI E MOBILI SENZA INCANTO

LOTTO A: complesso immobiliare edilizio segheria-falegnameria, in Novara, v. P. Rivolta 1, superficie complessiva mq. 14.468. Prezzo base L. 81.700.000.

LOTTO B: macchinari, attrezzature diverse, mobili e merci pertinenti a detta attività industriale. Prezzo base L. 16.850.000.

Offerte e depositi entro ore 12 del 7 novembre 1957.

Esame offerte, eventuale gara e aggiudicazione, alle ore 11 dell'8 novembre 1957, avanti Giudice Delegato.

Chiarimenti in Cancelleria o dal Curatore Dott. M. Giordano, Novara, via Canobio 1 - telefono 23-673.

CORSI RICUPERO: DIURNI e SERALI - MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO - ISTITUTO MAGISTRALE - ISTITUTO TECNICO (Ragionieri - Geometri)

ISTITUTO

BERTOLA

(FONDATO 1887)

TORINO - VIA PO, 8 - Telef. 42-549

Comunicato per gli Studenti delle Scuole Medie Inferiori, Superiori

LA LIBRERIA DRUETTO

rende noto che a partire da martedì 15 ottobre, in tutte le SCUOLE GOVERNATIVE di TORINO, verranno affissi gli elenchi nominativi degli allievi assegnati alle varie sezioni.

LA LIBRERIA DRUETTO

che ha già inviato a domicilio degli interessati gli elenchi dei libri adottati in ogni sezione per il nuovo anno scolastico

AVVERTE che tutti i libri

sono pronti per la vendita nel proprio negozio

PORTICI VIA ROMA, 223

(vicino alle Chiese di Piazza S. Carlo)

Per evitare affollamenti si accettano ordinazioni telefoniche, indicando il numero segnato a fianco dei singoli libri.

TELEFONI 42.966 - 47.820

SEGRETARIE D'AZIENDA

A CARATTERE SUPERIORE

in collaborazione con le principali industrie ed Aziende della città e provincia interessate all'assunzione personale femminile qualificato si terranno nell'anno 1957-58 dei corsi presso

ISTITUTO SANTA TERESA

TORINO Via Santa Teresa, 12 - Telefono 527-844

Le allieve diplomate nell'anno scolastico 1956-57 sono state assunte dalle Ditte interessate

ISCRIZIONI ENTRO 20 OTTOBRE

Giovanissimo Ingegnere

perfetta conoscenza inglese, interessato problemi determinazione costi produzione; cerca importante industria con sede in Milano per avviare a interessante carriera.

Inviare curriculum vitae dettagliando età, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere a Casella 102 M - S.P.I. - MILANO

Lo scandalo dell'ex-Cassa di risparmio di Latina

In tribunale 14 persone per l'ammanco di un miliardo

Tra gli imputati vi è il nobile casalese Carlo Grillo

Latina, 15 ottobre.

Domani alle 8,30 avrà inizio al Tribunale di Latina il procedimento penale riguardante il grosso scandalo della ex-Cassa di Risparmio di Latina. Compariranno dinanzi al giudici 14 imputati: Graziano Aiuti, Enrico D'Errico, Enzo Bartolomeo, Donato Cafagna, Gennaro Grossi, Giuseppe Volpari, Vito Cusumano, il casalese Carlo Grillo, Giovanni Petrangeli, Franco Iori, Antonio Carini, Vittorio Ruo, Guido Tufo, Ottavio Zangrillo.

Gli imputati, con fittizie operazioni bancarie avviate non solo nella Cassa di Risparmio di Latina, ma anche con il concorso di altre Banche di diverse città della penisola, sarebbero riusciti a sottrarre, a proprio beneficio, la somma di circa un miliardo.

Il collegio di difesa sarà composto degli avvocati: Casinelli, Pannain, Ungaro, Augenti, Angelucci, Donati, tutti del Foro di Roma; De Marsico e Botti del Foro di Napoli; Tomassini, Cinquanta, Lucchetti, Zeppieri, Veronese del Foro di Latina. Si prevede che il processo durerà circa due mesi. Nelle varie udienze saranno ascoltati circa 300 testimoni.

Il collegio giudicante sarà presieduto dal dott. Vincenzo Lazzaro, Presidente del Tribunale di Latina; giudici saranno il dott. Mario Marino ed il dott. Antonio Paglilei; le funzioni del Pubblico Ministero saranno esercitate dal dott. Ignazio Badali, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina; cancelliere sarà il signor Giovanni Cernicchiola.

L'avv. Aiuti, ex-Presidente della Cassa di Risparmio di Latina, tuttora latitante, è accusato di aver distratto la somma di 84 milioni e 730 mila lire; di aver istituito presso la Banca un conto corrente a proprio nome senza la debita apertura, e di aver distratto ancora la somma di 300 milioni nonché di aver apposto la firma apocrifa di alcune persone su nove assegni circolari in sede di giriate, senza l'intervento dei beneficiari.

Il D'Errico è imputato di concorso nei reati dell'Aiuti per aver prestato la propria collaborazione. Enzo Bartolomeo è accusato di aver apposto anch'egli la firma apocrifa su due assegni per l'ammontare di 9 milioni 944 mila lire.

Il D'Errico, il Bartolomeo, il Grossi, lo Iori e Cafagna dovranno rispondere della distrazione di 16 milioni 650 mila lire, il primo a favore degli altri. I primi tre sono anche accusati di aver sottratto oltre 7 milioni 250 mila lire.

Il Bartolomeo è stato rinviato a giudizio per aver procurato un vantaggio illecito a se stesso di 10 milioni di lire, il Cafagna, il D'Errico, il Grossi, il Volpari, il Cusumano, il Grillo e il Petrangeli per aver distratto a loro profitto la somma di 816.912.572 lire, il Volpari con il D'Errico, il Cafagna e il Grossi per avere, con fittizie operazioni, distratto a proprio favore la somma di lire 407 milioni; il Cusumano, il Grillo, il Petrangeli per avere con il concorso del Volpari, del D'Errico e del Cafagna distratto la somma di lire 251 milioni; lo Iori e Ruo Vittorio, per aver distratto, mediante l'emissione di assegni a vuoto e cambiali di comodo, a proprio favore, la somma di lire 213.500.000 e di lire 142 milioni; lo Zangrillo, in concorso col D'Errico, col Cafagna, con il Cusumano, col Grillo, con il Petrangeli e con il Grossi per avere distratto a proprio beneficio la somma di lire 70 milioni.

Perdono un 13 al Totocalcio

non potendo recarsi a giocare

La Spezia, 15 ottobre.

La povertà di comunicazioni che affligge i paesi delle Cinque Terre, legati tra loro e al capoluogo soltanto dal treno, si è manifestata domenica in una forma inconsueta. Gli abitanti sostengono ora di essere tagliati fuori non soltanto in caso di disgrazia ma altresì in caso di fortuna.

A Framura, non esiste la ricevitoria del Totocalcio e gli appassionati debbono ricorrere a Levanto o a Bonassola. Sabato pomeriggio due donne del luogo, Gina Gianelli e Lidia Daneri, diedero l'incarico di giocare una schedina al procaccia, il quale disse che avrebbe cercato qualcuno alla stazione che andasse a Levanto. Purtroppo il postino non riuscì a trovare alcuno e l'indomani riportò la schedina alle due donne che vollero conservarla per controllarne i risultati.

Soltanto ieri mattina le due donne si sono rese conto, con grande amarezza, di aver totalizzato un «tredici», di aver perduto insomma la bella cifra di 32 milioni.

La notizia ha fatto in breve il giro del paese e gli abitanti sono decisi ad elevare una vibrata protesta con una interpellanza al Consiglio comunale.

Padre De Agostini partito per una spedizione in Patagonia

Genova, 15 ottobre.

Padre Alberto M. De Agostini, il settantaquattrenne salesiano, alpinista ed esploratore, che guidò nel 1955-56 la spedizione italiana alla Terra del Fuoco, è partito oggi con la nave *Augustus* in rotta per gli scali del Sudamerica. Prenderà parte ad una nuova spedizione alpinistica che si propone di scalare i monti Paine (3000 m.) e le «torri» che recano lo stesso nome, tutte cime che si ergono inviolate all'estremità della «Cordillera» patagonica australe.

Il salesiano esploratore, data la sua grandissima esperienza della Catena Andina, dove è stato ben nove volte a capo di spedizioni alpinistico-scientifiche è stato scelto dal capo dell'attuale spedizione, il noto industriale alpinista milanese Guido Monzino, come consigliere.

Con Padre De Agostini è partita anche la guida valdostana Luigi Barmasse. I due precedono il resto della spedizione, di cui fanno parte altre sette guide di Valtournanche, capeggiate da Toni Gobbi.

La vincita al Totocalcio

Un agente vuole partecipare alla ripartizione dei milioni

Cuneo, 15 ottobre.

Alla società dei ventuno che domenica scorsa ha vinto 26 milioni al Totocalcio con «tredici» e 16 «dodici» ai aveva esplicitamente partecipato Giovanni Conti, agente della polizia stradale di Monastero Bormida. Egli infatti aveva dato a suo tempo tremila lire all'amico calzolaio Zelli perchè ogni settimana puntasse per lui mille lire, col patto che se la quarta settimana egli non fosse rientrato a Cuneo da Monastero Bormida lo Zelli avrebbe continuato con un prestito a puntare mille lire.

La quarta settimana era quella dal 7 al 13 corrente. Ma sabato 12 Giovanni Conti tornò e si trattenne anche con lo Zelli senza però parlare del Totocalcio. Quindi si cercò un altro socio. Ora il Conti sostiene che era valido quanto detto all'amico e vorrebbe quindi dividere con lui e con gli altri la somma.

L'agente ferito in questura colto da improvvisa follia

Chiuso il negozio dell'armaiolo che vendette la pistola allo sparatore

Roma, 15 ottobre.

La guardia scelta Valentino Ceccanti, ferito all'addome nel corso della sparatoria avvenuta venerdì scorso nell'interno della Questura, oggi pomeriggio ha dato improvvisamente segni di squilibrio mentale, probabilmente provocato dallo «choc» subito. Il Ceccanti è stato trasportato nella clinica neuropsichiatrica.

Valentino Ceccanti (Telef.)

La Squadra Mobile, al termine delle indagini sulla sparatoria alla Questura Centrale ha accertato che l'omicida Oreste Gallone era stato arrestato il 30 novembre 1945 e condannato dal Tribunale Militare a 3 anni e 4 mesi di reclusione per diserzione e alienazione di effetti militari.

Si apprende inoltre che il questore ha disposto la chiusura del negozio dell'armaiolo Oreste Fedele, essendosi questi reso responsabile di costruzione di armi senza la prescritta autorizzazione e di mancata registrazione delle armi vendute, nonché di inosservanza all'articolo 1 della legge di «correzione» del dicembre 1956 n. 1992, la quale prescrive che le armi possono essere rivendute solamente dietro esibizione di un apposito nulla osta rilasciato dalla Questura. Egli aveva venduto al Gallone l'arma con cui egli in Questura uccise il brigadiere, ferì gravemente il commissario e due guardie di P. S.

Inoltre nel corso di una perquisizione effettuata nel negozio del Fedele sono stati sequestrati 38 rivoltelle e pistole di vario tipo, e numerosi pezzi di ricambio di pistole, cacciatori e cartucce.

SPETTACOLI

Al Circolo della stampa

Una calorosa accoglienza al conquistatore dell'Everest

Tenzing, il conquistatore dell'Everest, ha avuto ieri sera accoglienze calorosissime al Circolo della stampa. Lo «sherpa» si è presentato nel costume nazionale in giaccotto chiuso al collo e pantaloni di tela chiari: il pubblico molto numeroso lo ha applaudito a lungo e Tenzing non finiva più di ringraziare tenendo le mani giunte davanti al petto con un sorriso che gli tagliava in due il volto. Dimostrando una padronanza dell'inglese insospettata (parla anche una decina tra lingue e dialetti indiani) si è detto contento di essere a Torino perchè qui è stato fondato il CAI e felice di essere tra le Alpi perchè gli ricordano molto i monti di casa sua.

Parlava con tanta spontaneità e gentilezza di sè stesso che la riunione non ha tardato a trasformarsi in un lieto incontro come tra vecchi amici. Francesco Rosso interveniva per presentare la incantevole figura morale di Tenzing; Massimo Mila per illustrarne la singolare filosofia di vita; il presidente del CAI-dott. Andreis per dare il benvenuto degli alpinisti tornesi e Guido Tonella faceva da volenteroso interprete. Dalla folta degli intervenuti — molti volti noti di appassionati della montagna — partivano le domande più diverse e Tenzing rispondeva a tutti e sostenevo paziente e gentile l'assalto dei cacciatori di autografi.

Domani lo «sherpa» sarà in Valle d'Aosta, prima a Cervinia e poi a Courmayeur.

TEATRO CARIGNANO — Venerdì debutto della compagnia di prosa Cesarina Gheraldi-Leonardo Severini con M. Quattrini, M. Mariani e F. Privitera, darà ripresa la nota commedia «Sco di vetro» di T. Williams.

TEATRO ALFIERI — E' stato fissato per venerdì il debutto della compagnia di rivista Pinuccia Nava e Tonino Michaluzzi con lo spettacolo «E' arrivata una Nava carica di...».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti galone La Stampa *Via Roma ang. Berlola tel. 43.713*

Alfieri: Riposo. Domani ore 21 Concerto di Harry James.

Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 49-003). Spettacoli ore 15 e 21,15

Al Fiorida (P. Solferino, t. 42-533): 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Morotto», cantano F. Di Rienzo e S. Lionni. **Augustus Danze**: ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: trattenim. 17; ore 21 riservato Famija Turinesa. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze**: 16.30-21 M. Rossi. **Gay**: 17 e 21 Franchi-Di Nunzio. **La Perla**: ore 21 Michelino-Dini. **Principe Danze**: 21 Egidio Calvani e suo complesso. Dir. M° Gallo. **Smeraldo**: ore 21: OKC-Martorana. **Trocadero**: ore 17 e 21 Benazzelli. **Chatham Bar Night Club** (T. Roselli, t. 50-769): 22-3 Millepiedi Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Esterli Club**, v. Cavour 5, t. 44-790 **Bruno Quirinetta**. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di Fellini, con Giulietta Masina, Francois Périer, Dorian Gray e A. Nazzari. Or.: 14,30-17-19,30-22.

Astor: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame. **Corso**: «Occhio per occhio» di André Cayatte con Curd Jurgens, F. Lolli, L. Padovani, Vistav. col.

Doria: «Sì, signor generale!» con S. Hayward, K. Douglas, Scope. **Lux**: «Un re a New York»: Charles Chaplin, D. Addams, Johnston. **Metro-Cristallo**: «Tutti possono uccidermi» E. Rossi Drago, Peter Van Eyck, F. Fabrizi, Matt. 10,30. **Regent**: «La bionda esplosiva» Jayne Mansfield, Tony Randall, D. Drake, J. Blondell. Scope col. **Vittoria**: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmund O'Brien, warnercolor.

Ariston: «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Eve Marie Saint, Don Murray, Anthony Franciosa. **Arlecchino**: «L'uomo dall'impermeabile» Fernandel e F. Blier. **Augustus**: «Classe di ferro» Madeleine Fischer, R. Salvatori.

Nazionale: «Quel treno per Yuma» MegaSc., Glenn Ford, Van Heflin. **Torino**: «Un amore splendido» Scope col., C. Grant, D. Kerr. Ap. 10.

Alessandra: «Avventure amori di Omar Khayyan» Wilde, Paget, col. **Capitol**: «Avventure amori di Omar Khayyan» C. Wilde, D. Paget, col. **Faro**: «Avventure e amori Omar Khayyan» C. Wilde, D. Paget, col. **Fiamma** (ap. 17): «Grande illusione» E. Von Stroheim, Jean Gabin. **Giandoja**: «La febbre del petrolio» Spencer Tracy e C. Colbert. **Hollywood**: «Susanna tutta panna» M. Allasio, S. Mondaini, Manfredi. **Ideal**: «Gangsters non perdonano» Scope, D. Brian, Bulla scena Antonio Basurto ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Duello Passo Indios», Riv. Ferrero-Nava 16,15-22,15, Ingr. 300 **Massimo**: «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo, Silva Koscina. **Principe**: «Susanna tutta panna» con Marina Allasio e S. Mondaini. **Stadio**: «La nonna Sabella» Peppino De Filippo e Silva Koscina.

Adriana: «Quando le città dorme» Dana Andrews, Rhonda Fleming. **Alcione**: «Ricercato per omicidio» e Riv. D. Fino-G. Cori 16,15-21,15. **Algi**: «Il passo del diavolo» con Robert Taylor. **La Perla**: «Baby Doll» Karl Malden, Carroll Baker, E. Wallach. **Regina**: «Paradiso terrestre».

Astì: Adriana Lecouvreur. Ap. 10. **Milano**: «Grande Caruso» e «L'inferno è a Dien Bien Fu». Ap. 10. **Olimpia**: «Gli amanti del Tago». **Po**: «Maruzzella» Carosone. **P. Nuova**: «Allarme a Sud». Ap. 10 **S. Felice**: «Fra 2 donne» Johnson.

Esperia: «Canta finò a 3 e prega» tecnicolor Scope con Van Heflin. **Giardino**: «Foglie d'autunno». **Italiano**: «A sud niente di nuovo». **Miralfori**: Avventuriero per amore. **Vinzaglio**: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden e M. Thompson.

Ellisse: «Grande peccatore» con Ava Gardner e Gregory Peck. **Fréjus**: «L'ultimo dei Mohicani» tecnic., John Hall, M. O'Shea. **Nuovo**: «Hugh grido che uccide» tecns., G. Montgomery, Freeman. **S. Paolo**: «Primula gialla» con Zachary Scott e Melvyn Johns.

Belgio: «Donna da uccidere». **Cavallo**: «Felicità non si compra» tech. Scope, G. Mac Rae, Borgnine. **Eridano** Teodora, col. G. M. Canale **La Salle**: «Carosello Disneiano» technicolor SuperScope. **Orope**: «Diabolico avventuriero». **Radium**: «Giuseppe Verdi» tech. V. Veneto: «7 spose per 7 fratelli» con Jane Powell e H. Keel, techn.

Astra: «Armi del re» technicolor, con Errol Flynn e A. Midle.

Bernini: Sacio di Venere, Gardner. **Cibrario**: Inferno deserto, Tierney. **Elios**: Inferno Dien Bien Fu, Sermas **Europa**: «Tarzan e la dea verde». **Excelsior**: «Per le tue uccise» con Burt Lancaster. Solo per oggi. **Odeon**: «Berlin-Tokio operazione spionaggio» Soderbaum, Müller. **Star**: «Fantasie di Charlot».

Adua: «Caccia ai falsari» Danton. **Aurora**: «La città nuda» Dassin. **Barca**: «Paola dei sogni» Tajoli. **Brescia**: Provinciale, Lollobrigida. **Eri-Dan**: «Segnale di fumo». **Faiehera**: Le 3 donne di Casanova. **Fortuna**: Donne pantera, col. Luez. **Major**: «Segretaria quasi privata» Scope, Spencer Tracy, K. Hepburn **Nord**: «Il kentuckiano» technic. Scope, Burt Lancaster, D. Foster. **Palermo**: Calpestio innocente, tic. **Sociale**: «Palude maledetta» Scope. **Zenit**: «Duello Mississippi» tech.

Baretti: Canzone del cuore, Vitale. **Cabiria**: «Felicità non si compra» con Ernst Borgnine, techn. Scope. **Casanova**: «Baby Doll la bambola viva» Karl Malden, Carroll Baker. **Italia**: «Tre notti di Eva» techn. con David Niven e M. Gaynor. **Moderno**: «Cantando sotto la pioggia» Gene Kelly e «Mambo». **Nizza**: «Professori non maniamo bistecche» Van Johnson, V. Leigh. **Piemonte**: «Diabolico avventuriero» Scope, G. Sanders, De Carlo. **S. Carlo**: «Totò e i Re di Roma». **Spezia**: «Tosca» Scope, M. Caniglia

Alba: «Il grande Caruso» techn. **Apollo**: «Donne dadi denaro» in techn Scope, Dan Dailey, Charisse. **Dora**: Bandiera di combattimento. **Edera**: «Amami e non giocare». **Lucento**: «Arma che conquistò il West» tech., D. Morgan, Denning. **Lutraria**: «Cime tempestose». **Roma**: «Lassù qualcuno mi ama». **Splendor**: «Anni che non ritornano» techn., G. Philipe. Spadaro.

Ritrovi ENAL-AGIS: Adriano, Gianduja Astì, P. Nuova, Umberto, Europea, Olonario, Radium, Fortino, Odeon. Teatro Alfieri (giovedì 17): Concerto Jazz Harry James; riduzione Enal 60 % al pomeriggio, alla «Stampa» e «Gazzetta»; Circo Togni: riduzioni Enal alla cassa del Circo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La giraodola - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Carosello di canzoni - Uno, due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Pomeriggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz - Il mestiere dello scrittore: J. Rostand - Liszt: fantasia ungherese per pianoforte e orchestra - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Celebri melodie - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto del Quartetto italiano - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Orchestre Fourcell, Miller e MacKintosh - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 19; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - A voce spiegata - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni di Piedigrotta - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Giuoco a quiz giuoco - La vedetta del giorno: G. Rondinella - 15,10: Parata d'orchestre - 16: «Tempi difficili» di Ch. Dickens) - 16,30: Scherzandoci sopra - 17: «Il mondo con me» - 18,10: Ballate con noi - 18: L. Mercer e i suoi archi - Attualità musicale - 20,30: La voce che ritorna - Breve ritratto di J. Baker - 21: Cento di queste canzoni (al termine: Ultime notizie) - 22: Le vicl della fortuna - 22,30: Primavera Europa - 23,15: Sipariletto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno geofisico internazionale - Musica di J. Brahms - La Rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Casa cuoricina» (di G. B. Shaw).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino - Album cinematografico dedicato agli animali - Ecco lo sport: Ginnastica artistica) - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Dal teatro Alfieri in Torino: spettacolo di varietà - 22,30: La scelta dello facoltà universitarie risponde alle effettive possibilità di lavoro? (dibattito).

MERCATI DELLE UVE

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Mg. 705 mila 365. Prezzi: Barbera L. 691,87 al Mg. Brachetto L. 600 al Mg. Dolcetto L. 671,30 al Mg. Moscato L. 600,06 al Mg. Neiretto L. 607,01 al Mg. Uvaggio L. 501,39 al Mg. Dogliani — Barbera Mg. 2000 a L. 710,64 al Mg.

Mondovì — Dolcetto Mg. 92 a L. 700 al Mg. Neiretto Mg. 2711 a L. 577,55 al Mg.

Acqui — Moscato Bianco Mg. 5183 a L. 645 al Mg. Dolcetto Mg. 1800 a L. 586 al Mg. Barbera Mg. 1753 a L. 602 al Mg. Brachetto Mg. 111 a L. 750 al Mg.

Ovada — Dolcetto da L. 580 a L. 600 al Mg. Barbera L. 570-590 al Mg.

Carpeneto — Dolcetto L. 580-590 al Mg.

Montalbo — Barbera da L. 630 a L. 700 al Mg. Moscato L. 630-800 al Mg. Nebbiolo L. 830-880.

Novi Ligure — La vendemmia volge al termine: circa 260.000 quintali di raccolto, cioè del 50 per cento inferiore all'anno scorso. I prezzi al vigneto sono stati in media di L. 450-500 al Mg. per l'uva comune e di L. 550-650 al Mg. per l'uva scelta. Ura bianca da tavola: Comune L. 650-750 al Mg. Cortese L. 800-950 al Mg. Regina L. 1200-1350 al Mg. Nebbiolo L. 850-950 al Mg. Uva rossa da vino: Barbera e Dolcetto L. 550-590 al Mg.

Asti — Barbera Mg. 12.658 a L. 566,08 al Mg.

Castagnole Monf. — Barbera Mg. 3440 a L. 589,54 al Mg.

Montechiaro — Barbera Mg. 2440 a L. 588,84 al Mg.

Canelli — Barbera L. 580 al Mg. Dolcetto L. 630 al Mg. Uvaggio da L. 480 a L. 530 al Mg.

Nizza Monf. — Barbera Mg. 19.330 a L. 634,65 al Mg.

Canale — Uvaggio Mg. 1780 a L. 540,33 al Mg.

Baldissero Torinese — Cari Mg. 1500 a L. 1000-1400 al Mg.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ripresa quasi generale dei titoli francesi e esteri, stimolati dal rialzo di quelli del petrolio. Il mercato, tuttavia, continua ad essere calmo, eccetto anche un movimento limitato dei titoli basta a modificare le quotazioni. Lieve ripresa anche dell'oro.

LONDRA — E' continuata in una atmosfera di maggior fiducia il lento ritorno dei prezzi alla quota esistente prima del crollo causato dall'elevazione del tasso bancario; notevole la ripresa dei titoli dell'industria del petrolio.

NEW YORK — Guidata dalle costruzioni aeronautiche e dai titoli delle industrie collegate alla fabbricazione dei missili, la Borsa Valori di New York ha registrato anche oggi una sensibile ascesa, che però si è considerevolmente attenuata nelle ultime ore di contrattazione, allorchè il mercato azionario ha chiuso irregolarmente con scarti entro due dollari per azione, ma con indiscussa prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 630 mila azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 219,75 cents per «bushel». I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 40 a 135 cents per balla: ottobre 35,27; dicembre 34,38; marzo 34,45; disponibile 35,30.

FALLIMENTI - **TORINO** — **Neapolo** geom. **Giovanni**, titolare omonima impresa edile, c.so Principe Oddone 88; sentenza 15 ottobre; giudice dott. Romagnoli; curatore Levi dott. proc. Ruggiero; verifica 2 dicembre.

ASTI — Ditta **Bistia Giovanni**, molino, Canelli; sentenza 1° ottobre; curatore dr. Guglielmo Ubertone; verifica 19 novembre; giudice dr. Secchi. - **Farnese Natale**, commercio colori e affini, Asti; sentenza 8 ottobre; curatore dr. Mario Mazza; verifica 26 novembre; giudice dr. Secchi.

IMPERIA — **Ramolna Gerolamo** già esercente titolare Ditta Ramolna Gerolamo fu Giovanni, cave e scogliere, Imperia; sent. 3 ottobre; curatore rag. Antonio Berta; verifica 22 novembre; giudice dr. Radicci.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città Italiane:

Bolzano	11	23	Pescara	19,5	30,2
Trento	9,9	24,6	L'Aquila	7,8	19,2
Trieste	15,2	23	Roma	13,1	26,4
Venezia	12,9	21,7	Bari	12,8	21
Milano	8,5	18,4	Napoli	12,6	24,2
Genova	15,7	22,2	Potenza	9	16,8
Bologna	11,6	22,1	Reggio C.	14,4	24
Firenze	9,6	27,2	Messina	16,5	22,6
Pisa	10	25,2	Palermo	17,7	23,6
Ancona	13,1	19,3	Catania	14,2	23,4
Perugia	10	21,9	Cagliari	20,6	23,7

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nella seduta odierna i titoli industriali si mantengono deboli, fatta eccezione per la sola Acqua Marcia che anche oggi migliora leggermente. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Finsider 616 (chius. 615); Siele 6550-580 (chius. 6600); Montecatini 2558-60-61 (chius. 2558); Fiat 1352-46-53 (chius. 1334); Immobiliare 625-24 (chius. 624); Marcia 1800-799 (chius. 1780). Dopo borsa: Catini 2550-2562; Fiat 1348-1351.

Titoli trattati; valori di Stato 47.700.000; obbligazioni 23.800.000; azioni 69.175.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 633,70; dollaro canadese 644; franco svizzero 145,70; corona danese 86,625; corona norvegese 80,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 169; franco belga 12,37; franco francese 136,375; lira sterlina 1620; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 23,80; peseta spagn. 10,45; scudo portoghese 21,95; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 7; sterlina egiziana 1635-1655; dinaro giugul. 6,60; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1260.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina 6300-6400; marengo 4900-4960; sterlina unitaria 1630-1650; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 627-639; franco svizzero 145-146,50; franco francese 136-137; peso 15-16; peseta 15,50-16,70; 50 messicani ora 20.500-20.000; oro al mille 713-714; argento puro 19.400-19.600; marco tedesco 148-148,50.

MILANO — La pesantezza del mercato azionario è continuata anche nella riunione di stamane. Evidentemente gli operatori sono affaticati ed a determinare il loro stato d'animo concorrono anche ragioni tecniche stagionali, che vogliono di solito il mese di ottobre piuttosto riflessivo. Si confermano intanto operazioni al ribasso da parte di chi ha i titoli a riporto e settimanalmente li vende per poi ricomprarli a prezzo inferiore, lucrando una piccola differenza. Le eccezioni al generale ribasso si riducono a tre soltanto: la Sas, le Cantoni e la Chatillon. L'Appennino Centrale quota ex-acconto dividendo lire 60. Diritti: Tecnomasio 206; Rumianca 316. Titoli trattati: di Stato 16.800.000; Buoni del Tesoro 57.600.000; obbligazioni 47.200.000; azioni 320.050 di cui: Nebiolo 100.000; Catini 22.500; Edison 18.500; Immobiliare Roma 15.500; Liquiga 13.000; Fiat 12 mila 900; Rinascente 12.000; Ilva 10.900; Finsider 8500; Bastogi 7700; Viscosa 7400; Pirelli 6800; Terni 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: B. It. 5 % 92,70; 3,50 62,80; Red. 3,50 81,65; 5 95,70; Ric. 3,50 75; 5 86,85; Rif. fon. 5 81,05; Trieste 5 80,95. B.T. '59 5 % 97,325; B.T. '60 96,825; B.T. '61 94,675; B.T. '62 93,25; B.T. '63 93,05; B.T. '64 92,65; B.T. '65 92,575; B.T. '66 92,725. Mediobanca 14.500; Bastogi 1690; Finelettrica 1282; Finmare 513; Finsider 617; G.I.M. 5680; Invest 3510; La Centrale 8078; Sviluppo 1621; Ass. Rover. 25.650; Assicurat. 6940; R.A.S. 7730; Nord Milano 1405; Ausiliare 1150; Mittel 5450; Châtillon 2200; Cantoni 11.950; Cucirini 7600; Stanopati 2630; Tilano 5800; Linificio 152; Rossari 16.225; Snia Viscosa 1671 Dalmine 1648; Ilva 696; Magona 612; Met. Bresc. 3005; Metalli 5350; Amiata 7200; Montecatini 2548; Monteponi 3060; Siele 6620; Bianchi 858; Fiat 1351; Nebiolo 1550; Distillati 5105; Eridania 4620; Rom. Ruech. 532; A.N.I.C. 2050; Carlo Erba 3880; Italgas 1347; Larderello 536; Liquigas 332,50; Pibigas 333; Rumianca 1640; S.A.F.F.A. 3005; Solgas 1076; Aedes 3670; Beni Stab. 4522; Gen. Imm. 834; Iniziativa 1500; Sylos 4335; Cart. Burgo 13.950; Cer. Ponti 532; C.I.G.A. 4030; Eternit 5330; Italcementi 15.875; Rinascente 185; Pirelli S.p.A. 2950; Pirelli & C. 2555.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6300-6500; sovrango 6900-7100; marengo svizzero 4900-5100; oro 712-716; argento pure 18,40-19,00.

GENOVA — Seduta con pochi affari e diffusi realizzi che influenzano quasi tutta la quota. Fanno eccezione Silos, Nicolay e Sermide. Piuttosto offerte la Petrolifera. Reddito fisso sui corsi precedenti, ma incerto. Titoli trattati: di Stato 10.000.000; obbligazioni 500.000; azionari 26.500.

FIRENZE — La tendenza calma di ieri ha avuto oggi un seguito sia pure attraverso irregolarità e reazioni che hanno dato, qualche momento, l'impressione di un miglioramento generale. I prezzi non sono molto discosti da quelli precedenti. Fra i locali sono più calme le Meccaniche, le Carta e le Idrocarburi. Da oggi quotano ex-acconto dividendo le Forze Idrauliche Appennino Centrale. Le chiusure sono state le seguenti: Centrale 8080; Incendio 4580; Magona 616; Fiat 1356; Valdarno 2565; Immobiliare 625. Degli altri titoli si valutavano le Bastogi 1693-1700; Montecatini 2650-2653; Carta 1345; Larderello 535-530. Dopo borsa ancora più calmo; Fiat 1350; Catini 2550. Titoli trattati: di Stato 500.000 obbligazioni 11 milioni 300.000; azioni 7760.

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
3,50 %	82 65	82 95
5 %	82 50	82 85
Ricostruz. 5 %	81 —	81 —
Riscatto 5 %	92 775	92 85
» » ex-cpn	92 675	92 75
Redimibile 3,50 %	81 60	81 60
» 1934	81 50	81 50
Redimibile 5 %	95 40	95 40
» 1936	95 30	95 30
» ex-cpn	75 30	75 30
Ricostruz. 3,50 %	75 20	75 20
» 1934	87 20	87 05
Ricostruz. 5 %	87 10	86 95
» 1936	91 15	91 15
Ed. Pubbl. 5 %	91 25	91 10
R.E.T. 5 % 1938	97 25	97 35
» » 1939	96 10	96 175
» » 1940	94 625	94 60
» » 1941	93 15	93 15
» » 1942	93 15	93 15
» » 1943	92 80	92 725
» » 1944	92 65	92 775
» » 1945	92 80	92 75
OBBLIGAZIONI		
Elettrica Alta Italia 6 %	90 40	90 40
» » 5 %	93 05	93 —
» » 4,50 %	91 70	91 70
» » 4 %	93 60	93 575
» » 3,50 %	86 30	86 30
» » 3 %	99 50	99 50
» » 2,50 %	240 —	240 —
» » 2 %	120 —	120 —
» » 1,50 %	— —	— —
» » 1 %	— —	— —
Elettr. Alpi 5 %	98 375	98 40
» » 4 %	106 80	106 80
» » 3 %	87 55	88 475
Elettr. Valdost. 6 %	95 90	95 —
Elettr. Vipi 5 %	95 425	95 50
Fl. Ed. 5 %	87 45	87 45
» » 4 %	87 40	87 40
» » 3 %	86 50	86 25
C.C.R.F. 5 %	91 80	91 70
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» » 4 %	94 —	94 —
» » 3 %	86 —	86 —
Mediterranea 5 %	91 —	91 —
C.I.E. Medi 5 %	99 —	99 —
Ca. Torino	85 20	85 20
C.I.E. Napoli 5 %	92 50	92 50
» » 4 %	92 50	92 50
» » 3 %	91 50	91 50
I.F.I. Finanziaria 5 %	93 70	93 70
Istituto 5 % 1936	92 25	92 35
» » 1937	94 50	94 50
I.R.I. 3,5 %	94 30	94 30
» 5 %	94 30	94 10
» 5 % 1936	94 40	94 40
» 4,50 %	92 80	92 55
» 4 %	92 80	92 60
Finelettrica 5 %	92 50	92 25
Finsider 5 %	92 50	92 30
Finsider 3,50 %	94 25	94 20
Fiat 5 %	94 40	94 40
Fiat 4 % '39	94 40	94 40
Fiat 4 % '48	94 40	94 40
Fiat 4 % '50	94 40	94 40
Fiat 4 % '51	94 40	94 40
Fiat 4 % '52	94 40	94 40
Fiat 4 % '53	94 40	94 40
Fiat 4 % '54	94 40	94 40
Fiat 4 % '55	94 40	94 40
Fiat 4 % '56	94 40	94 40
Fiat 4 % '57	94 40	94 40
Fiat 4 % '58	94 40	94 40
Fiat 4 % '59	94 40	94 40
Fiat 4 % '60	94 40	94 40
Fiat 4 % '61	94 40	94 40
Fiat

Il bilancio approvato a grande maggioranza

L'on. Tambroni conclude al Senato la discussione sulla politica interna

"Le autonomie locali saranno ampliate, ma evitando che diventino strumenti politici di disgregazione„ - La posizione dei cattolici e dei laici - "In questo periodo preelettorale vogliamo prevenire con ogni mezzo l'insorgere di incidenti nell'interesse di tutti„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Il Senato ha approvato stasera il bilancio del Ministero dell'Interno dopo una seduta vivacissima con battibecchi violenti fra il relatore Angelini e i senatori del gruppo comunista, che accusavano la polizia di arbitrii durante recenti incidenti a Milano ed a Taranto. Alle proteste dei senatori Palermo e Asaro, che si dicevano stanchi dei sistemi del Governo, ha messo fine il presidente Merzagora dicendosi « una volta stanco dei sistemi adoperati dal gruppo comunista. « Vi invito a smetterla », ha detto Merzagora: e, ritornata la calma, ha potuto dare la parola al ministro Tambroni.

Non volendo ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera pochi giorni or sono, il ministro ha cominciato dichiarando che, pur rispettando i precetti costituzionali per cui le autonomie locali vanno allargate, il Governo si deve preoccupare di evitare che le autonomie diventino strumenti politici di disgregazione. E' compito dei prefetti vigilare per impedire che gli enti locali si mettano fuori dell'ordinamento statale. Se lo Stato continuasse a delegare funzioni agli enti locali, come vorrebbero i comunisti, si potrebbe arrivare alla soppressione degli organi che rappresentano lo Stato alla periferia, e quindi ad una forma, italiana o meno, di sovietismo.

In una sua intervista il senatore Terracini affermò che, esaurita la funzione dell'istituto prefettizio sin dal compimento dell'unità dello Stato, esso fu mantenuto in vita soltanto perché i ceti dominanti non volevano che gli enti locali, sotto la pressione dal basso, si spingessero sulla via delle rivendicazioni popolari più avanti di quanto non volesse il Governo centrale ».

Oggi il Governo centrale assolve ad un mandato affidatogli dalla maggioranza del popolo italiano, che governa nell'interesse di tutta la comunità nazionale: i prefetti, che questo Governo rappresentano nelle provincie, stanno in realtà a vigilare che gli enti locali non si mettano fuori dell'ordinamento statale ed a sorreggerli, nel contempo, perché, nell'ambito di esso, possano liberamente esplicare le funzioni che loro competono.

Passando a parlare del diritto di riunione, l'on. Tambroni ha ricordato che la Costituzione permette di vietare le riunioni in luogo pubblico per comprovati motivi di sicurezza o d'incolumità pubblica e che la valutazione delle situazioni di fatto è rimessa, in base a una legge del 1931, all'autorità provinciale di pubblica sicurezza. Non hanno quindi fondamento le critiche presentate dai senatori comunisti per i divieti che gli organi del Ministero dell'Interno hanno creduto di disporre negli ultimi tempi quando hanno proibito alcune riunioni per garantire la tranquillità dei cittadini.

Il Governo, che in questo periodo che precede una consultazione elettorale ha maggiori responsabilità da assolvere e maggiori libertà da garantire, deve prevenire con ogni mezzo l'insorgere di incidenti e questo dovere il Governo assolverà nell'interesse di tutti, nel rispetto della Costituzione.

Al sen. Donini (PCI) il quale aveva accusato i parroci di interferenze politiche, affermando fra l'altro che oggi in Italia non è possibile ottenere il porto d'arme senza il benestare del parroco, il ministro ha risposto: « A mio avviso, un errore in cui sembrano cadere molto spesso certi laicisti è quello di ritenere i cattolici militanti in campo politico come incapaci di muoversi per diretto impulso della loro ispirazione ideologica, indipendentemente da un qualsiasi intervento della Chiesa o meglio della gerarchia ecclesiastica. In altri termini intendo dire che i cattolici, in quanto tali, hanno piena capacità di intendere e di volere politicamente, e quindi assumono in proprio la responsabilità delle loro azioni politiche. E' più consigliabile e giusto indirizzare ad essi soli, e non alla Chiesa, la polemica riguardante taluni aspetti della loro attività: di essa si ritengono sempre responsabili dinanzi al Parlamento e dinanzi alla volontà popolare che periodicamente si esprime nelle consultazioni elettorali.

« Quanto poi all'affermazione che la difesa dei principi del laicismo esige l'abbandono del vieto anticomunismo, essa non ci interessa e non ci riguarda: è del resto evidentemente rivolta ad altri. Ma crediamo si possa tranquillamente affermare che anche noi siamo laici se ciò significa il riconoscimento delle due autonome sfere di azione in cui devono muoversi la Chiesa e lo Stato; cattolici e laici nel senso più ortodosso, oserei nel senso della Costituzione italiana.

« A tal punto — ha proseguito Tambroni — credo di poter dire che il laicismo comunista è proprio un'altra cosa ed è inconfondibile. Il sen. Donini conoscerà certo meglio di me le direttive di politica religiosa dettate nel novembre del 1954 da Krusciov. Partendo dalla premessa che nell'URSS la vittoria del socialismo e la liquidazione delle classi sfruttatrici hanno strappato le radici dalla religione e distrutto le basi stesse della Chiesa", esse suggeriscono di non lottare la religione con la forza soprattutto perché la violenza sarebbe uno stupido errore capace di compromettere la distruzione per via persuasiva dei residui del sentimento religioso. E' chiaro che contro un tal genere di laicismo noi lotteremo decisamente, senza soste e senza dubbi. I cattolici della Repubblica, sen. Donini, si considerano cittadini come tutti gli altri e, politicamente associati, hanno di essenza parte viva ed insostituibile della comunità nazionale e impegnati a garantire il libero pacifico progresso ».

L'on. Tambroni ha concluso dichiarando che, con il conforto dell'approvazione del Senato, egli e i suoi collaboratori si impegnano a rendersi sempre più degni delle aspirazioni democratiche di tutti i cittadini e ad operare sempre meglio al servizio superiore della nazione. Il Senato, per alzata di mano, ha approvato quindi lo stato di previsione del Ministero dell'Interno.

c. a.

La Lollobrigida presentata alla principessa Margaret

Londra, 15 ottobre.

(a. c.) Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica sono stati presentati alla principessa Margaret questa sera alla inaugurazione della nuova sala cinematografica del « British film institute ». L'attrice italiana ripartirà domattina per Roma, ma l'attendono impegni di lavoro. La notizia sulla probabile partecipazione alla *première* di questa sera della Magnani, si è rivelata infondata. Venerdì arriverà invece Sophia Loren, il cui soggiorno a Londra — per la ripresa del film *Stelle* — non durerà meno di un mese.

La bella Gina ha ricevuto dalla stampa britannica una cordiale accoglienza. La sua fotografia è sulle pagine di quasi tutti i quotidiani, accompagnata da lunghi elogi per la rapidità con cui la diva ha riacquistato, dopo la maternità, le sue « normali » celebri proporzioni. In una conferenza-stampa l'attrice ha dichiarato che si vuole dedicare sempre più alla famiglia e che non cercherà di lavorare anche quando il pubblico si sarà stancato di lei.

De Sica è arrivato da Roma senza *frac* e stamane a mezzogiorno i suoi accompagnatori non avevano ancora stabilito come trovarne uno per la *première*. Un abile sarto è fortunatamente apparso sulla scena ed ha adattato al corpo del regista un *frac* confezionato per un altro signore.

Il presidente Zoli con il ministro Andreotti ed il sottosegretario Spallino (al centro) durante una pausa della riunione del Consiglio dei ministri al Viminale (Telefoto)

Da una settimana piove a dirotto sulla località spagnola

Cento morti nella città di Valencia allagata da una spaventosa alluvione

Cinquecento feriti e migliaia di senzatetto - L'improvviso cedimento degli argini e la terribile irruzione del fiume Turia di notte nei quartieri centrali

Una strada di Valencia invasa dalle acque. La città è rimasta isolata (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Valencia, 15 ottobre.

Una nuova, catastrofica ondata alluvionale si è abbattuta oggi sulla regione di Valencia; è la terza nel giro di trenta ore. Sotto una pioggia a diluvio sono in piena straripante i fiumi Turia, Palancia, Carraxet, Rambla del Polio, Magro e Jucar. La regione colpita da questa colossale inondazione si estende per oltre 200 chilometri sulla costa mediterranea, da Castellon de la Plana a Murcia.

Il bilancio delle vittime è impressionante: si calcolano a non meno di cento i morti e ad oltre mezzo migliaio i feriti. Imprecisabile per ora, ma altissimo il numero dei senzatetto. Crolli e devastazioni hanno semidistrutto città e campagne.

Soltanto trentasette cadaveri sono stati recuperati sinora; altrettanti e forse più sono stati trascinati in mare, sotto gli occhi di gente in fuga o arroccata sui tetti delle case, dalla vorticosa corrente alluvionale. Si teme, peraltro, che quando la massiccia coltre di fango e di detriti fatta più di un metro in certi settori potrà essere rimossa, si troveranno i cadaveri di molta gente.

Valencia, che è la località più duramente colpita, il per tre quarti sommersa dalle acque. Ha ripreso a piovere a dirotto da stamattina, dopo una notte di tregua. La situazione è drammatica. Ne dà la misura il comunicato emesso oggi dal sindaco di Valencia: « La città è stata totalmente inondata ed è praticamente tagliata fuori dal resto della Spagna. Solo una linea telefonica è in funzione e ci allaccia a Madrid, rendendo possibile i contatti per l'organizzazione dei soccorsi, con il governo. Per il momento non è possibile stabilire quante case del capoluogo sono state smantellate dall'inondazione. Tutte le cantine sono allagate anche nei quartieri sopraelevati. La benzina delle automobili distrutte dalla violenta alluvione è emersa dalle autorimesse allagate va alla deriva, accentuando la gravità della situazione, con la corrente alluvionale che circola per la città. Non meno di 3 75 per cento dei quartieri commerciale e industriale di Valencia è sommerso da fango ed acqua ».

Il Sindaco ha sottolineato che analoghe gravi situazioni si riscontrano in particolare anche nel settore che va da Sagunto a Cullera. I quartieri di Valencia più tragicamente devastati sono quelli di Nazaret e del porto. E' appunto sotto la coltre di fango ammassatasi in quelle zone che si temono debbano trovarsi numerose altre vittime.

Intermittenti e disperati messaggi-radio giungono da numerose altre località della vasta regione inondata; segnalano come la pressione di detriti che impastano la corrente dopo la devastazione di molti edifici. Unità della marina militare sono in azione dalle prime ore di stamane lungo la costa della Valencia per trarre in salvo la moltitudine che si rifugia sui punti più elevati del litorale. Con chiatte ed elicotteri vengono prelevate persone bloccate nel retroterra. Fra le unità navali in azione di soccorso figurano anche gli incrociatori Canarias e Miguel de Cervantes, giunti dagli ancoraggi di Cartagena. Reparti di genieri a squadre di sanitari, arrivati a bordo di queste unità, si sono distribuiti su una vera e propria flotta di imbarcazioni leggere per spingersi verso l'interno. Quattro elicotteri fanno da battistrada ai soccorritori. Nella parte alta di Valencia, dove fanno ressa migliaia di famiglie, si è in grado di spaziare con lo sguardo su uno spettacolo di angoscia; e un senso di terrore si legge negli occhi della folla ammassata in edifici pubblici.

L'incubo che ancora grava sulla regione ebbe praticamente inizio alle due di notte di lunedì. Il fiume Turia, ingrossatosi sotto un diluvio che durava quasi senza interruzioni da cinque giorni, ruppe gli argini in due punti e si avventò su Valencia: nel giro di poche ore la città era allagata. Quasi contemporaneamente straripavano tutti gli altri fiumi della provincia. La mobilitazione dei soccorsi non potè realizzarsi in pieno: immense regioni erano allagate, cedevano taluni ponti, e un numero sempre più grande di strade scompariva sotto la corrente alluvionale.

Ieri sera, mentre da numerose località si segnalava una situazione disperata, il capoluogo era trasformato in un vasto lago: la distesa delle acque, tormentata da una vorticosa corrente e flagellata da incalzanti raffiche di pioggia, si spingeva fino a sette chilometri nell'entroterra. La città rimase senza luce, senz'acqua, senza gas e senza la possibilità di entrare in contatto telefonico col resto del Paese.

Numerosi automobili sono rimaste smantellate dalla furia dell'inondazione e scaraventate in mare. Da una macchina, a bordo della quale si trovavano cinque persone, riuscì a salvarsi soltanto un ragazzo, che fu raccolto presso il ponte della Trinità.

a. p.

Nuovi casi letali provocati da complicazioni dell'asiatica

Vittime a Collarate, Bergamo, Padova, Genova - Sospeso uno spettacolo per la malattia di Rascel

Milano, 15 ottobre.

L'asiatica ha fatto due vittime a Collarate. Gianluigi Pavan di 11 anni abitante in via Canova 13 è deceduto, come afferma la dichiarazione del sanitario, per « broncopolmonite in soggetto affetto da asiatica ». Il settantenne Giuseppe Canziani fu Luigi abitante in via XXII Marzo 43, è deceduto alle ore 1,30 di stanotte per adinamia cardiaca in seguito ad influenza.

L'attore Renato Rascel è stato colpito dall'epidemia influenzale, con febbre che è subito salita al 39. Il popolare comico è stato consigliato dal medico a mettersi a riposo, per evitare complicazioni. La recita della rivista « Un palo d'all'» in programma per questa sera al Lirico ha dovuto così essere sospesa.

Anche il teatro Olimpia ha dovuto rimandare lo spettacolo di questa sera. Era in programma, per il Festival dell'operetta, la « Principessa della Czarda », ma uno dei principali interpreti, l'attore Elvio Calderoni, è stato costretto a letto per l'influenza.

A *Bergamo* e in provincia si sono verificati oltre 1500 casi, di cui quattro mortali. A Sforzatica è deceduto l'operaio di 64 anni Andrea Santini, in seguito a sopravvenute complicazioni broncopolmonari; ad Osio Sotto un impiegato di 52 anni, Giuseppe Pasqualini per una forma di scompenso cardiaco probabilmente causato dalla febbre asiatica; a Serina il bimbo di quattro mesi Giacomo Carrara per broncopolmonite; all'ospedale di Bergamo una bimba di quattro anni, Viviana Gatti, per complicazioni broncopolmonari. A Bergamo le scuole si sono riaperte, ma gli alunni sono assenti nella misura del 30%, mentre in provincia la situazione è ancor più grave: su 240 comuni, le elementari si sono aperte in un centinaio di paesi, ove però risulta assente il 70% degli allievi.

Padova, 15 ottobre.

L'asiatica ha oggi mietuto due vittime nella nostra provincia. Si tratta di Alberto Tosetto fu Emilio di 12 anni, chierico delle Missioni Estere di Vicenza, abitante a Cittadella, e Giuseppe Sturaro di Antonio d'anni 8 abitante a Monselice. Nonostante le premurose cure dei sanitari i bambini sono deceduti per sopravvenute complicazioni polmonari provocate dall'influenza

Genova, 15 ottobre.

Anche a Genova in questi giorni l'epidemia di asiatica è in aumento. I decessi per complicazioni sarebbero stati finora due: si tratterebbe di due giovani, di cui però non vien fatto il nome. La percentuale dei colpiti nelle grandi aziende industriali è lieve: all'« Ansaldo » stamane le assenze erano del 14%, mentre alla « Cornigliano » si aggiravano sul 7%. Il diffondersi dell'asiatica a Genova coincide con la mancanza d'acqua. Circa l'apertura delle scuole, sabato avrà luogo una riunione in prefettura per decidere se rinviarla ancora una volta o no. Intanto sui tram e nei luoghi pubblici l'Ufficio d'igiene del comune farà appendere un cartello di questo tenore: « Contribuite a non diffondere l'asiatica evitando di tossire in pubblico o almeno tappandovi la bocca con un fazzoletto ».

Nelle zone i centri più colpiti sono Poirino, con mille influenzati, e Riva presso Chieri con quattrocento.

Deceduto per la febbre il capostazione di Pinerolo

In Piemonte la zona maggiormente colpita sarebbe quella di *Biella*: in città gli ammalati sono circa 12 mila. Nelle scuole aumentano le assenze: aule interamente deserte all'avviamento Schiapparelli.

L'epidemia si estende anche in *Val d'Aosta*: soltanto in Valsavaranche appare ridimensionata. Alla Nazionale Cogne gli assenti sono trecento e un centinaio nelle miniere.

In provincia di *Cuneo* decorso generalmente benigno. Sono a letto con la febbre settanta militari del « Gruppo Artiglieria da Montagna Aosta », compreso l'ufficiale medico.

A *Pinerolo* le denuncie di « asiatica » sono 700. Tra gli ammalati vi è l'ufficiale sanitario dott. Piccone. Purtroppo in conseguenza dell'influenza è morto il capostazione titolare di Pinerolo Umberto Masi di 56 che da parecchi anni soffriva di asma bronchiale. La febbre dell'asiatica lo ha stroncato stamane con un collasso cardiaco.

In provincia di *Alessandria* non si segnala alcun caso mortale. L'epidemia è particolarmente diffusa ad Acqui, a Novi e nell'Oltrepò Vogharese.

Ancora peggiorata la situazione sanitaria di *Chieri*: si calcola che nelle ultime ore siano almeno tremila gli influenzati costretti a tenere il letto. Fortissime le percentuali di astensione dal lavoro in tutte le industrie locali: alla « Martini e Rossi » di Pessione stamane non si sono presentati 130 operai, al Cotonificio Tabasso 75; la metà delle guardie civiche è pure assente.

Malato immaginario suicida per il terrore dell'epidemia

Cuneo, 15 ottobre.

Il ventottenne Giovanni Cavallo, palchettista, celibe, è stato trovato morto oggi alle 15 nella cameretta che egli occupava in corso IV Novembre. Aveva preso dei sonniferi e poi si era avvelenato lasciando aperto i rubinetti del gas.

Il Cavallo era un malato immaginario, soffriva di mania di persecuzione e aveva la cameretta piena zeppa di flaconcini, di medicine di ogni genere; un mese fa circa si era presentato all'ospedale psichiatrico di Racconigi per farsi ricoverare; poco dopo aveva cercato di sopprimersi, ingerendo un veleno per i topi ed era stato salvato in extremis.

Sembra che ora si sia tolta la vita per il terrore di venire colpito dalla influenza asiatica.

Stroncato dall'influenza un insigne cancerologo

Vienna, 15 ottobre.

Vittima dell'influenza asiatica, è morto ieri sera il prof. Handl, chirurgo e cancerologo di fama internazionale, che fu per molti anni vice-presidente del Collegio Internazionale dei Cerusghi e primario della sezione chirurgia dell'ospedale « Franz Josef » di Vienna.

I figli di Toscanini contrari al film sul Maestro

Milano, 15 ottobre.

In merito all'iniziativa italiana relativa a un film sulla vita di Arturo Toscanini la figlia del grande musicista scomparso, contessa Wally Castelbarco, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Gli eredi Toscanini sono contrarissimi a che venga girato un film sul proprio padre, perché ciò lederebbe i loro sentimenti familiari. I figli di Toscanini reputano irrispettoso verso la memoria del proprio padre l'idea del film, a nemmeno un anno dalla sua morte. Sono decisamente contrari a tale iniziativa e si opporranno con tutti i mezzi in loro potere ».

La famiglia Toscanini, che ha immediatamente interessato della questione il proprio legale, ha, comunque, fatto sapere che « non acconsentirà assolutamente alla richiesta di riprendere scene nell'abitazione del maestro ».

Anche gli agricoltori assicurati contro le malattie professionali

Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri - Nuovi criteri di assegnazione degli alloggi INA-Casa

Roma, 15 ottobre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina al Viminale alle ore 9,30 per esaminare una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Su proposta del ministro per l'Industria è stato approvato un disegno di legge concernente l'istituzione di licenze obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali, con il quale si provvede ad adeguare il vigente ordinamento agli obblighi assunti sul piano internazionale nell'ambito della convenzione dell'Unione di Parigi.

Su proposta del ministro del Lavoro e la Previdenza Sociale sono stati poi approvati un disegno di legge che estende l'assicurazione contro le malattie professionali al settore dell'agricoltura ed un disegno di legge inteso ad elevare la misura degli assegni familiari per i lavoratori del settore dell'assicurazione, con effetto 1° giugno 1957, a lire 3900 mensili per ciascun figlio e a lire 2990 mensili per il coniuge. L'assegno per gli ascendenti viene mantenuto in lire 1716 mensili.

Il provvedimento che estende l'assicurazione contro le malattie professionali al settore dell'agricoltura era molto atteso. Nel disegno di legge, l'assicurazione è stata limitata, in una prima fase, ad un ristretto numero di malattie più note e più diffuse, o nelle quali l'identificazione del nesso causale professionale sia tale da presentare minori elementi di incertezza. Tali malattie sono: l'anchilostomiasi, ed alcune tossicosi, quali le malattie provocate da arsenico e composti, da composti del mercurio, da solfuro di carbonio, da fosforo e composti.

L'assicurazione prevede una indennità temporanea giornaliera, una indennità stabilo per i casi di inabilità permanente, prestazioni sanitarie in luogo di cura e a domicilio, rendita ai superstiti ed assegno speciale per morte. L'onere complessivo nel primo anno di applicazione della legge si valuta in circa 113 milioni, destinato ad aumentare lievemente fino a raggiungere i 121 milioni nel quinto anno. Ad esso si farà fronte mediante una addizionale dei contributi, le modalità della quale sono allo studio del ministero del Lavoro.

Con altro provvedimento vengono poi dettate nuove norme di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione. Il provvedimento prevede l'estensione delle norme sui riscatti previdenziali ai dipendenti delle autolinee e la concessione di un assegno « una tantum » ai pensionati ferrotranviari.

Uno schema di decreto stabilisce poi i criteri per l'assegnazione sia in priorità che in locazione degli alloggi costruiti dalla gestione Ina-Casa e degli altri organismi autorizzati. Le domande degli aspiranti saranno suddivise non più in classi ma con punteggi graduati allo stato di bisogno, di alloggio e all'anzianità di lavoro nelle località in cui sorgono le costruzioni.

Riunione, presente Andreotti, per l'art. 17 sulle Borse

Roma, 15 ottobre.

La sottocommissione incaricata di esaminare i problemi connessi all'art. 17 che prevede il controllo del fisco nelle Borse ha tenuto questa sera la sua prima riunione con la partecipazione del ministro delle Finanze Andreotti. Dei dieci componenti la commissione, quattro erano assenti: il presidente Bertone, il d.c. Guglielmone, il missino Marina e l'indipendente Jannaccone. La riunione si è protratta per 90 minuti e al termine di essa i commissari si sono trincerati nel più assoluto riserbo, « data la delicatezza dell'argomento ».

A quanto risulta si è svolta una ampia discussione di carattere generale su varie questioni; tra queste se sia necessario affrontare la modifica tecnica dell'articolo, oppure se si renda opportuno un esame più ampio di tutta la materia investendo anche il problema della nominatività dei titoli azionari. Nessun orientamento è scaturito dall'odierna riunione. Sembra tuttavia che la prima ipotesi possa avere la prevalenza. La sottocommissione di studio tornerà a riunirsi nell'entrante settimana.

Pavone nominato direttore degli affari per il culto

Roma, 15 ottobre.

L'agenzia d'Europa apprende in ambienti bene informati che il prefetto T. Pavone, ex capo della polizia, sospeso dal servizio all'epoca dell'inizio dell'« affare Montesi » e successivamente riammesso in servizio, sarebbe stato nominato direttore generale degli affari per il culto.

Approvate nuove nomine di alti funzionari statali

Roma, 15 ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato le seguenti nomine su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri: il consigliere della Corte dei Conti, dott. Rosario Arcuri, a Presidente di sezione della Corte dei Conti; il dott. Alberto Micheletti, direttore generale presso il ministero del Lavoro, a consigliere della Corte dei Conti; il primo referendario della Corte dei Conti, dott. Vincenzo Galeani, a consigliere della Corte stessa.

Su proposta del ministro delle Finanze: il dott. Giuseppe De Marco a direttore generale presso il ministero delle Finanze. Su proposta del ministro della Difesa: il procuratore militare dott. Domenico Chinnici a sostituto Procuratore generale militare. Su proposta del ministro dell'Agricoltura: conferma del prof. Enzo Pampaloni nella carica di presidente dell'Ente di trasformazione fondiaria e agraria della Sardegna; conferma del prof. Fabrizio Tranfo nella carica di presidente dell'Ente Silla.

Su proposta del ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni: l'ing. Giuseppe Paleologo, ispettore generale tecnico dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, a direttore tecnico dell'azienda stessa.

Sventata rapina in banca per l'assenza del cassiere

Un giovane armato affronta il direttore ma fugge non potendo avere il denaro custodito dall'impiegato

Siena, 15 ottobre.

Alle ore 8,10 di stamani, mentre nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, in via Banchi di Sotto, si trovava soltanto il direttore dott. Angelo Giani, si presentava un giovane distintamente vestito che estraeva improvvisamente una pistola di tasca la puntava contro il dott. Giani esclamando: « Fuori i soldi ». Il direttore, pur sotto la minaccia della rivoltella, manteneva la calma e informava il rapinatore che tutto il denaro e i valori si trovavano chiusi nella cassaforte, le cui chiavi erano custodite dal cassiere, non ancora giunto all'agenzia. Visto che insistere era inutile, il giovanotto si dava alla fuga.

Immediatamente agenti della Mobile e carabinieri iniziavano le ricerche. Si trattava di rintracciare un giovanotto bruno, alto metri 1,70 circa, vestito di azzurro chiaro, con una borsetta di pelle sotto il braccio. Dopo nemmeno un'ora, gli agenti si comando del dottor Alongi riconoscevano, ai Giardini Pubblici, in un individuo i cui connotati rispondevano a quelli descritti dal direttore dell'istituto bancario e lo affrontavano. Il giovanotto, identificato per il ventiquattrenne Giovacchino Stanghellini, residente a Siena in via Massetana 54, finiva per confessarsi autore della tentata rapina.

Egli ha dichiarato che stufo del suo lavoro presso un bar senese, e delle continue prediche degli zii (è orfano di ambedue i genitori) per la sua vita disordinata, aveva deciso di procurarsi qualche milione per « rifarsi una vita in qualche parte d'Italia ».

Nell'interno della sua borsetta sono stati rinvenuti numerosi elastici: « Mi dovevano servire ad impacchettare i biglietti di banca » ha spiegato con naturalezza lo Stanghellini, che, in previsione del colpo, si era licenziato, prendendo alloggio in un albergo cittadino, prossimo alla stazione; egli aveva pure messo al corrente del suo progetto i colleghi di lavoro, che, per altro, avevano creduto ad uno scherzo. La pistola che aveva in tasca è risultato essere un innocuo scacciacani.

Il cardiologo di Eisenhower in Italia per alcuni studi

Roma, 15 ottobre.

Il noto cardiologo americano, prof. Paul D. White, è giunto questo pomeriggio a Roma (a volo da New York. Il prof. White proseguirà per Reggio Calabria, per partecipare a Gioia Tauro ad un convegno di studiosi sull'arteriosclerosi. Di lì proseguirà per Creta.

Il prof. White, che fra i molti pazienti illustri annovera il presidente Eisenhower, si recò in Calabria anche per studiare in modo particolare le differenze fisiche fra i calabresi che vivono nella loro regione e quelli trapiantati negli Stati Uniti, avendo presente che uno degli alimenti-base dei primi è l'olio d'oliva. Studi analoghi sono stati fatti fra i giapponesi che vivono in Giappone e quelli emigrati nelle isole Hawaii.

Spara contro una quindicenne che lo respinge e poi si uccide

Delitto passionale di un trentenne italiano in Svizzera

Berna, 15 ottobre.

(a. f.) Nella cittadina di Bowil, presso Berna, l'italiano Mario Sorrentino, di trent'anni, ha sparato due rivoltellate contro la quindicenne Margherita Baertschi, figlia di un facoltoso agricoltore, e poi si è tolto la vita con un altro colpo di pistola, ad una tempia.

Il Sorrentino era giunto alcuni mesi fa a Bowil trovando lavoro in una segheria. Si innamorò della giovanetta, che però non voleva saperne assolutamente dell'assiduo corteggiatore.

Ieri sera egli l'avvicinò e le chiedeva un appuntamento, ma ella opponeva un risoluto rifiuto e lo esortava vivamente a non importunarla ulteriormente. Allora Mario Sorrentino, estratta da una tasca la pistola, faceva fuoco sulla giovane e un istante dopo rivolgeva l'arma contro se stesso, rimanendo fulminato.

La giovanetta, gravemente ferita ai polmoni, è ricoverata all'ospedale di Berna in condizioni disperate.

Fotografa il ladro mentre ruba in casa

Saluzzo, 15 ottobre.

Con un ingegnoso sistema il geometra Riccardo Moine, di Sanfront, è riuscito ad individuare un ladro che periodicamente visitava il suo alloggio. Il Moine sabato sera, prima di coricarsi, sistemò dietro l'uscio di casa una macchina fotografica che avrebbe dovuto scattare quando la porta, aprendosi, avesse fatto funzionare l'apposito pulsante.

Il mattino successivo, svegliatosi di buon'ora, il professionista notò due cose: cioè che in un cassetto vi era qualche biglietto da mille in meno e che il pulsante aveva fatto scattare la macchina fotografica. Sviluppato il negativo, il Moine si accorse che il ladro era stato fotografato soltanto di spalle; la foto fu comunque consegnata subito ai carabinieri per le prime indagini ed è ora nelle mani della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo: il ladro sarebbe già stato identificato.

É lo stesso volto ma...

la differenza c'è e si vede!

Stupendo! Rasoio Gillette con due lame Gillette Blu

per sole 180 lire

Radetevi ogni giorno perché un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. La rasatura migliore è quella ottenuta con rasoio Gillette e lama Gillette Blu.

per radersi bene ci vuole

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Modena si inizia la preparazione degli azzurri

Saranno assenti Ferrario e Montuori sostituiti da Bernardin e Gratton

Il radunо dei giocatori è avvenuto ieri a Bologna - Contro il Venezia saranno disputati due tempi di 40 minuti - Le due reclute azzurre: Di Giacomo e Marchi - I propositi di Foni

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 15 ottobre.

All'uscita dalla stazione Ferrario ha trovato ad attenderlo Bernardin, il centromediano dell'Inter, che era arrivato da pochi minuti. Lo scambio delle consegne per la partita di allenamento che domani la Nazionale italiana sosterrà contro il Venezia è stato fatto così praticamente a pochi passi dal trono che aveva portato il juventino a Bologna. Già durante il viaggio, Ferrario aveva dilazionato al dottor Ferrando gli effetti di una botta presa durante il derby: «Ti visiterò in albergo — gli aveva obiettato il medico della nostra rappresentativa — sai che hai la fama di non volerti impegnare in allenamento».

«E' una fama immeritata. Io sto male davvero».

Poche ore dopo, nella hall, accanto alle formazioni capaci, stava un bollettino medico che diceva: «Ferrario. Contusione alla regione rotulea del ginocchio, contusioni escoriate alla gamba sinistra. Nessuna lesione grave, ma lieve dolorabilità. E' necessario qualche giorno di riposo».

Ferrario non [illegible] dunque cercato pretesti. Domani rimarrà spettatore e il suo posto, come si è detto, verrà occupato da Bernardin. L'interista ha saputo di doversi trasferire a Bologna in mattinata proprio mentre stava per iniziare l'allenamento con i nerazzurri. Lì per lì ha creduto che si trattasse di uno scherzo. Quando si è convinto della realtà della convocazione, si è affrettato a partire. A Bologna egli è l'altro suo compagno di squadra, Vincenz., sono stati primi ad arrivare, precedendo di pochi minuti il juventino Ferrario, che si era incontrato con il dott. Ferrando e Firmani provenienti da Genova.

La sostituzione del mediocentro non è l'unica cui abbiano dovuto ricorrere i tecnici azzurri. Anche Montuori è rimasto a casa. In sua vece sono arrivati un certificato che parla di leggera bronchite e Gratton. Un fiorentino; dunque, va sostituisce un altro. E' un peccato però che al primo raduno di preparazione per la partita di Belfast siano assenti due elementi chiave del possibile schieramento azzurro. Com'è noto, nella classifica per il girone eliminatorio della Coppa del Mondo, la nazionale italiana si trova in una situazione difficile. Le è necessario almeno di pareggiare con l'Irlanda e di vincere successivamente in Italia con il Portogallo. Una sconfitta a Belfast chiuderebbe senz'altro la strada verso le finali ai nostri calciatori. Di qui la società con cui si è approntato il programma di lavoro preparatorio in vista dell'incontro del 4 dicembre.

Il dott. Pasquale, presidente della Commissione squadre nazionali — commissione rimasta giustamente in attività anche in questo periodo di crisi della F.I.G.C., — ha stabilito insieme a Foni e agli altri suoi collaboratori una serie di gare vere e proprie che serviranno a trovare una buona formazione azzurra. La prima partita tra una possibile rappresentativa e una squadra di club avrà luogo domani a Modena. Il concentramento, sia detto per inciso, è avvenuto qui, a pochi chilometri di distanza, solo per comodità logistiche. Contro il Venezia, una delle squadre che fanno parte del quintetto di capolista della serie B, sul terreno modenese i nazionali si schiereranno dapprima in questa formazione: Bugatti; Comaschi, Cervato; Chiappella, Bernardin, Marchi; Di Giacomo, Gratton, Firmani, Schiaffino, Bean. Nella ripresa giocheranno: Sarti; Comaschi e Vincenzi; David, Bernardin, Marchi; Ghiggia, Di Giacomo, Bean, Schiaffino, Pesaola.

Soltanto Comaschi, Bernardin, Marchi e Schiaffino, come si vede, conserveranno il loro posto per tutta la durata dell'incontro. Può essere un indice dell'orientamento tecnico, indice molto labile però, poiché la base per la squadra di Belfast comprende 33 nomi. Questo elenco, si è saputo stasera a Bologna, avrebbe dovuto rimanere riservato. Esso non esclude infatti la chiamata di altri eventuali calciatori che all'improvviso si mettano in luce durante il campionato. Le novità sono però molto improbabili.

Dal «numero perfetto» per riduzione si dovrà giungere alla rosa del 22 da segnalare alla F.I.F.A. I regolamenti del campionato del mondo sono complicati davvero, tanto più se si sommano alla non facile situazione della nostra rappresentativa, ridotta da brucianti sconfitte.

Per tirare le somme, in Italia si sono scelti 33 giocatori da tenere sotto osservazione; domani ne vedremo in campo 11 e nelle successive chiamate a Milano e Bologna sosterranno il loro esame di altri. Verso la metà di novembre sarà poi spedito alla Federazione internazionale e a quella irlandese l'elenco comprendente 22 nomi. Dopo, non saranno più ammessi cambiamenti. Facendo gli scongiuri, c'è da domandarsi che cosa avverrebbe se l'«asiatica» o altra malattia di stagione infierisse ad esempio sui portieri, elementi di non facile sostituzione. Certamente Pasquale li farà vaccinare in tempo. Ma non è il caso di guardare al lontano dicembre.

Oggi a Bologna si parla della prova col Venezia. Se ne parla con molta tranquillità, a dire il vero. La preparazione si è iniziata in sordina e manca Pasquale, trattenuto a Roma da impegni di lavoro. Gli altri membri della Commissione qui presenti non concedono indiscrezioni. Il tecnico dott. Foni era occupato soprattutto a presentare ai compagni di squadra il veneziano Di Giacomo e il ventiquattrenne Tony Marchi, le due reclute. Il primo non è mai stato all'estero in vita sua e sogna il viaggio a Belfast. Il secondo è orfano inglese, grande amico di Firmani, e sarebbe pure felice di indossare la maglia azzurra.

*Né per la formazione definitiva, né per altro, Foni ha comunque potuto fare anticipazioni: «Posso dire soltanto quello che si farà domani. Sveglia alle 8, riunione alle 10,30 per un esame dell'allenamento, pranzo alle 11 e un quarto e alle 13 partenza per Modena. Alle 15 calcio dell'inizio. Contro il Venezia saranno disputate due riprese abbreviate, cioè di quaranta minuti ciascuna. Problemi tattici? Non affrontiamoli, per carità. Ho visto domenica Torino-Juventus e non tutti gli azzurrabili mi sono apparsi in forma. Segnalazioni analoghe arrivano dalle altre squadre fornitrici di elementi per la Nazionale. C'è tempo ancora prima di Belfast. Per ora posso aggiungere che cercherò d'improntare alla squadra soprattutto uno spirito di corpo. Il calcio italiano deve risorgere. Il raggiungere questa mèta non è solo un problema tecnico, ma anche morale».**

Paolo Bertoldi

Ansia e speranze del Milan per la "partita della riscossa,,

I dirigenti hanno fiducia nella ripresa della loro squadra - Per i campioni d'Italia l'incontro con la Juventus costituisce una svolta decisiva: o si risorge, o si affonda - Intanto l'allenatore Viani è a letto con l'influenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 ottobre.

La «partita della riscossa» è attesa dal Milan con ansia e con fiducia. Non c'è via di scampo: o si batte la Juventus o si precipita nel fondo. La posizione in classifica ha un valore relativo; quello che conta in questo particolare momento è il morale. Dopo quattro pareggi e due sconfitte, la prima vittoria è invocata come un'inderogabile necessità. E poiché il calendario riserva ai campioni d'Italia le brillanti capolista dei sei successivi consecutivi, si crede fermamente in campo rossonero nella «grande riscossa» che arresti la marcia della Juventus e disperda le nubi del pessimismo e del malcontento.

Prima di mettersi a letto con la «febbre asiatica», l'allenatore Viani ha avuto un lungo scambio di idee con il comitato di presidenza, legittimamente allarmato da una situazione che, sotto certi aspetti, può definirsi drammatica. La diagnosi è il consulto che dir si voglia, è stato strettamente tecnico. La retroguardia rossonera, secondo Viani, è più che salda e dà il dovuto affidamento [illegible] o senza Liedholm. Una rapida rievocazione dei goals subiti conforta la fiducia del tecnico milanista. Contro il Lanerossi Vicenza (1-1) il goal è stato segnato da un mediano (David) su calcio d'angolo; contro il Napoli (2-2) una disgraziata autorete ed un fortuito passaggio dell'arbitro hanno determinato il passivo; contro la Sampdoria (0-1) il pallone di Recagno ha ripiegato a un certo momento verso la porta, come telecomandato, entrando a fil di palo; il derby (0-1) è stato deciso dal calcio di rigore dovuto a un fallo (simulato?) ai danni di Lorenzi; a Udine un mezzo infortunio di Zannier (rimbalzo su Tonini) ha agevolato la segnatura avversaria.

Il male, sempre secondo Viani, viene dall'attacco. Quattro goals in sei partite sono pochi. Ma perché le realizzazioni sono rimaste così scarse? La risposta dell'allenatore rossonero è stata chiara ed esplicita: il trio centrale non ha ancora trovato il movimento che meglio si adegua alle doti dei suoi componenti. Il giuoco stretto e troppo elaborato impedisce alle scattante Bean ed al «goleador» Grillo di farsi luce in base agli schemi prediposti.

La prognosi però è fausta: un giorno o l'altro la funzionalità offensiva riacquisterà tono e mordente. E non basteranno più le stregonerie dei pali e dei salvataggi fortunosi a preservare le porte avversarie dai tiri conclusivi degli attaccanti rossoneri.

Dopo il doveroso referto tecnico, Viani ha fatto malinconicamente la consegna al vice-allenatore Arienti ed all'istruttore di atletica Caldana, impartendo, prima di mettersi a letto, le necessarie istruzioni per la preparazione da curare durante la settimana. Del ventilato recupero di Liedholm, nemmeno alla parlarne. Impossibile poi qualsiasi ritocco alla formazione per la mancanza di elementi validi (Galli operato al ginocchio tornerà dopodomani da Roma e inizierà gli allenamenti con la prospettiva di essere utilizzabile fra tre o quattro settimane). Del resto, l'attuale schieramento ha un suo giuoco ed un suo spirito che proprio contro la Juventus dovrebbero ritrovare l'atteso bagliore dopo tante amarezze e tante delusioni.

Per i bianconeri torinesi l'ostacolo del Milan non sarà troppo dissimile dagli altri. Un pareggio è una sconfitta dopo la volata iniziale delle sei vittorie avrebbero più che altro un carattere episodico. Per i campioni d'Italia, invece, si tratta di una svolta importante e fatale che può far imboccare il rettifilo facile e luminoso della riscossa, oppure far precipitare nel baratro della crisi e della demoralizzazione. Otto punti di distacco sono già troppi dopo sei turni: dieci darebbero il colpo di grazia, soprattutto sul piano dell'orgoglio e della responsabilità (lo scudetto tricolore sulle maglie non può essere tradito). Appunto per questo i rossoneri guardano al confronto di domenica prossima, che certamente batterà allo Stadio di S. Siro ogni primato di affluenza e d'incasso, come al salvagente provvidenziale offerto dal calendario per non lasciarsi travolgere dalla corrente.

Leo Cattini

Colloquio a Roma tra Onesti e Pasquale

Roma, 15 ottobre.

Il presidente del C.O.N.I. avv. Giulio Onesti ha ricevuto stamane al Foro Italico il dott. Giuseppe Pasquale, vice-presidente della F.I.G.C. Sul colloquio non si è avuta assolutamente alcuna indiscrezione; al C.O.N.I. ci si è limitati a comunicare ufficialmente che Onesti e Pasquale «hanno esaminato la situazione determinatasi nel settore calcistico in seguito alle dimissioni del consiglio federale della F.I.G.C.».

Il juventino Sivori riprende l'allenamento

I granata Brancaleoni e Bertoloni giocheranno domenica

Chiuse ormai le polemiche e le discussioni sui «derby», le due squadre torinesi si [illegible] presentate ieri sui campi per la ripresa dell'attività di preparazione in vista delle impegnative gare di domenica: i granata ancora in casa contro i bianconeri dell'Udinese, i juventini contro il Milan a San Siro. Brocic ha dovuto lasciare negli spogliatoi tre giocatori: Charles che ha una caviglia gonfia, Bonfiperti, che lamenta il solito malanno alla coscia destra, e Garzena, sofferente per una contusione muscolare. Era assente anche Ferrario, partito per il ritiro azzurro di Bologna, ma pure con una dichiarazione medica comprovante la sua impossibilità a scendere in gara per l'allenamento.

E' bene dire subito che i quattro infortunati non lamentano guai seri; dovrebbero essere tutti pronti per giocare contro i campioni d'Italia, ed in questa circostanza farà molto probabilmente ritorno in squadra anche Sivori, che oggi stesso riprenderà la preparazione atletica. Per domani è in programma una breve partita-prova.

Al Torino lavoro sotto sotto in direzione dell'istruttore atletico e di Marjanovic. Buone notizie degli infortunati: Brancaleoni si è allenato regolarmente, ed oggi tornerà in campo anche Bertoloni. Rimane così a riposo soltanto Tacchi, anche se è guarito dall'attacco di appendicite lamentato nei giorni scorsi. Oggi i granata disputeranno la solita partita di metà settimana contro la squadra ragazzi. Nella serata si raduneranno ad assistere alla rappresentazione del circo Togni alla quale sono stati invitati.

Frossi subentra a Magli quale *trainer* del Genoa

Genova, 15 ottobre.

(r. b.) La situazione tecnica del Genoa si è chiarita questa sera. Magli infatti, benché sia stato sollecitato a rimanere al suo posto come allenatore ma con funzioni in sott'ordine a Frossi, direttore tecnico, ha rinunciato all'incarico. Il Genoa ne dà notizia con il seguente comunicato:

«A seguito della nuova situazione, il signor Renzo Magli in un cordiale colloquio avuto con i dirigenti del Genoa, ha espresso il desiderio di essere esonerato dall'incarico di allenatore. Il consiglio direttivo del Genoa con rammarico ha accettato le decisioni del signor Renzo Magli, ringraziandolo per l'opera da lui svolta nell'interesse della Società».

Solferino batte Alemanni in amichevole ad Acqui

Acqui, 15 ottobre.

(m.) L'incontro di campionato del pallone elastico tra la squadra di Berruti-Bussolino e Galliano-Sardi, in programma allo sferisterio di Acqui, è stato ancora una volta rinviato. Hanno giocato in sostituzione una partita amichevole Alemanni-Sardi e Solferino-Berruti. Incontro magnifico con fasi alterne di gioco: alla fine Solferino è riuscito [illegible] aver ragione del campione italiano, vincendo per 11 giochi a 6.

La morte di un pioniere dello sport vercellese

Vercelli, 15 ottobre.

E' morto stamane nella propria abitazione il comm. Marino Frova. Aveva 81 anno. Egli è stato uno dei più grandi ginnasti italiani del periodo «pionieristico» e successivamente un istruttore valentissimo. La sua carriera ebbe inizio verso il 1890 nella Pro Patria di Milano, era un attrezzista di grandissimo valore ed aveva conquistato centinaia di vittorie in campo nazionale e internazionale nei concorsi. Successivamente divenne direttore tecnico e sotto il suo impulso la sezione ginnastica della Società ottenne clamorosi successi, confortati da alcune sue notevoli affermazioni tra gli «anziani». Fece anche parte della prima squadra calcistica della Pro Vercelli, di cui fu anzi uno dei fondatori.

Nella giornata odierna la casa ove si trova la sua salma, è stata meta di commossi pellegrinaggi. Tra i primi a giungere a rendergli omaggio sono stati coloro che l'ebbero compagno nelle grandi battaglie per il trionfo dello sport di mezzo secolo fa: il generale Marcello Bertinetti, Peppino Milano, Leone Valle, ecc., nonché le autorità locali e provinciali e moltissimi suoi allievi vecchi e giovani.

Centinaia i telegrammi giunti da ogni parte d'Italia. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Colloquio a Roma tra Onesti e Pasquale

Roma, 15 ottobre.

Il presidente del C.O.N.I. avv. Giulio Onesti ha ricevuto stamane al Foro Italico il dott. Giuseppe Pasquale, vice-presidente della F.I.G.C. Sul colloquio non si è avuta assolutamente alcuna indiscrezione; al C.O.N.I. ci si è limitati a comunicare ufficialmente che Onesti e Pasquale «hanno esaminato la situazione determinatasi nel settore calcistico in seguito alle dimissioni del consiglio federale della F.I.G.C.».

Tentativo di corruzione per l'incontro Prato-Catania

Milano, 15 ottobre.

(l. c.) Due giorni prima della partita Prato-Catania, disputata domenica scorsa, il ben noto «mediatore» Gazziotti avvicinò il centromediano Catalani della squadra ospite per indurlo a piattire con lui un illecito sportivo. Il giocatore del Prato provvide ad avvertire subito del tentativo la commissione di controllo che stanziò un suo incaricato di fiducia — l'avv. Cesare Bianco — per i dovuti accertamenti sul posto. L'onestà di Catalani e il pronto intervento della commissione di controllo hanno così sventato sul nascere l'iniziativa del noto individuo già messo al bando dalla organizzazione calcistica.

Domenica, il Giro di Lombardia

Sicura la presenza di Bobet e Anquetil

Parigi, 15 ottobre.

(m. b.) Primi ad essere colpiti dall'influenza asiatica (che costringe tuttora a letto parecchi altri campioni del pugilato, del calcio e del rugby), Louison Bobet e Jacques Anquetil sono però anche i primi ad aver ritrovato la salute. I due campioni, che fino a stasera avevano riservato di decidere sulla loro partecipazione al prossimo Giro di Lombardia, hanno deciso di essere presenti all'ultima grande classica della stagione.

Ristabilitisi entrambi, contano di curare la preparazione nei prossimi giorni e di trasferirsi a Milano all'ultimo momento, in aereo. Dal Belgio è invece confermato il «forfait» di Rik Van Looy, il quale soffre di sinusite.

Sei mesi di squalifica al corridore Rizzo

Milano, 15 ottobre.

(l. c.) La commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. ha convocato tutti i presidenti delle commissioni tecniche regionali per le ore nove di domenica 27 ottobre, presso il Centro addestramento ciclismo di Ferrara (piazza Sacrati 36). La riunione ha lo scopo di tracciare un programma di massima per l'attività del prossimo anno.

Al direttante Mario Rizzo (S. S. Scordia) sono stati inflitti sei mesi di sospensione con la seguente motivazione: «Ritirava, durante la prima tappa della finale S. Pellegrino Sport, saliva su un autocarro a bordo del quale percorreva circa 50 chilometri; ne discendeva e si univa ai corridori regolarmente in gara cantando così di raggiungere il traguardo ed essere classificato».

I genovesi portano cibo ai 133 levrieri nel porto

Occorrono due milioni e mezzo per svincolare gli animali

Genova, 15 ottobre.

Anche oggi decine e decine di genovesi si sono recati a Calata Sanità a portare del cibo ai 133 levrieri, ospiti forzati nel canile del porto, per cui la situazione delle bestiole è notevolmente migliorata, se non altro non esistendo più per loro il pericolo di morire di fame. Da Milano, dove ha sede la società proprietaria dei cani, non è giunta alcuna notizia: la società stessa attraverserebbe un periodo finanziario critico e sarebbe momentaneamente impossibilitata a pagare i due milioni e mezzo fra diritti doganali, multe e altre tasse per svincolare i levrieri.

Sul conto di questi animali, sette dei quali sono già deceduti, si sono appresi altri particolari. I levrieri, attualmente affidati al buon cuore della cittadinanza, provengono da un allevamento anglo-sassone: essi, tre anni or sono, furono acquistati dalla società milanese S.A.I.C.A.L. e allevati a Milano, poi all'età di un anno, addestrati alle corse, vennero inviati ad Alessandria d'Egitto nel cinodromo allestito al Palazzo Mataza, già appartenente all'ex-re Faruk. Dopo una permanenza di due anni in Africa, furono rimpatriati con la motonave *Samaun*, arrivata nel nostro porto mercoledì scorso. Tra gli esemplari si troverebbero dei veri campioni, i quali avrebbero un valore di mercato di circa [illegible] mila lire cadauno.

Com'è noto, allo sbarco non vennero ritirati dalla società proprietaria e furono ospitati nella stalla di Calata Sanità, ove sarebbero morti di fame se non fossero intervenuti i portuali genovesi che hanno sempre portato ai cani un po' di cibo: ormai però la vicenda dei levrieri ha talmente commosso i genovesi che il cibo per molto tempo non mancherà più: oggi un ignoto benefattore ha inviato un quintale di carne, altri hanno portato un enorme paiolo di zuppa di trippa, decine di litri di latte, riso bollito, [illegible].

Il Parco olandese dei cani si offre di ospitarne dieci

L'Aja, 15 ottobre.

Il presidente del Parco nazionale olandese per gli animali abbandonati si è offerto oggi di ospitare immediatamente 10 dei 133 levrieri. Mauritz Rekman ha fatto l'offerta dopo aver letto che i cani sono rinchiusi in una stalla del Consorzio del porto perché la ditta milanese non li ha ritirati e nessuno intende pagare la dogana.

L'uccisore dell'amata interrogato in carcere

Parma, 15 ottobre.

Nell'interno della camera mortuaria del cimitero di Ugozzolo è avvenuto stamane un commovente episodio: i genitori di Aurora Compiani, la giovane uccisa l'altra notte dall'innamorato respinto, si sono incontrati con i genitori di Gino Bonini, l'uccisore. Incontratisi sulla porta della camera mortuaria, i familiari dell'uccisa e quelli dell'assassino hanno avuto un attimo di esitazione, poi si [illegible] abbracciati piangendo.

Frattanto, in una cella del carcere di S. Francesco, Gino Bonini attende che sia compiuta l'istruttoria sul suo delitto e quindi di comparire davanti ai giudici. L'omicida è stato oggi lungamente interrogato dal giudice istruttore, al quale ha ripetuto il racconto già fatto alla Squadra Mobile. Ha però aggiunto altri particolari al suo drammatico racconto e soprattutto una circostanza fa meditare sul tragico destino che attendeva Aurora Compiani. Nella giornata di domenica il [illegible] rimase nei campi ad arare con l'intenzione di continuare senza interruzione fino a lavoro ultimato. Poiché decise di tornare a casa verso le tre del mattino di lunedì e aveva portato con sé la cena. Verso le 21, però, il trattore si è guastato e allora il Bonini dovette forzatamente interrompere il lavoro: non sapendo cosa fare, decise di andare a ballare in una festa nei pressi di Ugozzolo. Lì, purtroppo, doveva incontrare la Compiani. I funerali della ragazza avranno luogo domattina.

Cade dal treno in corsa per l'apertura d'una portiera

Mondovì, 15 ottobre.

Un viaggiatore è caduto dal treno in piena corsa poco oltre la nostra stazione ferroviaria: protagonista del drammatico incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è il commerciante Luigi Regis, di 77 anni, da Igliano, residente a Monesiglio. Stamane alle 5,50 il Regis era salito, alla stazione centrale di Mondovì, sull'accelerato Torino-Savona con l'intenzione di scendere allo scalo ferroviario di Saliceto; l'episodio è accaduto dopo cinquecento metri, poco oltre il viadotto sul torrente Ellero, quando da pochi istanti il convoglio aveva imboccato il primo di una serie di tunnel. Nessuno è stato finora in grado di dare una versione precisa dell'accaduto: sta di fatto che, probabilmente, una portiera dello scompartimento non ben chiusa si è aperta di colpo, inghiottendo nel vuoto d'aria formatosi il Regis che veniva scaraventato sul binario adiacente. Rinvenuto dal personale della stazione, il malcapitato viaggiatore veniva ricoverato all'ospedale civile di Mondovì, ove i sanitari lo giudicavano guaribile in 40 giorni.

Un anno a un francese che uccise 2 persone coll'auto

Savona, 15 ottobre.

Dinanzi al Tribunale (Pres. Siccardi, P. M. Boccia, canc. Tiglio) si è svolto il processo a carico del suddito francese Paul Codde d'anni 60, da Marsiglia, imputato di duplice omicidio colposo.

Il Codde nelle prime ore del pomeriggio del 22 dicembre '56, nei pressi di Albisola, in località Torre, mentre transitava in auto a forte velocità nella galleria che passa sotto il promontorio del capo, travolgeva il macellaio Eugenio Giudice, residente ad Albisola Capo, il quale rimaneva ucciso sul colpo per frattura della base cranica. Il Codde, nel tentativo di evitare il Giudice, travolgeva pure l'operaio Nicola Benedetto che si trovava a lavorare nell'interno della galleria. Anche il Benedetto, nonostante le sollecite cure, decedeva.

L'imputato, giudicato in contumacia, era difeso dall'avv. Angelo Rosso del nostro Foro. I familiari del Giudice si erano costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Nosenti. Il P. M. ha sostenuto la colpevolezza del Codde chiedendone la condanna in relazione al reato commesso. Il Tribunale, ritenuto l'imputato colpevole dei reati rubricati, l'ha condannato ad un anno di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa e alle spese di costituzione, concedendogli il beneficio della condizionale.

L'assemblea plenaria degl'industriali cuneesi

Cuneo, 15 ottobre.

Alla Borsa Merci, ha avuto luogo oggi l'assemblea plenaria degli industriali del Cuneese. I lavori sono stati aperti dal presidente comm. Rigato, che ha affrontato i problemi di attualità per l'industria del Cuneese, soffermandosi sulle prospettive che si presentano per gli operatori economici e l'imminenza del trattato per il Mercato comune.

Il presidente ha voluto precisare che i presupposti di una ripresa industriale italiana non devono andare disgiunti da una effettiva ripresa dell'iniziativa privata, non più soffocata da un crescente dirigismo spesso improduttivo.

Numerosi interventi sono seguiti. Tra gli altri hanno preso la parola il sindaco di Saluzzo dott. Ruata, che ha affrontato il problema del finanziamento industriale del Piemonte, il cav. Musso di Cuneo, che ha commentato la relazione, soffermandosi sull'efficienza organizzativa dell'Unione, il dott. Levi di Mondovì che ha esaminato la legge 635 sui provvedimenti in favore delle industrie situate nei territori a economia montana, il cav. Marengo di Bra, che ha toccato il problema sindacale, con riferimento alle risultanze dello sciopero generale di luglio.

Prima della replica del presidente Rigat, è una messa a punto del direttore dott. Quattrocchi, sulla questione sindacale, il presidente della Camera di Commercio dott. Chiesa ha portato il saluto agli intervenuti, soffermandosi sulla necessità di una netta distinzione tra la politica e i principi dell'economia.

La relazione Rigat è stata approvata all'unanimità.

Si sono iniziati i lavori per la difesa del Belbo

Canelli, 15 ottobre.

Fin dalle prime ore di stamane si sono iniziati alla periferia nord e sud della nostra città i lavori di difesa del torrente Belbo, per una lunghezza di circa cinque chilometri. Questi lavori, che sono i primi di una grande serie, denominati «sistemazione idraulica generale del torrente Belbo», sono finanziati dal Ministero del LL. PP. e comportano una spesa preventivata in 90 milioni di lire per il solo tratto Canelli-Calamandrana. In settimana altri cantieri apriranno i battenti a Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, e successivamente [illegible] ad Ovigilio in provincia di Alessandria, per una lunghezza di oltre 30 chilometri e con una spesa generale preventivata in circa mezzo miliardo.

A monte e a valle della nostra città, e precisamente in frazione Chiusa e in località Mariano, gli abitanti si alternano ad assistere ai lavori che li libereranno dall'apprensione e dal timore di essere completamente sommersi dalle acque, come già avvenne nelle alluvioni del 1849, 1857, 1903, 1926, 1948 (due volte), ed infine nel 1951 durante la quale, nella sola Canelli, la furia delle acque produsse un danno di oltre due miliardi di lire, lese irreparabilmente 180 case di abitazione e 410 famiglie rimasero senza tetto.

Le polveri

IDRIZ

per acqua da tavola sono le uniche che contengono

VITAMINA C

ALIMENTARI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)

se è questione di praticità scegliete:

senza gelatina

per cucinare presto e bene la carne in scatola

è l'unica carne in scatola scelta e preparata apposta per essere cucinata
Scaldatela a bagnomaria! Avrete subito pronto un piatto di gusto incomparabile.
È una scatola di tutta carne preventivamente scelta in quelle parti del manzo che danno una carne soda e gustosa.

con gelatina

la scatola di carne scelta per un piatto pronto

è carne preventivamente scelta in quelle parti del bue che danno una carne morbida e saporosa.
È carne scelta e preparata apposta per farvi gustare uno squisito ed appetitoso piatto sempre pronto nella sua genuina e delicata gelatina.

MONTANA

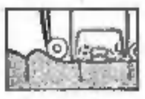
la scatola di carne scelta

studio Erre 95

solo Remington deluxe Super 60 ha l'"Azione Roller"!

Il *Remington deluxe Super* vi offre la più recente innovazione nel campo dei rasoi elettrici. L'"AZIONE ROLLER" permette di radere anche la "BARBA NASCOSTA" perchè il rasoio estende la sua azione radente perfino entro le piccole cavità della pelle che racchiudono i peli.

Così si cala la barba nascosta. I peli crescono in piccole cavità della pelle. Il vostro comune rado non la rade. Il vostro barba "nascosta" diventa visibile.



Mentre il *Remington deluxe Super 60* prima rialza delicatamente con i suoi cuscinetti i peli nelle cavità della pelle, ottenendo i peli nella loro posizione naturale, poi li taglia nella loro base.

Lire 21.000

Con lo sconto di L. 5000, cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico all'erario il nuovo *Remington deluxe Super 60* per L. 16.000

Il problema dell'autonomia dell'Alto Adige

Profonde divisioni nella Volkspartei a causa della campagna contro l'Italia

Una buona aliquota di commercianti, albergatori ed agricoltori sono disposti a collaborare con Roma e s'accontenterebbero dell'autonomia amministrativa

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 15 ottobre.

«Noi tedeschi sudtirolesi incominciamo ad amare l'Italia e gli italiani da Trento in poi. Ma non qui in casa nostra». Durante tre giorni di conversazioni con varie personalità altoatesine di origine tedesca, ho sentito ripetere questa frase tante mai volte da non riuscire più a coglierne il senso.

Ma per gli altoatesini di origine tedesca, la frase ha un significato esatto. Per loro tenace convinzione l'Italia finisce poco dopo Trento, alla stretta di Salorno. Di qua è Sud-Tirolo, un Paese che non vuole avere nulla in comune con l'Italia ed aspira a vivere libero e indipendente, con leggi ed ordinamenti propri, da Stato sovrano. Perciò essi amano l'Italia entro i confini che vorrebbero tracciarle, una nazione con cui potrebbero anche allearsi e vivere in armonia, ma da pari a pari.

Per tre giorni abbiamo discusso fino alla spossatezza la questione altoatesina, un'impresa insensata, apparentemente. Il satellite artificiale proseguiva vertiginosamente nella sua orbita, le bombe all'idrogeno esplodevano nei deserti del Nevada e della Siberia e noi si stava a spaccare in quattro l'esilissimo capello che costituisce il problema di una minoranza etnica. Ma valeva la pena di farlo.

E' chiaro anche all'irredentista più delirante che nessuno verrà mai la guerra per offrire ai duecentomila altoatesini la repubblichetta sognata da Andrea Hofer. Ed è altrettanto chiaro che, protraendosi l'attuale per quanto instabile equilibrio nel mondo, Bolzano e la sua provincia continueranno a far parte dello Stato italiano. Ciò dovrebbe persuadere gli uomini più provveduti della minoranza tedesca ad una valutazione pacata e realistica della situazione, a cercare l'intesa con le autorità italiane.

Ma è proprio su questo punto che gli altoatesini non intendono discutere, o almeno, dicano di non volere. «Per essi il problema si pone ormai senza alternativa ed ha una sola risoluzione, l'indipendenza del Sud-Tirolo. L'applicazione integrale degli ordinamenti per le autonomia regionale non li soddisfa ormai più e non nascondono le loro ambizioni di riuscire, tosto o tardi, a staccarsi dall'Italia.

In Alto Adige, è noto, la popolazione di origine tedesca vota compatta per il partito unico, la Südtiroler Volkspartei; ma, deposta la scheda nell'urna, questa unità politica si sfalda. A dividere la Volkspartei in tanti tronconi sono le varie correnti che confluiscono in essa: gente di preparazione politica, di cultura, di posizione sociale diversissima hanno uno scopo identico, l'indipendenza della piccola patria sudtirolese, ma divergono sui metodi per conseguirla.

Una buona aliquota di commercianti, albergatori, agricoltori, si accontenterebbero dell'autonomia amministrativa e legislativa, disposti a collaborare con le autorità italiane perché comprendono che l'economia altoatesina, divisa da quella italiana, si inaridirebbe in brevissimo tempo.

I «duri» si frazionano ancora in due correnti, quelli che fanno capo al giornale *Dolomiten*, organo ufficiale della Volkspartei, e gli indipendenti che, sotto certi aspetti, sono gli irredentisti più intransigenti, per quanto possano apparire moderati. Questi ultimi, infatti, condannano senza riserve i metodi della Volkspartei, gli attentati dinamitardi e la quotidiana sobillazione delle popolazioni rurali, ma soltanto perché realizzati grossolanamente.

Con ostentato candore, quasi volessi condividere le sue idee, una personalità di forte spicco, di cui taccio il nome, mi diceva: «Quali risultati sperano di ottenere quelli della Volkspartei facendo mettere un po' di dinamite sotto un palo della ferrovia? Sarebbe assai più di effetto se, con azione ben coordinata, facessero saltare nello stesso momento tutti i tralicci dell'alta tensione dal Brennero a Salorno».

Messi dinanzi alle questioni di fondo, gli altoatesini hanno scarsi argomenti per sostenere le accuse contro il governo italiano, il quale, a loro giudizio, non avrebbe attuato l'autonomia secondo lo spirito dell'accordo Gruber-De Gasperi. In realtà essi vivono, gli amministrano, agiscono, parlano come se fossero un Paese indipendente. Hanno giornali di lingua tedesca, scuole tedesche, votano per un partito che si dichiara tedesco. E tutto ciò senza sacrificio alcuno, godendo anzi di un largo benessere, perché la provincia di Bolzano è tra le italiane quella che ha il reddito medio più elevato.

Si lagnano che i funzionari dell'amministrazione statale, ma soprattutto i medici, la polizia ed i magistrati non conoscono una parola di tedesco. E' certo una situazione delicata ed incresciosa, specie se si pensa che per l'impossibilità di comprendersi può essere messa in pericolo la vita di un individuo o l'indiscutibile diritto alla libertà personale, ma gli altoatesini di origine tedesca che si presentano ai concorsi banditi da ospedali, dal corpo di polizia e dalla magistratura sono rarissimi.

Lo Stato italiano, è vero, dovrebbe eliminare anche questa causa di dissidio destinando a Bolzano funzionari che conoscano la lingua tedesca, ma ciò non piacerebbe agli irredentisti. Per assurdo mi domandato ad un illustre medico: «Se per miracolo, domani mattina tutti i medici, funzionari, agenti di polizia, magistrati italiani della provincia si svegliassero parlando alla perfezione la lingua tedesca, vi acquieterete?». Mi ha risposto categorico: «Non è questo che vogliamo, ma essere liberi e padroni in casa nostra».

Ma uno Stato sudtirolese indipendente, e gli altoatesini lo sanno, è un'utopia. Se per ipotesi dovessero staccarsi dall'Italia, dovrebbe fatalmente gravitare verso un altro Stato in cui inserire la propria economia. Questo Stato pareva fosse l'Austria, ma con sorpresa ho constatato che le simpatie degli altoatesini per la repubblica d'oltre Brennero si sono assai intiepidite. La situazione economica austriaca non è tale da far gola a questa gente che ragiona soppesando il portafogli. Inoltre, per causa che si potrebbero definire storiche, la maggioranza degli altoatesini gravitano più facilmente verso la Germania che non verso l'Austria. Quasi tutti i medici, avvocati, ingegneri, insegnanti hanno studiato almeno per qualche anno all'Università di Monaco.

Nel 1922, quando furono costretti dall'accordo Hitler-Mussolini a scegliere fra il Terzo Reich e l'Italia, circa il novanta per cento degli altoatesini optarono per la Germania perché, pur senza essere nazisti convinti, erano però interamente guadagnati alla idea pangermanista. E pangermanisti sono rimasti, soprattutto dopo la sorprendente e invogliante risorgita economica tedesca.

Ho domandato a più di uno se davvero pensavano alla possibilità di unirsi alla Repubblica federale di Bonn e tutti, a malincuore, hanno riconosciuto di no. «La Germania ha da pensare ai milioni di tedeschi rimasti oltre cortina, noi duecentomila sudtirolesi diventiamo un'entità trascurabile», dicevano. Essendo impossibile accordarsi alla Germania, guardata ormai con occhi disincantati l'annessione all'Austria, gli altoatesini dovranno pur cercare il loro punto d'appoggio.

«Tutto sommato, hanno detto molti di loro, il Paese con cui vogliamo stare, benché possa sembrare una contraddizione, è l'Italia». Ed una signora dalla dialettica tagliente nel sostenere il suo irredentismo, ha concluso: «Sa quando sentiamo di amare l'Italia? quando siamo fuori».

Francesco Rosso

Giunto a Roma Gaston Paleswski nuovo ambasciatore di Francia

"Gli imperativi geografici e le necessità economiche ci impongono di rimanere uniti in una solidarietà sempre più profonda„

Il nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale, Gaston Paleswski (al centro) al suo arrivo nella capitale (Telef.)

Roma, 15 ottobre.

Il nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Gaston Paleswski, è giunto oggi alle 14,00 a Roma. Alla stazione Termini erano a riceverlo il ministro consigliere dell'Ambasciata di Francia, Wapler, i consiglieri Winkler e Rosaz, e il vice capo del cerimoniale di Palazzo Chigi conte Roberti.

Appena sceso dal treno, in una breve dichiarazione ai giornalisti, l'ambasciatore ha espresso la sua gioia di trovarsi a Roma e si è augurato di poter compiere una missione particolarmente proficua come rappresentante della Repubblica francese presso l'amica e sorella nazione italiana. L'ambasciatore ha auspicato quindi che i già ristretti legami che uniscono i due Paesi in seno alla Comunità atlantica ed europea si rafforzino ancora di più. Gli imperativi geografici, i pericoli strategici e le necessità economiche di questa nostra vecchia Europa — ha concluso l'ambasciatore — ci impongono di avere una identità di scopi e di intenti e di rimanere uniti in una solidarietà sempre più profonda.

Gaston Paleswski è nato a Parigi nel 1901. Compì gli studi superiori a Oxford e alla Scuola di scienze politiche di Parigi. Collaboratore personale del maresciallo Lyautey nel 1924-25, e di Paul Reynaud, fu capo di Gabinetto di quest'ultimo al ministero delle Colonie nel 1931 e al ministero delle Finanze nel 1938-'40.

Nel 1940 partì su domanda per il fronte e, assegnato ad una squadriglia da bombardamento notturno, fu citato all'ordine del giorno. Successivamente raggiunse il gen. De Gaulle a Londra e alla fine dell'agosto 1940 fu il primo direttore degli affari politici della Francia libera, carica che poi lasciò per assumere, col grado di tenente colonnello, il comando delle forze francesi libere dell'Africa Orientale.

Nel settembre 1942 fu capo di Gabinetto del generale De Gaulle, carica che tenne fino al 1946, quando il Governo provvisorio abbandonò il potere. Rimasto a fianco del generale De Gaulle, Paleswski divenne nel 1947 uno dei capi del R.P.F., nelle cui liste fu eletto all'Assemblea Nazionale nel 1951 per la circoscrizione della Senna. Commendatore della Legion d'onore a titolo militare, è insignito della Croce di guerra con palme.

Prime deposizioni degli imputati al processo della cocaina

Polemiche dichiarazioni di De Seta e secco intervento del Pubblico Ministero

Il marchese palermitano ha affermato che il rapporto di polizia era stato manipolato - Squallida storia d'un tossicomane ex-autista del principe Lanza di Trabia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Emanuele De Seta, marchese, palermitano, ex-ufficiale pilota, viveur tra i più brillanti di Roma, da quando s'è trovato coinvolto nel giugno dell'anno scorso nello scandalo dei trafficanti e dei consumatori di droga, attendeva solo un momento con grande ansia: quello in cui gli sarebbe stato possibile entrare in polemica, diretta od indiretta, con chi lo aveva trascinato in carcere. Questo momento, dopo sedici mesi di reclusione (ingiusta, supremamente ingiusta» — ha commentato amaramente nel corso del suo interrogatorio) è giunto stamane poco prima delle undici quando i giudici del Tribunale lo hanno chiamato per chiedergli qualche chiarimento sulla situazione in cui s'è cacciato. E, polemico per temperamento, non se l'è lasciato sfuggire.

In particolare egli lanciava lunghi sguardi carichi di rancore verso il Pubblico Ministero dott. Bracci. Tra l'altro ha detto: «Io vorrei che qualcuno mi dicesse come, dove e quando ho acquistato della cocaina. Almeno saprei perché sono da 16 mesi in carcere. Perché la verità è che io dal 1948, da quando cioè mi sono avvicinato in clinica, non ho mai più acquistato cocaina».

«Bene — lo ha interrotto sorpreso il Presidente — ma potrebbe averla avuta in dono».

«Signor Presidente — ha replicato pronto il marchese ravvivato dalla interruzione — ma la cocaina non si regala! Costa più dell'oro e chi la possiede se la tiene». Io invece la-

La principessa Mancinelli Scotti, che segue ogni giorno il processo, ha sostenuto, all'uscita dal Palazzo di Giustizia, un acceso diverbio con i «fotoreporters» (Telefoto)

sciava credere ai miei amici di usare della cocaina: in realtà era soltanto una polvere bianca prodotta dalla unione di tre sostanze non stupefacenti che, però, danno gli stessi effetti della cocaina. E a questo punto voglio dire qualcos'altro».

E De Seta ha assunto il piglio di colui che desidera attaccare battaglia a fondo: «In un primo momento si è attribuito ad Enzo Monti di aver avuto da me un assegno di 300 mila lire in cambio di cocaina. Qualche mese dopo, quasi all'improvviso, si è affermato che aveva dato quell'assegno non già ad Enzo Monti, ma a Fortunato Tabilli. La circostanza fu non solo confermata dalle stesse due donne che in precedenza avevano sostenuto il contrario, ma inserita nel rapporto di polizia. Ora è chiaro che quel rapporto è stato manipolato successivamente per fabbricare delle prove contro di me. E responsabili non possono essere che il capo della squadra del buon costume dottor Dante e il brigadiere Casolino...».

L'atmosfera è diventata in aula improvvisamente pesante. Carnelutti ha cominciato a scuotere il capo, il presidente si è chinato leggermente in avanti, il Pubblico Ministero dott. Bracci ha chiesto di parlare: «Io voglio credere che dicendo così De Seta sia in buona fede. Infatti, se rispondesse a realtà quel che ha sostenuto ora, significherebbe che io sono stato complice di questa manipolazione, dato che il rapporto era presso di me. Se però De Seta dovesse insistere, allora sarei costretto a prendere dei provvedimenti».

La minaccia di una incriminazione era non solo evidente, ma chiara. Se il marchese non ha capito subito, se ne è reso conto all'istante il prof. Carnelutti, ed ha tentato di correre ai ripari, invitando Emanuele De Seta ad essere più calmo e soprattutto più contenuto nelle sue espressioni. («Si limiti ai fatti e non mi rubi il mestiere. Lasci fare a me i commenti, tanto più che la toga mi rende immune da qualsiasi pericolo»). E sull'episodio si è disteso un velo di silenzio.

Per il resto dei suo interrogatorio (che però non è terminato in maniera definitiva) De Seta ha cercato, e c'è riuscito, a rimanere entro ben determinati limiti. Ha tentato a precisare che il principe Pepito Pignatelli, suo amico di divertimenti e di sventura perché gli è accanto sul banco degli imputati, non può aver mai acquistato cocaina perché sempre a corto di quattrini e che una boccetta con della polvere bianca portata in casa sua da Edmondo De Marcus non conteneva cocaina; tanto che Pignatelli commentò: «E' una bufala, è falsa».

Oltre che con Emanuele De Seta, i giudici hanno fatto conoscenza oggi per la prima volta con uno squallido personaggio di questa storia: Fortunato Tabili, l'ex-autista del principe Raimondo Lanza di Trabia uccisosi a Roma alcuni anni or sono durante una crisi di nervi. Fortunato Tabili ha percorso in modo completa la via della droga. Ha cominciato con la cocaina, poi è passato alla morfina. Ha spiegato il suo dramma senza timori o pudori ricordando di esserzi avviato al vizio nel tentativo di lenire i dolori che gli derivavano da un'ulcera duodenale. Ha soltanto respinto un addebito, che è poi il più grave: quello cioè di aver trafficato in stupefacenti.

Fortunato Tabili è un uomo di quarantacinque anni circa, alto, completamente calvo, tranquillo, sufficientemente elegante, molto sicuro di sé, preciso nelle risposte e nelle spiegazioni. Gli si attribuisce di aver avuto notevoli disponibilità di danaro per poter provare che egli ha anche trafficato in stupefacenti. «Ma non è vera — si è difeso l'ex-autista — io vivo in un appartamento dove pago 3500 lire al mese d'affitto bloccato in un palazzo popolare. E' vero soltanto un particolare: che

Il marchese Emanuele De Seta

una volta ho vinto al Totosport durante un Giro d'Italia mezzo milione». Ed allora chi la aiutava nel vizio?

«Ma bisogna tener presente — ha aggiunto — che acquistavo la morfina in farmacia a 40 lire la fiala con regolari ricette. I medici li pagavo poco e qualche volta affatto». E Mugnani lo conosceva? Di vista perché era amico del principe Lanza di Trabia.

«Una volta poi — ha spiegato — mi mandò a comperare certe bottiglie di whisky. Gliele portai in via Borgognona e lui mi fece bere. L'alcool mi dette alla testa ed allora io, completamente ubriaco, detti fuoco all'appartamento incendiando un divano con l'accendisigaro. Successe un pandemonio e venni processato. E' facile capire quanto piacere da quel giorno, eravamo nel 1944 o nel 1945, facessi a Mugnani vedermi».

E l'assegno di 300 mila lire che avrebbe ricevuto da De Seta per l'acquisto, secondo l'accusa, di cocaina? «Tutte storie — ha replicato Tabili — io De Seta l'ho visto sì e no un paio di volte». E poco dopo il marchese palermitano ha confermato quel che l'ex-autista aveva detto. Il processo proseguirà giovedì.

Guido Guidi

Arrestati quattro individui sorpresi a sofisticare vino

Filtravano alcool denaturato con il carbone - "Lo stabilimento„ clandestino funzionava alla periferia di Milano

Milano, 15 ottobre.

Una grossa operazione della Guardia di Finanza — che avrà un seguito probabilmente anche in altri centri d'Italia — si è conclusa oggi con l'arresto di quattro persone e la scoperta di un laboratorio dove si fabbricava clandestinamente vino, aumentandone poi (con un procedimento nocivo alla salute) il potere alcoolico. Se si tiene presente l'attuale crisi vinicola e i provvedimenti più volte invocati per reprimere le frodi in questo campo, si comprende il valore dell'operazione, conclusa felicemente dal nucleo investigativo milanese della Polizia Tributaria.

Alla periferia della città, in via Paruta 6, era sorto qualche tempo fa un grande capannone. Sul cartello d'ingresso campeggiava la scritta: «Commercio grassi ed oli». Dentro lavoravano attivamente un gruppo di persone, giunte a Milano da località dell'Italia centrale. Titolare della ditta era Giovanni Buttu, di 65 anni da Nuoro: con lui lavoravano Carlo Cortesi di 25 anni, da Roma; Ulisse Renzi di 33 anni, da Roma e Dino Loddo di 34 anni da Nuoro. Tutti avevano la residenza a Milano, presso lo stabilimento.

L'alcool veniva passato attraverso il carbone per la nota operazione di decolorazione; successivamente, per togliere le polveri residue e soprattutto per fargli perdere il cattivo odore, era filtrato con il metodo della resina cationica. Alla fine l'alcool veniva unito al vino, aumentandone la gradazione.

Il nucleo tributario, ha arrestato i responsabili ed ha sequestrato al tempo stesso tutto il materiale in laboratorio. Fra l'altro, cento ettolitri di alcool denaturato in via di rigenerazione, duecento chili di resine cationiche, duecento chili di carbone, pompe, macchine e filtri. I quattro arrestati sono stati denunciati per una serie di reati: e in particolare anche per i danni alla salute pubblica che queste rigenerazioni clandestine di alcool provocano.

Un mutilato annega sulla barca che affonda

Cremona, 15 ottobre.

Un giovane è annegato nell'affondamento di un barcone di ghiaia nel fiume Adda, nei pressi di Crotta. Il natante era condotto da un vecchio barcaiolo che da decine d'anni fa la spola da una sponda all'altra del fiume. Lo aiutava il ventenne Luigi Bassani da Crotta che, essendo mutilato di una gamba, non riusciva a mettersi in salvo e si inabissava insieme al grosso barcone. Il vecchio, invece, raggiungeva a nuoto la riva.

Giovane condannato a 10 mesi

Minacciò di morte un vicino per farsi dare 100 mila lire

Voghera, 15 ottobre.

Un giovane di Romagnese, Bruno Zanni d'anni 26, è comparso oggi dinanzi ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di tentata estorsione commessa nel gennaio '56, nei confronti del pensionato Ernesto Cassinelli.

L'imputato era accusato di aver inviato al Cassinelli, il 23 e il 27 gennaio del '56, due lettere minatorie. Nelle missive lo Zanni intimava al pensionato di portare centomila lire nei pressi di un ponte della zona, minacciandolo — in caso di rifiuto — di ucciderlo. Il Cassinelli informava subito i carabinieri i quali predisponevano un servizio di appostamento, ma senza esito. Lo Zanni, vicino di casa del Cassinelli, appreso che la sua vittima si era rivolta ai carabinieri, si era tenuto lontano dal luogo prestabilito. Le successive indagini portarono alla sua identificazione.

Il P. M. ha chiesto la condanna dello Zanni a due anni di reclusione. Il Tribunale, concesse le attenuanti generiche, gli ha inflitto la pena di 10 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

Un medico a giudizio su denuncia dell'Ordine

Acqui, 15 ottobre.

Un odontotecnico e un medico sono stati rinviati a giudizio accusati rispettivamente d'aver favorito l'esercizio abusivo della professione di odontoiatra. Si tratta del meccanico-dentista Amalio Frumento, di 38 anni, da Carlo Pellegrini (Argentina), ma residente a Nizza Monferrato e del dott. Umberto Crescenzi di 30 anni, medico a Melazzo.

Il Frumento aveva aperto un gabinetto dentistico a Morasco sotto il nome del Crescenzi che aveva cercato di figurare quale titolare del gabinetto stesso, mentre in effetti a lavorare era il meccanico. Inoltre, il medico aveva permesso, in uno studio dentistico aperto a suo nome a Melazzo, che vi esercitasse, senza la prescritta autorizzazione, il meccanico Elio Garberio. Indipendentemente dall'esito del procedimento penale nei confronti del dott. Crescenzi, è in corso da parte dell'Ordine dei Medici un'inchiesta per stabilire le responsabilità del medico stesso e una denuncia dello stesso Ordine è quella che ha portato all'incriminazione del dott. Crescenzi e dell'odontotecnico.

Un astrologo derubato dei fascicoli sui satelliti

Milano, 15 ottobre.

L'astrologo livornese Alfonso Del Bello è stato derubato di tutti i suoi studi ventennali sui satelliti, contenuti in quattro grossi fascicoli. Mentre lo astrologo stava dormendo nella sua camera d'albergo, un ladro abilissimo è entrato di soppiatto e gli ha rubato tutti gli incartamenti relativi non solo allo studio sui satelliti ma anche a quelli sui pianeti.

Il Del Bello, che esercita regolarmente la professione di astrologo predicendo il futuro ai suoi clienti, evidentemente non è stato in grado di predire a sé stesso il furto subito la notte scorsa. Ieri sera quando si è addormentato, tutto era in perfetto ordine e l'uscio della camera ben chiuso. Anche stamane la porta non presentava segni di scasso ed era chiusa come la sera precedente. Tuttavia le quattro cartelle preziose avevano preso inspiegabilmente il volo.

Dodici anni al commerciante per la morte della fidanzata

Era accusato di aver percosso la giovane provocandone il decesso

Genova, 15 ottobre.

Dopo quaranta minuti di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'assise di primo grado ha pronunciato stasera alle 19,30 la sentenza a carico del commerciante Renato Pescia, di 47 anni, accusato di omicidio preterintenzionale per aver percosso la fidanzata Liliana Piacentini, di 38 anni, provocandone la morte: la Corte ha ritenuto l'imputato colpevole del reato, così com'era stato formulato dall'accusa, e lo ha condannato a 12 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali e della P.C.

Il processo, rinviato la settimana scorsa perché un giudice popolare era stato colpito dall'asiatica, era ripreso stamane con l'arringa dell'avvocato Raimondo Ricci, il quale si è dilungato in un'analisi critica della tragica gita che condusse i due amanti sui monti di Sant'Eusebio: il giovane penalista ha basato la sua arringa sulla dimostrazione che fra i due quella sera non vi fu alcuna lite e quindi Liliana Piacentini non fu percossa dal Pescia, ma cadde mentre raccoglieva le viole. Nel pomeriggio ha parlato il secondo patrono della difesa, avv. Ernesto Monteverde, che ha fatto una minuziosa analisi delle carte processuali per rilevare l'assenza d'un movente nel delitto.

In Tribunale accusato della morte della moglie

Acqui, 15 ottobre.

Comparirà domani a giudizio, dinanzi al Tribunale di Acqui, il quarantenne Carlo Forno da Calamandrana, imputato di aver lasciato morire alla moglie Margherita Ghione di 37 anni e alla figlia Graziella, in tenera età, mezzi di sussistenza.

Il Forno già altre volte era stato condannato per analogo reato. L'ultima imputazione riguarda il periodo di tempo trascorso tra il dicembre del 1956 e il marzo 1957; subito dopo l'inizio dell'istruttoria, la Margherita Ghione cessava di vivere a causa degli stenti in cui si era trascinata la sua esistenza. Il Forno era comparso per questa imputazione a giudizio dinanzi al pretore di Nizza Monferrato che lo condannò a 1 mese e 15 giorni di reclusione e a 18 mila lire di multa. Contro la sentenza del pretore il Forno, tramite il proprio legale, presentò ricorso e pertanto dovrà ora comparire domani in secondo giudizio dinanzi al Tribunale di Acqui.

Scarcerato da tre giorni è arrestato per vandalismi

Asti, 15 ottobre.

Sabato scorso il ventiduenne Teresio Ferrusi, residente ad Asti, veniva condannato in Pretura a due mesi di reclusione con la condizionale per il furto di un portamonete. Al termine del processo il Pretore l'aveva ammonito a mettersi sulla retta via.

Ieri sera la Celere veniva avvisata che degli strani rumori provenivano dall'interno del mercato coperto. Gli agenti circondavano l'edificio e penetravano nell'interno, dove constatavano che erano stati danneggiati e rovesciati i banchi di vendita.

Dopo una lunga ricerca veniva scoperto l'autore del gesto vandalico, rannicchiato in una cesta. Si trattava del Ferrusi, il quale è stato subito tratto in arresto.

e voi... prendete l'Ovomaltina?

Per lui, l'Ovomaltina
è qualcosa che non può mancare.
E' la sua prima colazione
di tutti i giorni,
dall'età di un anno.

E i risultati parlano!

Forse anche in casa vostra
ci sono dei bambini. E certamente
voi li volete sani,
forti e pieni di vita.
Allora, fate così anche voi:
ai vostri figli date Ovomaltina.

Ovomaltina
dà forza!

E voi...
non conoscete ancora l'Ovomaltina?
Vi manderemo gratis la dose per 2 tazze!
Chiedete il saggio n. 101 a questo indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844

non è una vera Bic
se non c'è inciso sulla punta
e sull'asticciola:

Si comunica alla cittadinanza di Torino che la
Ditta Ermanno KELLER - Via Moretta 10
specializzata nella pulizia accurata di tutti gli impianti di riscaldamento inizierà la sua attività il 1° novembre corrente anno
IL NOSTRO LAVORO AIUTA A RISPARMIARE COMBUSTIBILE E PRESERVA DAGLI INCENDI

Attenzione!
L'influenza vi minaccia...!

- Ai primi sintomi prendete subito la Antigrippina Midy: stronca la febbre.
- L'Antigrippina Midy, rimedio completo, arresta l'influenza fin dal suo insorgere!
- Nel vostro interesse, abbiate sempre in casa l'Antigrippina Midy!

Antigrippina Midy
combatte l'influenza in 51 paesi del mondo!
Aut. Alto Min. 13142/18-11-56

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-034

OLIO JACASSI
d'oliva genuino - Insuperabile da bere, per tavola e cucina
Si vende nei migliori negozi per la clientela più esigente
Comprandone 1 bottiglia potrete riceverne 2 - Jacassi - Imperia
Assumiamo Agenti o Concessionari introdotti per vendita a dettaglianti e grossisti zone libere. Inutile scrivere senza serie introduzione e referenze prim'ordine.

ULTIME NOTIZIE

Washington si prepara a fronteggiare le «iniziative» russe

Lungo colloquio di Dulles con il Ministro degli Esteri inglese

Gli ultimi avvenimenti in Europa e nel Medio Oriente dimostrano che Mosca vuole indurre l'Occidente a negoziare - Il Segretario di Stato crede che anche la Russia non intenda ricorrere alla guerra

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 ottobre

L'arrivo di truppe egiziane in Siria, il nuovo minaccioso «monito» di Krusciov ai socialdemocratici europei che un eventuale conflitto turco-siriano provocherà l'intervento russo e quindi la terza guerra mondiale, il riconoscimento jugoslavo del governo comunista tedesco sono avvenimenti che, considerati isolatamente, possono essere valutati con cauto distacco, come difatti ci si sforza, ufficialmente, di fare. Ma il loro effetto è cumulativo, nei piani di Mosca. E poichè questa successione di avvenimenti si verifica quando la Russia, realizzato il missile intercontinentale, riesce a lanciare il satellite ed avverte bruscamente gli Stati Uniti che è pericoloso continuare nel Medio Oriente una politica che si basi sull'esclusione della Russia da territori contigui ai suoi, risulta evidente una correlazione fra i successi tecnologici sovietici e lo sviluppo delle situazioni politiche più aspre, come quelle dell'Europa centrale e quella del Levante. Queste sono le considerazioni di ordine generale a cui è arrivato il Segretario di Stato americano.

Tornato ieri sera a Washington dopo cinque giorni di riposo sul lago Ontario, Foster Dulles ha iniziato oggi pomeriggio una lunghissima consultazione con il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. I risultati del colloquio saranno segreti, anzi segreto viene mantenuto l'esito della quarta consultazione in quattro giorni del presidente Eisenhower con un gruppo di scienziati ed uomini politici sui problemi tecnici e finanziari connessi ai programmi dei missili e dei satelliti artificiali. E' comunque certo che, in nessun caso, i principi essenziali della politica occidentale saranno modificati.

I commentatori politici propendono a ritenere che l'invio di truppe egiziane al confine siro-turco sia di scarsa importanza militare immediata; nessun portavoce del governo, tuttavia, nega oggi che il fatto rappresenti in sè stesso la più aperta e grave sfida alla politica americana di protezione anticomunista nel Medio Oriente. Per quel che riguarda il riconoscimento del regime comunista tedesco da parte di Tito, esso non viene sopravvalutato come una definitiva riadesione della Jugoslavia alla politica sovietica; ma il nuovo voltafaccia jugoslavo è pur sempre motivo di serie preoccupazioni a Washington. In ogni modo, tanto nei circoli ufficiali che nella stampa, si nota che tutti i recenti passi sovietici scientifici, tecnici, militari e politici mirano congiuntamente ad un solo scopo: obbligare l'Occidente e soprattutto gli Stati Uniti a riconoscere che la potenza americana è ormai nettamente controbilanciata dalla potenza sovietica e che quindi ogni problema, ogni situazione politica devono essere riesaminati tenendo conto di questo nuovo rapporto di forze. Questo il piano di Mosca.

Si ammette — a Washington — che l'azione di Nasser quadra esattamente con l'ormai evidente piano sovietico di manovrare il nuovo prestigio sovietico di preminente potenza militare e scientifica, per costringere gli Stati Uniti a negoziare. Quali sono i limiti possibili del negoziato? Questo, probabilmente, l'argomento principale del colloquio fra Dulles e Lloyd. Si crede di sapere, in ambienti autorevoli, che Dulles sostenga la tesi della distinzione fra problemi negoziabili e problemi non negoziabili, purchè l'Occidente accetti senza panico l'eventualità di serie minacce sovietiche.

Secondo il segretario di Stato anche la Russia, come gli Stati Uniti, non considera il ricorso alla guerra come possibile o conveniente. La sua potenza è quindi da considerare, come per l'America, uno strumento più politico che direttamente militare. Non lasciandosi terrorizzare dai successi tecnici e diplomatici sovietici ed accettando di esplorare eventuali soluzioni ai problemi negoziabili (controllo sui satelliti e missili, disarmo, rapporti commerciali e culturali fra Oriente ed Occidente) si potrà rifiutare di esser costretti a trattare anche i problemi non negoziabili, come quello del riconoscimento della Cina comunista, della neutralizzazione del Levante e della Germania e della dissoluzione della NATO.

Gino Tomajuoli

Anche truppe saudite saranno inviate in Siria?

Damasco, 15 ottobre.

Una intensa attività diplomatica si sta svolgendo nella capitale siriana in seguito allo sbarco delle truppe egiziane.

Dopo un colloquio di un'ora e mezzo fra il Primo Ministro siriano Sabri Assali e l'incaricato d'affari sovietico Nikolai Vassilenko, sono stati convocati al Ministero degli Esteri i rappresentanti diplomatici della Cina comunista, della Jugoslavia, dell'Irak, dell'India, della Giordania, dell'Indonesia e della Grecia. Più tardi è stato chiamato anche l'incaricato d'affari americano.

In un comunicato diramato al termine dei colloqui il Ministro siriano annuncia di avere informato i rappresentanti esteri della «aumentata attività militare turca alla frontiera siriana e di avere spiegato come queste attività siano in contraddizione con dichiarazioni secondo le quali i turchi non nutrono alcuna intenzione aggressiva nei confronti della Siria».

L'entità numerica degli effettivi egiziani sbarcati a Lattaquia resta segreto per ragioni di carattere militare e solo si sa che le truppe sono state ripartite tra alcuni presidi costieri ed altri in prossimità del confine con la Turchia.

Un fatto nuovo, intanto, sta affiorando sul piano politico e cioè la concreta possibilità che i reparti egiziani siano seguiti a scadenza più o meno prossima da altri dell'Arabia Saudita, la cui presenza verrebbe a sanzionare coi fatti la solidarietà panaraba.

Adenauer a Berlino Ovest

Il Cancelliere tedesco è giunto a Berlino Ovest per assistere alla seduta inaugurale del nuovo Parlamento. Adenauer nel palazzo del Parlamento insieme al suo segretario Kilb (a destra) ed al rappresentante della Germania Ovest per Berlino, Vockel (Telefoto)

Quattro anni di carcere per i tre crimini provati

Mite sentenza a Monaco contro il generale Schoerner

Il Tribunale emanando la sentenza ha affermato il principio che "anche in guerra la vita del singolo deve essere sacra,, Impunite le fucilazioni ordinate dal feldmaresciallo - Il P. M. continuerà a raccogliere altre prove per un nuovo processo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 ottobre.

Il Tribunale di Monaco, chiamato a giudicare il feldmaresciallo Schoerner, ha affermato oggi il principio che «anche in guerra la vita del singolo deve essere sacra e che pertanto essa va protetta contro chi la sacrifica alla durezza e alla disciplina», ma poi ha condannato il criminale di guerra ad appena quattro anni e mezzo di reclusione per l'assassinio del sergente Arndt e il tentato omicidio dei due ufficiali Sparre e Jungling, che fecero sgomberare senza ordine la piazzaforte di Nelsse nella primavera del 1945.

Il processo dunque ha avuto la conclusione che molti prevedevano, cioè una sentenza eccezionalmente mite per gli unici tre delitti che il magistrato inquirente è riuscito a provare. Le altre criminose imprese del feldmaresciallo, le fucilazioni di soldati tedeschi «a scopo di esempio» per mantenere l'ordine sul fronte che crollava, resteranno del tutto impunite. Schoerner ha ascoltato la sentenza del Tribunale senza tradire reazioni, ma evidentemente soddisfatto di essersela cavata così a buon mercato. Portava gli occhiali neri, per nascondere l'occhio ferito dal pugno di uno sconosciuto che giorni fa lo aveva affrontato in una strada di Monaco «a nome dei suoi camerati».

Al feldmaresciallo sono state riconosciute circostanze attenuanti quali la prigionia di dieci anni in un campo di concentramento russo (i sovietici lo condannarono per crimini di guerra a 25 anni di reclusione). Altre attenuanti riconosciute all'accusato sono state la necessità di mantenere intatto il fronte orientale e la «difficile prova cui furono sottoposti i suoi nervi».

Nonostante tutti i delitti a lui attribuiti da coloro che furono ai suoi ordini, il Tribunale è dell'opinione che «non si possano negare le sue virtù militari e il suo coraggio». E' vero però, ha detto il Presidente, ch'egli fu un «attaccabrighe» senza comprensione per i suoi subordinati. Il feldmaresciallo viene condannato per aver fatto uccidere arbitrariamente il sergente Arndt, addormentatosi al volante del suo autocarro. La colpa del sottufficiale non era punibile con la morte nè l'ordine di Schoerner può essere giustificato dalle disposizioni draconiane di Hitler. Mancò difatti per la fucilazione del sergente lo stato di necessità. Schoerner avrebbe potuto farlo semplicemente arrestare e deferire, a una corte marziale. Oltre a ciò il Tribunale di Monaco ha potuto appurare che la vittima, contrariamente alle affermazioni dell'imputato, non si era reso colpevole di insubordinazione».

Anche per il tentato omicidio dei due ufficiali non valgono a sua giustificazione gli ordini di Hitler. Schoerner agì di proprio arbitrio, anche se più tardi si fece convincere a ritirare l'ordine di fucilazione. Per la morte del sergente i giudici in camera di consiglio hanno stabilito quattro anni di reclusione, per il tentato assassinio dei due ufficiali un anno. Poi la pena, considerate le attenuanti, è stata ridotta, come s'è detto, a quattro anni e mezzo.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto otto anni. La Corte non ha condannato Schoerner alla perdita dei diritti civili, secondo la richiesta della Pubblica Accusa, nè ha ritenuto opportuno spiccare mandato di cattura per impedire che il feldmaresciallo fugga all'estero, come tentò già di fare negli scorsi mesi. La difesa ricorrerà ora alla Corte di Karlsruhe.

Intanto il Pubblico Ministero continuerà a raccogliere altre prove per istruire un nuovo processo. Il magistrato già negli scorsi giorni annunciò che a carico di Schoerner sono pervenute altre denunce.

m. c.

Il biografo di Tito critica il regime jugoslavo?

Vienna, 15 ottobre.

Il giornale indipendente «Bild Telegraf» pubblica una intervista che avrebbe concesso l'ex *leader* comunista jugoslavo e biografo di Tito, Vladimir Dedjer, in cui afferma che il suo punto di vista e quello sostenuto dall'ex-vice presidente Milovan Gilas nel libro «La classe nuova», è condiviso dalla maggioranza del popolo jugoslavo.

«Sono fermamente convinto — avrebbe detto fra l'altro Dedjer nella sua intervista — che l'attuale situazione in seno al partito comunista jugoslavo non può durare. Non fraintendetemi: io sono e resto comunista. Ma il partito e i Consigli operai operano in Jugoslavia nella direzione sbagliata».

Oggi però Dedjer ha smentito di aver concesso l'intervista in un comunicato che egli ha intenzione di rilasciare alla stampa estera. Egli ha detto che le frasi a lui attribuite sono inventate.

Dedjer venne espulso dal comitato centrale del partito comunista jugoslavo nel 1954 dopo avere seguito la tendenza deviazionista di Gilas. Egli venne condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Esperimenti in America per il trapianto del cuore

New York, 15 ottobre.

Chirurghi americani prevedono che sarà possibile trapiantare il cuore umano, in «un non molto lontano avvenire». Due scienziati dell'Università del Mississippi, i dottori Watts R. Webbe e Hector S. Howard, al 43° Congresso annuale di chirurgia delle Università americane, hanno dichiarato di aver trapiantato cuori e polmoni a cani che sono rimasti in vita da 75 minuti a 22 ore dopo l'operazione.

I nuovi cuori hanno funzionato in maniera soddisfacente ed hanno mantenuto il sangue ad una normale pressione, ma la vita non era più possibile, visto che i polmoni privati della loro innervazione normale non respiravano. Durante la operazione i cani sono stati tenuti in vita con la respirazione artificiale.

I due medici hanno così descritto il delicato intervento: «Dopo aver distaccato i nervi, il cuore ed i polmoni sono stati dissecati e lavati in modo da impedire la formazione di grumi di sangue. Il cuore era fermo da 60 a 105 minuti. La vita del cane era stata mantenuta con una macchina respiratrice; dopo che il cuore ed i polmoni erano stati asportati, il cuore è stato rimpiazzato in tempo massimo di 25 minuti.

«La nostra esperienza — hanno commentato i dottori — indica che un contemporaneo trapianto del cuore e dei due polmoni non è fattibile. Non siamo stati capaci di ottenere una normale funzione respiratoria dopo un denervamento completo dei polmoni».

Hanno però concluso dicendo che «tali esperimenti indicano che problemi tecnici e fisiologici del trapianto del cuore possono essere risolti».

Rivelazioni di uno scienziato russo

Il satellite raccoglie dati anche d'interesse militare

Mosca, 15 ottobre.

Per la prima volta uno scienziato russo ha ammesso stamane che il satellite artificiale, oltre a trasmettere dati puramente scientifici, è in grado di raccogliere altri di enorme importanza dal punto di vista militare.

Scrivendo sulla «Leningradskaja Pravda», il professor V. Petrov afferma che il satellite, con la sua capacità di determinare la densità dell'atmosfera alle differenti altezze, fornisce dati preziosi per lo sviluppo di moderni missili guidati oltrechè per la conquista del cosmo in generale.

Petrov precisa che le alterazioni nella densità dell'atmosfera si possono dedurre dalle variazioni di velocità del satellite nei suoi passaggi attraverso differenti strati dell'atmosfera. Lo scienziato russo rivela inoltre che lo «Sputnik» può considerarsi «una stazione meteorologica volante», essendo in grado di trasmettere dati relativi alle condizioni meteorologiche prevalenti nel cielo di determinati paesi. Si ritiene che anche questi dati potrebbero venire sfruttati a scopi militari.

La rivista «Newsweek» afferma che gli scienziati russi hanno scoperto un metodo per trattenere i raggi gamma mortali e stanno costruendo il prototipo di un aereo azionato da energia atomica.

Una forza misteriosa agisce sulla piccola sfera

Washington, 15 ottobre.

Il Laboratorio di Ricerche della Marina americana ha segnalato che «una qualche forza perturbatrice» sta producendo misteriosi effetti sulla corsa del satellite sovietico.

Gli scienziati che prestano la loro opera presso questo laboratorio hanno comunicato infatti che le modifiche riscontrate nell'orbita dello «Sputnik» risultano più rapide di quanto ci si attendesse in base alle osservazioni ottiche ed elettroniche.

Secondo gli esperti americani, «le osservazioni effettuate mostrano chiaramente che il satellite è sottoposto ad una qualche forza perturbatrice in aggiunta alla gravitazione terrestre». Essi affermano inoltre che le deviazioni riscontrate rispetto ai passaggi calcolati in precedenza non dovrebbero dipendere nè dalle micrometeore, nè dall'atmosfera che, sia pure estremamente rarefatta, esiste ancora nella zona percorsa dall'orbita del satellite artificiale. La misteriosa forza sarebbe un qualcosa simile al magnetismo terrestre. «Riteniamo però che non si tratti di tale magnetismo — aggiungono gli scienziati — in quanto troppo debole per produrre un fenomeno così rapidamente riscontrabile. Il problema è attualmente oggetto di studio».

Vi partecipano a Parigi i 17 Paesi dell'OECE

Trattative fra il Mercato comune e la zona europea di libero scambio

All'esame i futuri rapporti fra i due grandi organismi economici - Le richieste britanniche e le condizioni poste dalle 6 Nazioni della "Piccola Europa,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 ottobre.

Domani pomeriggio, al castello della Muette, i ministri dei 17 Paesi dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) si riuniranno per discutere sulla creazione di una zona di libero scambio, alla quale dovrebbero partecipare i Paesi che non sono entrati nel Mercato comune europeo (di cui fanno parte Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo). La Gran Bretagna è l'ispiratrice del progetto di libero scambio e i suoi rappresentanti si sforzeranno di far prevalere il punto di vista britannico, senza farsi tuttavia eccessive illusioni. Il ministro inglese, Reginald Maudling, che ha compiuto il giro delle capitali europee e ha avuto in ognuna numerose conversazioni, ha constatato che esistono molte obiezioni, specie nei Paesi che hanno aderito al Mercato comune europeo, a non ha fatto, dal canto suo, la minima concessione. Ne risulta che le posizioni si sono irrigidite, cosicchè i colloqui parigini si aprono in un clima non facile.

L'Italia sarà rappresentata dal ministro del Commercio Guido Carli, il quale oggi ha nuovamente esaminato il problema alla delegazione italiana dell'OECE e domattina parteciperà a una riunione al Quai d'Orsay, durante la quale i ministri dei sei Paesi del Mercato comune si metteranno d'accordo sulla linea da seguire nelle conversazioni che incomincieranno nel pomeriggio.

Fra le varie critiche che dai sei Paesi del Mercato comune (e dalla Francia specialmente) vengono mosse al progetto attuale, va segnalata quella che un Paese potrebbe diventare il canale attraverso cui i prodotti giapponesi, americani e russi avrebbero la possibilità di invadere l'Europa Occidentale; si osserva, inoltre, che l'Inghilterra vuole escludere dalla zona libera i prodotti agricoli per proteggere gli interessi dei Commonwealth e che, giocando su due scacchieri (Europa e Commonwealth) Londra avrebbe, rispetto agli altri Paesi, una posizione privilegiata e tale da attrarre la maggior parte degli investimenti americani in Europa.

Si ritiene perciò che i Paesi del Mercato comune chiederanno certe garanzie, tentando al tempo stesso di evitare che l'Europa Occidentale si spezzi in due. Incomincia dunque un periodo di lunghi complessi negoziati.

l. m.

Il latte di 200 fattorie inquinato da radiazioni

Londra, 15 ottobre.

(m.c.) Gli effetti dell'incidente avvenuto giovedì nello stabilimento nucleare di Windscale, nella contea del Cumberland, si stanno rivelando assai più vasti e inquietanti di quanto si pensava fino a 24 ore or sono. Tutto il latte prodotto in un'area di 300 chilometri quadrati attorno alla fornace atomica di Windscale è stato inquinato e reso radioattivo e si sta ora versandolo in mare a mezzo di un lungo canale di scolo frettolosamente scavato. La situazione è stata esaminata oggi nel corso di una riunione di gabinetto al termine della quale è stata annunziata la costituzione di una commissione d'inchiesta. Presiederà questa commissione sir William Penney, decano degli scienziati atomici inglesi, e ne faranno parte i più illustri nomi nel campo della fisica nucleare, della medicina e delle scienze agricole.

Dell'incidente di giovedì si è già parlato su queste colonne. Per cause tuttora oscure, due barre di uranio della pila n. 1 divennero roventi e si trasformarono in fonte di «pulviscolo radioattivo» e soprattutto di isotopi di iodio 131. I filtri fermarono la fuga solo in parte e di conseguenza una vasta area costiera — il Cumberland si estende lungo il mare d'Irlanda nell'Inghilterra settentrionale — venne coperta da questa invisibile pioggia di pericolose sostanze. Le indagini eseguite fra ieri e oggi hanno rivelato la presenza di radioiodio nel latte prodotto in fattorie distanti fino a 300 chilometri da Windscale in misura superiore al «livello stabilito dalle convenzioni scientifiche internazionali». Secondo le autorità, coloro che avessero bevuto qualche litro di questo latte non hanno alcun motivo di ansietà; solo un prolungato consumo potrebbe ledere l'organismo.

La stampa non è così serena e chiede stamane a governo e chiede stamane a) governo di estendere immediatamente le sue indagini a una area ancora più vasta. Nel latte non vi sarebbero comunque tracce — dicono gli esperti — del temibile stronzio 90, capace di causare leucemie e incurabili forme di cancro. Le fattorie nella zona di pericolo sono circa 200, quasi tutte grandi e moderne. La loro produzione si aggira sui 15 mila litri di latte al giorno. Tutto questo latte viene ora versato nel vicino mare d'Irlanda, ove dovrebbe perdere la propria radioattività in breve tempo.

Stronzio 90 è stato invece scoperto, ma in esigua misura nei corsi d'acqua con comprensibile allarme per la popolazione di Manchester che dal Cumberland riceve i suoi rifornimenti idrici. Il governo si è affrettato a diffondere un rassicurante comunicato. Il «livello di contaminazione» è minimo infinitesimale, si è detto; l'acqua è potabilissima e fra qualche giorno tornerà ad essere come prima.

Il Soviet Supremo convocato per il 6 novembre

Mosca, 15 ottobre.

La Tass comunica che il Soviet Supremo è stato convocato in seduta straordinaria per il giorno 6 di novembre prossimo.

ULTIME DI CRONACA

Due venditori ambulanti arrestati dai carabinieri

I carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato l'ambulante Giuseppe Racca di 21 anno, abitante in via Borgo Dora 33, che era colpito da ordine di carcerazione spiccato dalla Procura Generale della Repubblica di Torino dovendo scontare un anno e 5 mesi di reclusione per furto continuato. I carabinieri di Borgo Po hanno arrestato un altro ambulante, Giuseppe Sarno di 60 anni, domiciliato in via Lagrange 35, che era ricercato fin dal 1953 per una condanna a 2 mesi inflittagli dalla Pretura di Torino per fallimento.

— Sfruttando abusivamente il distintivo della doppia croce dell'associazione per la lotta contro la tubercolosi, una ditta milanese invia in diverse città suoi incaricati con l'incarico di vendere, per cento lire l'una, cartoline che valgono appena sei-sette lire. Il ricavato dovrebbe andare a beneficio dell'associazione, ma in effetti va alla società la quale paga i suoi incaricati 1200 lire al giorno. Ieri una donna è stata sorpresa nella casa di via Pisa 10 mentre cercava di smerciare le cartoline. E' stata accompagnata al commissariato Borgo Dora e denunciata per questua; il bollettario e le cartoline in suo possesso sono stati sequestrati.

Motociclista travolto dal camion esce illeso da sotto il rimorchio

Un autocarro è passato sopra un motociclista senza che le ruote lo sfiorassero. Il pauroso incidente è accaduto ieri alle 15 in corso Vercelli angolo via Ivrea. Da quest'ultima strada proveniva in scooter il ventinovenne Domenico Di Fonso abitante in piazza Montebello 33; quando imboccava il corso non poteva evitare il grosso automezzo con rimorchio che era guidato da Enzo Lambardi di 31 anno da Ceva. Urtato e travolto, il giovane finiva a terra tra le due ruote, mentre il camion, nonostante la frenata cui era sottoposto, continuava per qualche metro la corsa. Urla di raccapriccio si levavano dai presenti; ma qualche attimo dopo il motociclista usciva integro da sotto il rimorchio. Aveva tuttavia riportato contusioni ed escoriazioni che all'Astanteria Martini gli sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

— Due pedoni sono stati ricoverati al Mauriziano in seguito ad investimento. Alle 18,30 Antonino Tosi di 55 anni abitante in via Murialdo 10 mentre attraversava corso Peschiera veniva urtato e gettato a terra dall'auto guidata dal commerciante Guido Ginnetti di 34 anni, abitante in via San Quintino 10. Ha riportato la frattura della mano sinistra e contusioni alla spalla sinistra; guarirà in 20 giorni. Alle 19 in corso Unione Sovietica veniva investito Giuseppe Garoglio di 35 anni, abitante in via Carlo Alberto 47. Egli ha riportato trauma cranico e ferite varie per cui è stato ricoverato in osservazione. L'auto investitrice era guidata da Ivo Casini di 41 anno abitante in via Barletta 85.

— I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri, verso le 15,30, in corso Polonia, all'angolo di corso Spezia per eliminare i gravi pericoli che potevano derivare da un singolare incidente ad un'autocisterna che trasportava 30 quintali di ammoniaca. Nello svoltare dal corso Spezia in corso Polonia, diretta a Moncalieri, l'autobotte, targata Genova, si era rovesciata e quasi metà del carico si era sparso sull'asfalto. I vigili del fuoco, accorsi con maschere, hanno lavorato un'ora per ripulire la

Assolti 40 imputati di apologia di fascismo

Roma, 15 ottobre.

Davanti alla sesta sezione del Tribunale, è stato celebrato questa mattina il processo a carico di 44 persone imputate di aver compiuto pubblicamente manifestazioni usuali del disciolto partito fascista, in occasione dei funerali di Rodolfo Graziani.

Tra gli imputati erano l'on. Giovanni De Totto, di 43 anni, del MSI, Luciana Pennesi, Alberto Rossi, Niccodemo Magri, Salvatore Franco, Giaventi Natale, e l'on. Ernesto De Marzio.

Dopo due ore di camera di consiglio la Corte ha assolto tutti gli imputati ad eccezione di Alberto Rossi che è stato condannato a 20 giorni di arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel terzo anniversario della morte di

Manlio Masi

Messe di Requiem verranno recitate il 17 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Bernardo a Roma e nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Cugnoli (Pescara).

16 ottobre 1957.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Edvige Matilde Pitot

la famiglia la ricorda con una S. Messa nella parrocchia di San Giovanni (Duomo) il 19 c.m. ore 8.

Munito dei Conforti religiosi circondato da tutti i suoi cari è serenamente ritornato a Dio l'anima eletta del

Cav. Giovanni Ramasco

Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio:
I figli: **Clemente, Renato e Giorgio;**
le nuore: **Anita, Renata e Maria Clara;**
gli adorati nipotini: **Roberto, Gabriella e Rosalba;**
il fratello **Luigi;**
i nipoti e parenti tutti.

Torino, 14 ottobre 1957.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Cassini 14.

Dopo la cerimonia religiosa la cara Salma riposerà nel cimitero di Chieri accanto ai suoi cari Estinti.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

S'uniscono al dolore la famiglia:
Cioni
Comba
Xenisire
e **Barsella.**

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con dolore al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Ramasco, capo complesso amministrativo generale del Centro Produzione di Torino per la perdita del padre **Cav. GIOVANNI RAMASCO.**

I Dirigenti ed il Personale della **RAI - Radiotelevisione Italiana** partecipano sentitamente al grave lutto del dr. Giorgio Ramasco.

Prendono parte al dolore del caro Giorgio, gli amici:
Carla e Lalla Ardissone
Paola e Gina Peretti.

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia **Ramasco** gli amici:
Arturo Costa
Miranda e Enzo De Benedetti
Adele e Gino Grosso
Carla e Giovanni Tarchetti
Giorgina e Nino Vigliano.

Partecipano al dolore di Renato gli amici:
De Petri
Martini
Monetti
Rocco.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Giuseppina Piazzano ved. Cotta

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Franco** con la moglie, la figlia **Ieia** con il marito ed il piccolo **Andrea,**
fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Maccagno per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Cassini 14.

Dopo la cerimonia religiosa la cara Salma riposerà nel cimitero di Chieri accanto ai suoi cari Estinti.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Pasqualina Bonasso ved. **Ferro** con i figli **Francesco** e **Piero** e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Conti.

Le famiglie **Ambrosino** e **Genero** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Conti.

Impiegati e Maestranze della **Ditta F. Casil & C.** partecipano vivamente al dolore della famiglia.
Le famiglie:
Cattaneo
Luna
prendono viva parte al dolore.

Emilio Barberis e famiglia partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il sig. Francesco Conti.

All'alba del giorno 15 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pagliano

Pensionato dell'Arsenale

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 16-10-1957 ore 14,30 partendo da via Eritrea 52.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore dei signori Maurizio e Giovanni Pagliano per la perdita del loro caro Padre.

Dirigenti, Colleghi e Dipendenti della **Stabilimento Lancia di Bolzano,** prendono parte al lutto del figlio Maurizio per la scomparsa del Padre.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Piero Tagliaferro

di anni 14

Inconsolabili ne danno l'annuncio: la mamma, il papà, i nonni, la madrina, zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

Torino, via S. Antonio da Padova 3.

Le famiglie:
Carlo Bosco
Giovanni Raimondo
Giovanni Vigliani
Maria Olina
piangono il piccolo e caro **PIERO.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cesano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Angela Chiapino,**
il figlio **Paolo** con la moglie **Nadia Pellis** e la piccola Graziella che tanto amava.
il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 44.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Mattatoio Italiano S.A.S.** partecipa al dolore del sig. Paolo Cesano per la scomparsa del Padre.

La Delegazione Regionale della A.C.S.C. - Piemonte e tutti gli **Esercenti Cinema Cattolici,**

Il **Consiglio Direttivo** e i **Dipendenti del S.A.S.-Piemonte** partecipano al grave lutto che ha colpito il Consulente Ecclesiastico dell'A.C.S.C. Mons. Albino Galletto per la perdita del caro padre

Paolo Galletto

Si associano il Consiglio Direttivo dell'**A.G.I.S.-Piemonte** e tutti gli **Esercenti Cinema Piemontesi.**

Stamane alle ore 1 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Francesca Bruno in Oberto

di anni 74

Ne danno il triste annuncio:
il marito **Antonio,**
la cognata **Francesca Oberto ved. Cibrario,**
il fratello **Antonio** (in America),
i nipoti **Pierina Farinasso** e **Irma Cherico** con le rispettive famiglie,
Giacomo Cibrario e famiglia (in Francia),
cugini, parenti tutti e l'affezionata **Francesca Ghigliert.**

Cuorgnè, 15 ottobre 1957.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 c. m. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Balossini

di anni 68 - Agricoltore

Lo piangono:
la moglie **Maria Tura;**
la figlia **Serena;**
il figlio **Gaudenzio;**
la sorella **Caterina;**
i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 15,30 in Carpignano Sesia per la parrocchiale di Ellisavengo ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Una corriera sarà in partenza alle ore 14 da piazza Cavour in Novara.

Carpignano S., 15 ottobre 1957.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Fassone

Rappresentante

Addolorati ne annunciano:
la moglie **Angiolina Fassone;**
il figlio dott. **Angelo** con la moglie **Cecilia Ferraz** e la cara nipotina **Angela Maria** che tanto adorava (in Buenos Aires Argentina);
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 c. m. alle ore 9 partendo da via Beaumont 3, indi la cara Salma proseguirà per Novi Ligure.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Vay

verrà celebrata nella parrocchia N. S. Sacro Cuore di Gesù (Aeronautica) una Messa commemorativa alle ore 8 del giorno 18-10-'57.

Munito dei Conforti religiosi circondato da tutti i suoi cari è serenamente ritornato a Dio l'anima eletta del

Cav. Giovanni Ramasco

Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio:
I figli: **Clemente, Renato e Giorgio;**
le nuore: **Anita, Renata e Maria Clara;**
gli adorati nipotini: **Roberto, Gabriella e Rosalba;**
il fratello **Luigi;**
i nipoti e parenti tutti.

Torino, 14 ottobre 1957.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Cassini 14.

Dopo la cerimonia religiosa la cara Salma riposerà nel cimitero di Chieri accanto ai suoi cari Estinti.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

S'uniscono al dolore la famiglia:
Cioni
Comba
Xenisire
e **Barsella.**

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con dolore al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Ramasco, capo complesso amministrativo generale del Centro Produzione di Torino per la perdita del padre **Cav. GIOVANNI RAMASCO.**

I Dirigenti ed il Personale della **RAI - Radiotelevisione Italiana** partecipano sentitamente al grave lutto del dr. Giorgio Ramasco.

Prendono parte al dolore del caro Giorgio, gli amici:
Carla e Lalla Ardissone
Paola e Gina Peretti.

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia **Ramasco** gli amici:
Arturo Costa
Miranda e Enzo De Benedetti
Adele e Gino Grosso
Carla e Giovanni Tarchetti
Giorgina e Nino Vigliano.

Partecipano al dolore di Renato gli amici:
De Petri
Martini
Monetti
Rocco.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Giuseppina Piazzano ved. Cotta

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Franco** con la moglie, la figlia **Ieia** con il marito ed il piccolo **Andrea,**
fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Maccagno per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Cassini 14.

Dopo la cerimonia religiosa la cara Salma riposerà nel cimitero di Chieri accanto ai suoi cari Estinti.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Pasqualina Bonasso ved. **Ferro** con i figli **Francesco** e **Piero** e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Conti.

Le famiglie **Ambrosino** e **Genero** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Conti.

Impiegati e Maestranze della **Ditta F. Casil & C.** partecipano vivamente al dolore della famiglia.
Le famiglie:
Cattaneo
Luna
prendono viva parte al dolore.

Emilio Barberis e famiglia partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il sig. Francesco Conti.

All'alba del giorno 15 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pagliano

Pensionato dell'Arsenale

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 16-10-1957 ore 14,30 partendo da via Eritrea 52.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore dei signori Maurizio e Giovanni Pagliano per la perdita del loro caro Padre.

Dirigenti, Colleghi e Dipendenti della **Stabilimento Lancia di Bolzano,** prendono parte al lutto del figlio Maurizio per la scomparsa del Padre.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Piero Tagliaferro

di anni 14

Inconsolabili ne danno l'annuncio: la mamma, il papà, i nonni, la madrina, zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

Torino, via S. Antonio da Padova 3.

Le famiglie:
Carlo Bosco
Giovanni Raimondo
Giovanni Vigliani
Maria Olina
piangono il piccolo e caro **PIERO.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cesano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Angela Chiapino,**
il figlio **Paolo** con la moglie **Nadia Pellis** e la piccola Graziella che tanto amava.
il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti t

Novità!

Potete ottenere un sollievo rapido

da:
STANCHEZZA
INFIAMMAZIONE
IRRITAZIONE
AGLI OCCHI

dopo pochi secondi

con MURINE

Mettete 2 gocce di Murine in ciascun occhio quando vi sentite la vista stanca o affaticata e quando vi sentite gli occhi "gonfi", pesanti o irritati.
Constaterete con quanta rapidità Murine si diffonde piacevolmente sui tessuti delicati dell'occhio, con quale delicatezza lava via particelle irritanti e rinfresca gli occhi affaticati dal lavoro, irritati dal raffreddore, dal sole, dal vento forte, dal fumo e dalla polvere.

CONSIGLIATO DAI MEDICI IN MOLTI PAESI

Murine è un preparato per gli occhi chimicamente garantito, sigillato igienicamente, di facile uso, da applicare in pochi secondi con un contagocce igienicamente sicuro.

MURINE per i vostri occhi

IN TUTTE LE FARMACIE

ANTIFOR DRY MEDICINAL
Contro la FORFORA
PROIBITI
e la CADUTA DEI CAPELLI
esito positivo con la prima applicazione. Cercasi rappresentante introduttissimo BARBIERI e PARRUCCHIERI. Dare referenze Casella 3 L. SPI. BOLOGNA

Una scommessa con chi usa il RASOIO ELETTRICO!

Volete scommettere qualunque cosa che il vostro rasoio può radervi 3 volte meglio? Ve ne convincerete usando il Lectric Shave, lozione pre-barba americana che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e lo affila fino alla punta.

Flaconi da L. 400 - 750 - 1.000 - 2.000
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

LIQUIDAZIONE
macchine, utensileria, scorte, scaffali legno a prezzi di assoluta convenienza
OFFICINE MECCANICHE ZANZI S.p.A. - IVREA
Telefono 39-71

SCUOLA
Quaderni di ... carte da pacco, cartelle in pelle, compassi, stilografiche per scuola, lavagne, matite colorate, carta da disegno, righe, squadre, ecc. ecc. - VAGNINO - Via Lagrange, n. 3 - TORINO

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI in tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E FIGLIO

DISTURBI SENSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 84. Ore 9-10, 15-18.30 - Telef. 581-147

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA OGGI IN 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 54.310 - 50.990 - 42.310 - 53.163

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, i medesimi versamenti nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino, Esso risulta dal prospetto del numero delle parole (massimo dieci, computando le unità di composizione composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiami di fotografie o di antefissi di denaro o frasi redatte anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte e scrivere casella ... SPI, Torino e così altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della casetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o merce di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNONCI COMMERCIO L. 70 p.p.

ACQUA caldissima mezza litro litro domicilio scrivere ILM Roma, Chiusolo 1.
ARCIDIOCASIONE trapani, smerigliatrice, torni, morse, paranchi. Tabacchi, Re Umberto 63. F5320
ARSENICO metallico industriale vendo quantitativi lucidissimo prezzo. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. M9174
CENTRALE elettrica o salto acqua minimo Kw. 200 acquistasi. Scrivere dettagliando a casella 5207, SPI, Torino.
CONDUTTORI elettrici Ponti, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714
DEMOLIZIONE vendo porte interne, finestre, portoncini, grondaie. Corso Novara 59. 7637
ICAT consulenza aziendale, ... pega. vertenze. Nizza 11, telef. 40-365.
MONTACARICHI utilitari con moderne innovazioni, betoniere, occasioni. Telef. mattino 690-071. L3002
MECME nastro, circolare, mortasatrice, piallo spessore-filo, altre macchine lavorazione legno, privato vende. Scrivere casella 5203, SPI, Torino. L2197
VENDESI occasione gruppo, per falegnameria, nuovo, HP 3. Luparia, corso Unione Sovietica 157, telef. 393-372. 4607
VENDO macchina' cappellotti 5 punzoni in perfettissimo stato. Telef. 694-371.
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richiede, corso 3, Maurizio 25. 6464

2 ARTIGIANATO L. 55 p.p.

ABILE confezionatrice lo serie accetta lavoro da negozi. Telefonare 762-671.
ADDETTANSI lavorazioni media, piccola tornerla. Telefonare 690-071. L3000
ARTIGIANI associati eseguono pitture, restauri in genere, appartamenti, locali commerciali, lucidatura mobili domicilio; prezzi convenienti, rateali. Telefonare 761-000. G9273
DOTTORI consigliano occhiale progressivo « Facecinti » ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. M...
LATTONIERE, idraulico, elettricista e decoratore, accettano lavoro imprese private. Telefonare 853-184. L2935
LEGGERGENDOVI materassi a molle ripristina tela, lanetta, crine vegetale, ritorgineri direttamente alla stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, fronte Regina Margherita. Telefonare 781-028. Facilitazioni. 11025
PAVIMENTAZIONI pistrellamenti lucidatura piombo raschiatura parchetti opere murarie. Telefonare 280-851. M3793

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova cedesi profumeria moderna, grande avviamo, affitto mite 1.750.000. Affarone. Tratta Angelini, Nizza 9.
AD alleggi accordiamo prestiti con garanzia ipotecaria. Vare, Pomba 11.
AFFARONE, cedesi avviatissimo negozio elettricità, semicentrale, clientela domestico-industriale, annesso produzione in grosso articolo remunerativo largo consumo. Telefonare sera 772-852.
AFFARONE negozio calzature e pantofoleria avviamento trentennale zona commerciale in forte sviluppo cedesi causa ritiro commercio. Scrivere casella 6214, SPI, Torino. 83139
AFFITTASI cedesi piccola falegnameria piazza Rivoli, via Traglia 36, Rivoli.
ALBERGO. Cedesi subito avviata pensione quindici camere, seminuova, ... muri, Affare. Scrivere SPI, casella 2 V. Savona. 14439
ALBERGO ristorante rinomatissimo 40 anni medesimo proprietario cedesi. Fortune sicure. Untolti, via Consolata 2.
AMBULANTE deterrivi non posto fisso cerca socio apportando capitale 200.000. Scrivere casella 6309, SPI, Torino.
AUTORIMESSA centrale con officina 35 auto, affitto vendo. Telef. 767-794.
AVETTA, cede negozi ogni genere, diverse zone, Vinzaglio 12. Telefonare 527-829.
AVVIATISSIMA moderna merceria mercieria centralissima mite affitto cedesi 1.000.000 esclusi intermediari. Scrivere ... 5214, SPI, Torino, L2237
AVVIATISSIMO modernissimo lavanderia quennale negozio città Piemonte radicatissima elettrodomestici, reddito documentabile 500.000 mensili, cedesi 4.800.000. Scrivere casella 6160, SPI, Torino.
AZIENDA trentennale industria legno mq. 600, esclusivista, 12 macchine, uffici, abitazione, cede miglior offerente. Scrivere casella 2204, SPI, Torino.
AZIENDINA meccanica generica avviatissima redditizia cede o combinazione. Telefonare 626-512. G...
BAR centralissimo cedesi direttamente, ritiro commercio, parte dilazione. Telefonare 524-578. L2161
BAR ristorante avviatissimo cedesi imperia causa partenza. Affarone. Blo. Mellotti 120, Sanremo. 14458
BAR superaccessori centrale, redditizio, negozio giocattoli profumeria cartoleria. Telefonare 51-401. L3140
CAFFE' Ristorante, fronte grande stabilimento industriale, ... 50.000 giornaliere, cedesi 4.500.000. Tel. 43-770.
CAFFE' superaccessori moderno, incasso 20.000 giornaliere ammortizzato, Causa malattia cedesi 2.600.000. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-997. G315
CAPITALE liquido disponga. Scrivere casella 72 A, SPI, Milano. 14522
CAUSA trasferimento cedesi azione tradizionale parrucchiere signora zona signorile Genova centro. Scrivere casella 49 6 SPI, Genova. 14519
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibile, corso sulna, avviatissimo, cedesi facilitando (cittadina provinciale). 7473
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 5985
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio centralissimo, locasso garantito 50.000, cedesi vera occasione. 7472
CAVALLERA, Saluzzo 21. Affittasi vere centralissima ben arredata, comodità, cedesi 1.500.000 causa ospizio. 7473
CEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefon. 531-058 orario negozio. M3571
CEDESI bar anzicodice buona posizione. Telef. 694-290. F8839
CEDESI bar superaccessori centrale oppure edicola con alloggio nuovo. Tel. 80-852.
CEDESI causa trasferimento macelleria-salumeria modernissima. Telefon. 56-145.
CEDESI spacco 6.000.000, interessa 6 % netto, scadenze 12 mesi, su immobile valore sestuplo. Telefonare 44-435.
CEDESI magazzino vini all'ingrosso con buona clientela causa seguito. Telefonare 45-...
CEDESI negozio pellicole avviatissimo affare 475.000, corso Francia. Telefonare 792-856. L2144
CEDESI occasione avviatissima edicola bottiglieria superaccessori, forte lavoro. Telefonare 582-439. G3974
CEDESI officina riparazione motocicli con alloggio cambio con auto. Telef. 86-488.
CEDESI vicinanze Torino, piccola officina riparazioni auto con negozio accessori. Scrivere casella 8316, SPI, Torino.
CEDESI 2 gabinetti avviatissimi chiodi abbigliamento maschile e femminile piazza Repubblica. Telef. 692-015.
CEDO officina riparazione elett.-mecc. ... posizione, adatto agenzia. Per informazioni telefonare 299-476. M3040
CEDO torrefazione bar avviatissimo facilitazioni pagamento. Telefonare 774-843.
CENTRALISSIMA nuova pensione redditizia 16 camere, velendo 20, urge cedere causa salute, affarone. Telefono 46-092.
CERCASI gerenza latteria. Telefonare 271-167. F3749
CETEO finanziamento 5.000.000, garantito giusto interesse. Restituzione capitale ed ottimo premio dicembre. Scrivere Lo Russo Elvira, via ... 32, Roma.
CERCO gerenza esercitando rivendita pane latteria frutta e verdura o altro genere anche Cuneo o cittadina. Telefonare 535-625 oppure scrivere casetta 2202, SPI, Torino. M9075
CERCO per gerenza rivendita pane o latteria. Telefonare 287-860. G9000
CERCO posto ufficina tirni fune aggiustaggio lavori annessi tre milioni. Telefonare 293-142 o Casetta 8227, SPI, Torino. C8281
COMMESTIBILE bene attrezzato 90.000 giornaliere garantite cede. Mediatori esclusi. Telefonare 527-679. F...
COMMESTIBILE politrine refrattellissima elettrodomestici, reddito documentabile 500.000 mensili, cedesi 4.800.000. Scrivere casetta 6160, SPI, Torino.
COMMESTIBILI grande passeggio ottimo commercio cedesi. Scrivere casetta 8346, SPI, Torino. F8809
DOTTORI consigliano occhiale progressivo « Facecinti » ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. M...
LATTONIERE, idraulico, elettricista e decoratore, accettano lavoro imprese private. Telefonare 853-184. L2935
OCCASIONE cedesi negozio pellicole macchine fotografiche. Telefonare 626-512. G...
PANETTERIA (Rivendita) vendita kg. 250, altra 130 con alloggio, prezzo conveniente, cede, Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO, forno elettrico, lavorazione q.li 7 di cui 3 in negozio, concederebbe prova, occasione, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 10751
PENSIONE lusso centralissima, 16 camere, soggiorno, salotto, bar, servizi vari, riscaldamento, avviata, cede o concede eventuale gerenza consulenziale. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 13730
PETTINATRICE cede avviato negozio con licenza Barriera Milano. Tel. 286-806.
PROFUMERIA avviatissima zona Porta Nuova, via Roma, cedesi, esclusi intermediari. Scriv. casetta 6366, SPI, Torino.
RAGIONI salute urge cedere negozio maglieria-mercieria-abbigliamento, annesse 3 grandiose camere, privato. Scrivere casetta 8326, SPI, Torino. F8701
RAPALLO mobivo salone cedesi avviato ... Castello, Matteotti 5, Rapallo.
RISUOLIFICIO moderno interno stazione grande avvenire cedesi 650.000. Telefonare 252-843. M9188
RITIRO commercio cede negozio pasticceria, redditizia, vasta clientela. Telefonare 762-671. L3162
SOCIETA' per azioni attività metallmeccanica assicurerebbe migliorare condizione assumere amministrazione azienda capitale 5-10 milioni. Scrivere casetta 6274, SPI, Torino. 83070
SOCIETA' per azioni assicurebbe sede fossilifere capace dirigere Industria metalli lavora conchiglia. Scrivere casetta 6273, SPI, Torino. 83068
URGENTI da prestito 200.000, buon interesse, ... sicurezza. Tel. 891-991 Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo palazzo (borgata Parella) comodità autobus, tram, annessi 12.000 mq. terreno costruibile, affrontasi Angherio, Nizza 9. 8714
A buone condizioni vendonsi alloggetti confortevoli, nuovo Valentino. Tel. 497-497, Ventimiglia 80. 9974
A 1.500.000 due camere, servizi, 800.000 disponenza mutuo, Borgaro angolo Chiapinia 13. Cantiere, ponserviglio. T1204
A 1.850.000 alloggetti 2 camere accessori. 500.000, rimanenza mutuo, Casapinta 11, cantiere ponserviglio. T1294
A 3.100.000 tre vani servizi signorili, corso Francia. Telefonare 628-013.
ABBIAMO negozi allo reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite ...
ABBIAMO vendere ultimi appartamenti negozi corso Antonelli, via Mongrando. Ocelia, telef. 56-440. L3110
ABBISOGNAMI terreno zona borgo Vittoria, corso Grosseto, per impianto industria artigiana. Scrivere casetta 6312, SPI, Torino. 83418
ABITABILE subito vendo, corso Francia (cappellina 5), lussuosissimo alloggetto ennera finello cucinino termo bagno, due accessori, aria condizionata, prezzo conveniente. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 61-829.
ALLOGGETTI una, due camere, tinello cucinino, ingresso, bagno, cantina, termoautonome, accessorie, finitissimi rende impresa, via Lodi 36. L1265
ALLOGGETTO camera tinello cucinino termo bagno corso Racconigi, terzo piano vendesi libero. Telefonare 48-249
ALLOGGETTO ristrutturato 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Casapinta 13 angolo Borgaro, cantiere. L1294
ALLOGGI a 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, vendiamo alloggi centrali, semicentrali, periferici, volendo affittasi alto reddito. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050, 50-381. T4107
ALLOGGI negozi prenti novembre, camera tinello servizi semplice, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite cantiere, via Forlì 142, telef. 683-228. 9630
ALLOGGI nuovi e seminuovi signorilissimi, centrali, con doppi e tripli servizi, vendiamo rateizzandone parte. Agenzia, Carlo Alberto 41. Telef. 521-046. T3310
ALLOGGI signorilissimi vista panoramica centralissima, 3 camere, cucina, servizi vendonsi 3.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Corso Sebastopoli 210. Visite pomeriggio.
ALLOGGIO blocccato, due camere cucina bagno, terrazzabile, ... rialzato, via Chiabrera, vendesi 2.300.000. Tel. 70-751.
ALLOGGIO centrale 5 camere doppi servizi vendesi libero, Telefonare 48-095.
AMEN strada principale, semicentrale, importantissimi negozi, due scale, termocentrale, ... vendesi per divisione. Accettasi, Settembre 58. 5960
CASSINA irrigua facilissima giornata 16 zona Chivasso vende 600.000 giornata. Geometra Bonetto Emilia, Brusasco.
CASETTE di campagna da L. 800.000 a più vendo. Scrivere geometra Bonetto, Brusasco.
CASTA trasferimento in Palazzo Sud-Est via Lamarmora vendo alloggio 6 locali. Telefonare 554-024. F8440
CENTRALISSIMO 6 camere casa vecchia costruzione, alloggio, ufficio, seconda piano, vendo. Telefonare 53-601. T2103
CERCASI capannone ex esercito americano. Scrivere casetta 6279, SPI, Torino.
CERCASI terreno industriale 10-15 mila mq. interno o vicinanze città Torino, valore non superiore a 2000 mq. Scrivere casetta 5216, SPI, Torino. L2271
COMPERO contanti ... tinello cucinino vizi moderni centralissimi. Telefonare lezioneriglio 351-171, F8805
CORSO Francia 14, ultimi alloggi signorili quattro sei camere vendonsi. L2033
CORSO Umberto vende grandi locali uso uffici, magazzini, liberi alloggio, piano ... cantato mq. 300-700, annessi ... fussilnoni, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 482
LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende mutuati, comodi, razionali signorili 2-3 camere ... Montevecchio 20. Bardonecchia 114. 8841
LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende corso Massimo d'Azeglio 70-72, Patrocco ... Pietro Giuria 23, alloggi molto signorili varia capienza, giorni feriali 15-18.
LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende ... piazza Vittorio Veneto, vendo lussuosi 5 ampi locali servizi 3.000.000 lire prezzo 2.000.000. 8841
LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende ... 40 camere pronta dicembre-8. Rita; altra pronta 36 locali Barolfai altra 35 locali pronta giugno prossimo, zona Francia. 8841
LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende terreno industriale mq. 1000 Mirabori 3 cattedrali. 8841
LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende ... appartamenti alloggi, signorili, sul mare. Scrivere SPI, casetta 11 P, Savona.
PRIVATAMENTE vendesi permutasi con più piccolo, grandioso alloggio libero, cinque camere, cucina servizi doppia entrata. Borgone 9. Telefonare 74-630.
PRIVATE vende alloggio due camere cucina terzo bagno, Santa Rita. Telefonare ... 8841

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centralissimi signorili saloni et uffici, mq. 520 adatti esposizione, magazzini, laboratorio, rappresentanze Telefonare 527-723. 89639
AFFITTANSI sotto portici Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locali uso ufficio o simile stante interno locale 200 mq. con montacarico vasto via. Telef. 42-844. M9038
AFFITTANSI 2 negozi angoli, casa nuova zona semicentrale, angoli con retro, cucinino, servizi. Scrivere casetta 6206, SPI, Torino. 83113
AFFITTANSI 3 locali uso ufficio, centralissimi. Telef. 43-124. L3032
AFFITTASI camera uso ufficio centralissima, telefono, arredata. Tel. 51-558.
AFFITTASI garage forza luce uso officina. Rivolgersi via Monterosa 124.
AFFITTASI locale cortile magazzino o laboratorio, Amerigo Vespucci 5.
AFFITTASI locale mq. 40, forza e telefono. Telefonare 890-520. 83122
AFFITTASI locale mq. 70 laboratorio, magazzino, refettorio, presso Fiat Mirafiori. Telef. 61-863. F8737
AFFITTASI locale mq. 200 luminosissimo presso nuovi mercati adatto industria ... officina o magazzino. Telef. 593-113.
AFFITTASI negozio uso macelleria e gastronomia, Avvocandio. Telef. 793-166.
AFFITTASI negozi, zona Santa Rita, San Paolo, torriera Milano adatti macelleria, latteria, oreficeria, parrucchiere, calzature, cartoleria, lavaggio secco, radio televisori, frutta verdura, rivendita pane, altri generi, trattasi, via XX Settembre 3. Telef. 53-913. F8512
AFFITTASI negozio laboratorio mq. 50, Sardi, Saluzzo 51, tel. 20-829. F8142
AFFITTASI Venaria spazioso negozio retro adatto qualunque genere. Telefonare 559-612.
AFFITTIAMO S. Rita, via Montevecchio 20, spaziosi negozi con retro, nuova costruzione. T4107
AFFITTIAMO vendiamo via Napione 33, via 8, Quintino 42, ampi negozi con retro, prenti novembre, Rivolgersi cantiere. Telefonare 40-035. 89289
CERCASI magazzino coperto mq. 600-700 zone Vanchiglia, Milano, Campagna. Scrivere casetta 5218, SPI, Torino.
CERSO affittare locale adatto industria, magazzino. Telefonare 581-614 ore ufficio.
CERCO locale mq. 50 posizione ... citato adatto impianto bar, Lotti, Santa Teresa 7. B2115
CORSO Svizzera 70, capolinea tram 4, affittasi bellissimi negozi vuoti diverso grandezze. Telefonare al 53-427.
LOCALI mq. 115 liberi. Saccarelli 25, uso laboratorio, magazzino, cedesi affitto Lanza, telef. 48-093. L3016
MAGAZZINO seminterrato via Lagrange mq. 50, affittasi subito. Tel. 43-055.
NEGOZIO vetro abitabile, affittasi, mogine Pista, indistintamente, laboratorio, Via Monte Asolone 84. Attilio mete. Tel. 283-946.
VIA Cuneo 73, affittasi negozio rivestori cucioio. Telefonare 44-566. T2089
VIA Foglietti 60 affittasi negozio con retro, Rivolgersi custode. Telef. 44-566.
ZONA Mantellina, locale 300 mq. con ufficio, alloggio, affittasi. Tel. 694-694.

6 APP.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio camera cucina. 13.000. Via Po, Angherio, Nizza 9. 9714
A S. Rita, due camere tinello moderno 17.000 senza cauzione; riferimenti. Telefonare 874-028. M3142
A 7000, 9000, 10.000, 12.000 alloggetti camera cucina, Martinez, 2. Anselmo 4.
A 10.000-11.000 camera cucina, alloggetti 12.000, Garnero, 2. Teresa 12. F8949
A 22.000 mensili affittasi novembre alloggio 4 vani terzo bagno telefono, tre camere, zona Santa Rita. Telef. 394-925.
ABBIAMO alloggi 11.000-16.000-17.000-20.000, cacelli 14. Telefonare 46-411.
ABBIAMO camera 5500-7000; cameta cucina 10.000, Carandina. Di Nanni 61.
ADDIAMO da affittare appartamenti signorili 6-7 camere doppi servizi, centralissimi. Telefonare ore ufficio 635-182.
ABITABILE subito affitto Mirafiori, alloggetto camera, tinello, cucinino, terzo, bagno, 14.000 mensili. Telef. 50-288
ADATTO spesi affittasi alloggetto camera cucina giardinetto palazzina. Telefonare 891-961. L2175
AERONAUTICA camera tinello servizi 13.000; S. Rita camera cucinino terzo bagno 13.000. Telefon. 61-893. L3222
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino, tutti comforts, pronti novembre. Via Forlì 142, telef. 683-228. 9630
AFFITTANSI adiacenze Politecnico (Crocetta) alloggi 3 camere et servizi negozi ed locali più servizi piano elevato ingresso particolare adatto studio pensione, altri al primo piano 8 vani vani. Telefonare 43-649, impresa Consiglio. B2960
AFFITTANSI alloggi nuovi finitissimi 1-2 camere prezzi modici. Via Foligno 171.
AFFITTANSI alloggi una, due camere tinello cucinino, bagno, terrazzabile, via Madonna Rose angolo Taglia. Rivolgersi cantiere. 5654
AFFITTANSI appartamenti, corso, piazza, 3-4 camere, pronti subito. Tel. 53-913.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montevecchio 21. 16231
AFFITTANSI quattro camere, cucina, veranda, terzo bagno, primo piano, cameriscellaniamo. Telefonare 874-742 ore pasti. M9162
AFFITTASI abitazione ufficio 2 camere servizi, piano rialzato, Peschiera 215.
AFFITTASI, Acqui 4, alloggio 3 camere, cucino, terzo. L3084
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere più cucinino, servizi, terzo centrale nella « negozi in palazzo signorile, corso Unione Sovietica 351 angolo via Monte Pasubio. Telefonare ore ufficio al num. 300-859.
AFFITTASI alloggio camera cucina e servizi. Pinelli 39, primo piano. Rivolgersi portinaria. B0089
AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 70-205.
AFFITTASI camera vuota con terzo. Telefonare ore pasti al 596-520. B0028
AFFITTASI centrale ampia bella ardita nuova costruzione, comforts. Scrivere casetta 5228, SPI, Torino. G8942
AFFITTASI centralissima nuova costruzione primo piano una camera servizi uso ufficio. Telefonare 48-841, dalle 16 alle 17. 128876
AFFITTASI due ... cucina vicinanze Gran Madre. Telefonare 83-429.
AFFITTASI nuovo alloggio semicentrale 4 camere cucina servizi libero. Telefonare 553-557. ...
AFFITTASI senza accessorio alloggio mansarda con bagno. Amerigo Vespucci 9.
AFFITTASI subito alloggio 2 camere cucina servizi, via Capua. Tel. 632-623.
AFFITTASI tre camere cucina servizi terrazzo camera dalmpegno 28.000. Telefonare 290-882. F8857
AFFITTASI ultimo alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 793-821.
AFFITTASI via Madama secondo piano alloggio due camere cucina entrata terzo accessorio. Telefonare 293-650.
AFFITTASI, via Papacino 2, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, accessorio, terma. L3008
AFFITTASI 15 novembre precollinare 3 camere cucina servizi terrazzo, giardino, garage. Tram 21. Telef. 890-858.
AFFITTASI 2 camere tinello terzo bagno 18.000, capolinea 6. 2° piano. Telefonare 31-899 pasti. B0081
AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi alloggi, negozi, rivolgersi portinaria.
ALLOGGETTO libero panoramico corso Quintino Sella, soggiorno, letto, cucinino, terzo, bagno, affittasi ammobiliato 23.500, non ammobiliato 17.500. Telef. 870-123.
ALLOGGETTO, una camera servizi tinteggiato, affitta direttamente proprietario, Rivolgersi Caffè Piangora, corso Orbassano 241. G805
ALLOGGETTO 2-3 vani servizi; altro 1 centrale adatto ufficio. Telef. 48-298.
ALLOGGI nuovi 1-2-3 camere molto signorili affitta proprietario, paraggi Stadio comunale e ... Parella, Telefonare 41-181. F8731
ALLOGGIO semiattico, 4 camere servizio, giardino, 40.000 mensili, Affitto, Strada del Nobile 52, Cesarioni. G8227
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imballi. Garanzia, collaborazione, preventivi. Telef. 386-230.
AUTOTRASLOCHI ditta Gariglio garantisce preventivi imballi, prezzi modici. Telefonare 793-650. L3084
BARRIERE Milano affitto alloggio 2 camere cucina terzo bagno terzo 18.000 mensili, Telefonare 553-868. B9030
BORGATA Vittoria affittansi alloggi signorili finitissimi 2 camere servizi. Via Ramarca 10. G9229
CAMERA e cucina affittasi con diritto di cucina, Condizioni convenienti. Telefonare 53-572 ore ufficio. 6127
CASA nuova proprietario affitta alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 20-207.
CASETTA collina 3 camere giardino, 15 minuti tram, affittasi 3500, volendo arto frutteto 11.500. Telefonare 768-928.
CERCASI alloggio signorile affittasi sei camere più servizi, necessario, esposizione ... Scrivere casetta 2195, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 2 camere più servizi centrale, con ... 1° novembre. B0088
CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi cauzionando referenze, Telefonare 46-411. B9049
CERCO alloggetto vuoto un piedi-terra una massimo due camere terzo bagno piano terreno o ultimo piano, zona signorile o villetta preferibilmente zona collinare. Scrivere casetta 5105, SPI, Torino.
CHIOMONTE affittasi annualmente villa alloggetto tre vani servizi, quattro vani servizi. Tutte comodità. Scrivere casetta 5295, SPI, Torino. L2167
CORSO Sebastopoli 174, affittansi bellissimi alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, ... terma. L3028
FUNZIONARIO grande società affittereb bene convenientemente alloggio perfetto ... su signorile centrale semicentrale 4-5 camere servizi. Telefonare pomeriggio 585-229. B3410
GRATIS primo mese d'affitto, via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telef. 683-228.
INPETTORE cerca alloggio 2 camere cucina comodità tram 3-4-5. Scrivere casetta ... SPI, Torino. F8907
LINGOTTO affitto 18.000 lussuosimo alloggio 3 camere, cucinino, tutti servizi moderni, Telefonare 870-621, Goria.
PERSONA sola, seria, massima discrezione, referenze, cercherebbe centrale camera, cucinino, ... (anche esclusi servizi). Telefonare 522-442 preferibilmente ore pasti. G8334
PORTA Nuova, paraggi, affittansi due camere cucina tutti servizi. Telefonare 49-770. 4906
PRIVATO affitta subito alloggio signorile, camera tinello cucinetta servizi, riscaldamento 30. Telefonare 290-707.
PROPRIETARIO affitta alloggetto 2 servizi 15.000, Grosselo 113. Telefonare 585-778. G8231
PROPRIETARIO affitta alloggi signorili due camere tinello cucinino finitissimi 22-23.000 mensili, tutte quasi accessorie comprese. Zona Crocetta (corso Rosselli, Adriatico). Telefonare 595-376 pomeriggio.
PROPRIETARIO affitta 13.000 alloggi camera cucina, Pallgno 111. Telefonare 292 645. G8952
RAPALLO affitto appartamento signorilmente ammobiliato ampie annualmente, posizione tranquilla. Scrivere SPI, casetta 25 S, Rapallo. 14455
SAN Donato 5, inizio piazza Statuto, affittansi 2 belle camere ammobiliate o disponibili subito, terzo, bagno, telefono. Telefonare 537-863. G8963
UNA, due camere servizi, affittasi Borgello 15; Micelli, Vinecuio Lancia ... Mazza, Calmo 8. Amministrazione, ... 528-196. 13854
VIA Bagnasco 10 bis, via Rivalta affittansi alloggi due camere grandi, tinelli, cucinino, bagni, ascensore, accuratissimo finitissimi, volendo garage. Telefonare 44-566. T2089
VIA Busa Lingotto 88 in casetta tranquilla alloggio 3 camere cucinino terzo bagno 17.000, volendo garage. Telefonare 660-647. L2151
VIA Zea Domenico affitto alloggio 3 camere servizi, casa signorile. Tel. 50-785.
9000 affittasi camera cucinetta, Olivieri, via Palazzo di Città 14. B3109

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO villa con giardino si cede affittasi ammobiliata di estate o due stagioni. Scrivere: Agenzia Aurelia, Alassio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERVI, a Anna e ottimo trattamento, comfort, signorilità, tolerabilissima, posizione centrale, moderata. 14350
RAPALLO. Pensione Odero, impianti nuovi, attrezzatura grande comfort. Prenotatevi, Telefonate 61-556. 14431

(Continua a pag. 10).

la saponetta

MIRA

Fabbricata con i materiali più pregiati, venduta a prezzi di concorrenza

formato regolare £ 70 + dazio

formato bagno £ 100 + dazio

è l'unica saponetta che offre con le figurine dei GRANDI CONCORSI

KOP Lip AVA BUCATO MIRAL

M.L.P. 317

SIGNORE, PER LA VOSTRA SPESA
TELEFONATE ALLE
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
queste le succursali al Vostro servizio:
VIA S. SECONDO 33
VIA S. DONATO 23
VIA SACCARELLI 11
VIA NIZZA 197
10.000 FAMIGLIE GARANTISCONO
SERIETA'
QUALITA'
e PREZZI
SERVIZIO A DOMICILIO 586.428

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 MAESTRI-SCUOLE L. 70 p.p.

Continua da pag. 9)

ALL'ISTITUTO Oregina, Carnala 22, preparazione impiegati paghe; lingue, stenografia, dattilografia, complementari.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima », 5 novembre iniziano corsi diurni, serali dattilografia (commerciale e oratoria), dattilografia, calcoligrafia, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-334 T4105

APPRENDETE velocemente inglese, francese, tedesco, spagnolo frequentando tre ore settimanali nostri classici Corsi. Insegnanti laureati Italia, perfezionati estero. Dischi Linguaphona. Prove prova, cia gratuite ed impegnative. Diplom. ministeriali di corrispondenza commerciale. Iscrizioni subito. Inizio 31 ottobre. Istituto Maria Vittoria. Lo stesso che specializza per l'impiego. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-989. T2207

COLLEGIO [illegible] Scuola Media, Ginnasio, Istituto. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri, ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 88-655.

CORSO paghe contributi per tutti i settori si inizia il 5 novembre all'Istituto Stenotecnico « Cima », via Roma 254, telefono 50-354. T4105

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CONTABILITA' piccola media azienda eseguo ragioneria particolarissima, Telefonare 594-921. F8444

DIPLOMATA impartisce lezioni francese. Insegnerebbe volentieri a bimbi. Telefonare 72-922. B3276

ESPERTA paghe, contributi accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 853-453.

PERITO industriale lunga pratica disponibile per consulenze consigli industria meccanica o similari. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F8869

TEDESCO inglese francese traduzioni tecniche commerciali, consegna rapida. Telefonare 41-336. B0002

TESI laurea, dattiloscritti qualsiasi genere, ciclostyle, traduzioni. Copiatelia Arcobaleno, via Misericordia 4, telef. 53-235.

TRADUZIONI, anche tecniche, corrispondenza inglese esegue dattiloscrivendo a domicilio. Telefonare 270-297.

TRADUZIONI inglese signorina esegue domicilio, Telefonare 761-093, ore 13-14.30. S2724

TRADUZIONI tecniche commerciali francese inglese eseguonsi prontamente. Telefonare 681-274. F8847

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima. Telefon. 527-185. Volendo pensione [illegible] B0033

AFFITTASI camere ammobiliate centralissimo con tutti [illegible]. Telefonare mattino 43-608. B0021

AFFITTO a studenti ammobiliata zona Stadio uno o due letti presso persona sola. Telefonare 523-960. L2165

AMMOBILIATA 2 letti spaziosa paraggi Chiesa della Salute. Telef. 361-903.

BELLA camera due letti affittasi signorine, 6000 lrtiti (Crocetta). Tel. 691-549.

BELLA camera due letti, tutti comforts. Telefonare 45-176. M9078

BELLISSIMA nuova camera singola, altra matrimoniale, terzo bagno, volendo uso cucina, pensione. Telefonare 770-885.

CENTRALISSIMA pensione signorile, comforts, prezzi miti. Ottimo trattamento. Telefonare 555-082. I3173

CORSO Matteotti ammobilitata due letti, vitto familiare, tutti comforts. Tel. 54-197.

CORSO Rosselli di fronte Fiat materiale ferroviario affittasi ammobiliata a serta distinta persona. Telefonare 586-996.

INDIPENDENTE ammobiliata, bagno particolare comforts moderni. Porta Nuova. Telefonare 50-181. M9136

PIED-A-TERRE (camera con bagno) elegantemente ammobiliata, piano rialzato, zona Crocetta 20.000 mensili. Telefonare pomeriggio 595-376. L2866

PIED-A-TERRE, signorilissimo, indipendente, vista collina. Duprino, Sant'Anselmo 33. 6806

SIGNORA sola affitta ammobiliata, unico, giovane, serio. Telef. 539-136 ore 11-16.

SOLO, cerca camerina, massima 4500 non abbiccamere. Scrivere [illegible] S264, SPI, Torino. B0001

STELLONE (via) affitta camera ammobiliata uso cucina 15.000 mensili. Telefonare 42-052. B0035

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben sperar cameriera tuttofare, fissa, allo stipendio offro. Stia, Pietro Micca 12.

ABBIGLIAMENTO bambinaia ed donna tuttofare, fisse. Ottimo stipendio. Sunac. Milano 18. F8773

ABILE cameriera fissa, altra giovane, massimo. Presentarsi Gilib, via Santa Teresa 6. T1597

APPRENDISTA barista cameriere Bar 16enne impiegherebbesi. Telef. 77-263.

ASSUMESI signorina 18-20enne propagandista lavoro fisso. Telef. 20-026.

ASSUNTO commessa panetteria. Telefono 62-051. L3066

CASA signorile cerca tuttofare fissa volenterosa attenta, esclusi lavori pesanti, trattamento prim'ordine. Tel. 49-156.

CERCA tuttofare 30-35 campagnola sana, anziano solo, provincia. Scrivere cassetta 8324, SPI, Torino. F8747

CERCANSI subito disegnatrice-lucidatrice telefonare 565-214 ore 9-18 e 18-19,30.

CERCASI abilissimo disegnatore molto pratico macchine tessili. Scrivere casella Pubblimas 204/O, Asti. 14425

CERCASI apprendista bar. Via S. Francesco d'Assisi 26. M9204

CERCASI custode contadino per rustico e villa, Riva, via Mazzini 1. 11750

CERCASI dirigente officina, pratico utensileria. Massima referenza e [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCASI domestica fissa buon trattamento. Rivolgersi Val San Martino Inferiore 45. L2200

CERCASI fattorino interno pratico guida Ape furgoncino. Telefonare 21-501.

CERCASI fissa persona pratica casa e cura bambini. Esigonsi ottime referenze [illegible]. Tel. 885-764. M9084

CERCASI impiegata officina meccanica zona Francia. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. L2233

CERCASI lavorante fissa e apprendista biancheria. Telefonare ore 9-11, telefono 770-007. M9172

CERCASI lavorante sarta uomo. Macaluso, Carlo Alberto 4. Telef. 537-652. L8998

CERCASI lavoranti donna/sillo praticissime camiceria e pigiama. Telef. 561-070.

CERCASI magazziniere referenze controllabili. Cauzione liquida. Scrivere cassetta 2216 SPI Torino. M9178

CERCASI mezzadro casina Monferrato 19 giornate terreno. Telefonare 290-835. F8899

CERCASI ragazza volenterosa tuttofare. Alimentario, 8, Secondo 24. F8705

CERCASI ragazza 1.o impiego 15-16 anni. Telefonare dalle ore 10 alle 12. Telefonare 683-559. M9060

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia, referenze, Telefonare 765-091.

CERCASI tuttofare giornata referenziata preferibilmente sola desiderosa affezionarsi piccola famiglia. Telef. 524-982.

CERCASI tuttofare per piccola famiglia, trattamento [illegible]. Telefonare 526-631.

CERCO 16, 18enne, per officina meccanica, anche non pratico. Via Monte Pasubio, 132. L3988

COMMESSO non oltre 35enne cercasi, buon posto per riamento con ottimi requisiti. Trattamento adeguato. Dare referenze massima serietà. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. [illegible]

CORSI stenotelefonici gratuiti modisteria, fiori artificiali, biancheria, sartoria immediato inizio. Poste Belbella, via Legnano 16. C0034

DATTILOGRAFA velocissima, perfetta, referenziata, pratica ufficio cercasi. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. T1588

DISEGNATORE meccanico generico orientato autocostruzioni cercasi da officina. Scrivere curriculum citi referenze precise cassetta 8355, SPI, Torino. F8885

DISEGNATORI meccanici corso serale di qualificazione riconosciuto dal Ministero P. I., Istituto Spagnesi, via Sana 8, tel. 760-459. L2079

DOMESTICO giornaliero, solido, presenza, abituato cavalli. Lattaglare. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.

DONNA cucina, cameriera anche non pratica cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia. L8032

ESPERTO motorista patente auto referenziato cercasi. Scrivere [illegible] 5131, SPI, Torino. L2514

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa, massimo 40enne, buon trattamento. Gabetti, XX Settembre 17. T4333

FONDATA azienda ventennale, garanzia lavoro controllabile cerca persona seria assoluta puntuale capitale necessario avviamento, sicuro avvenire. Eventualmente [illegible] società, [illegible] altro reddito, compartecipazione; specificare. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. F8899

IMPORTANTE ditta cerca analista metallurgico. Telefonare ai 290-612.

IMPORTANTE Società ascensori assume montatori specializzati parte meccanica, parte elettrica. Paga oraria adeguata alla capacità. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B3038

IMPORTANTE società cerca per filiale Torino giovane 25-30enne, studi medi ad indirizzo industriale per amministrazione [illegible]. Preciare studi occupati, studi svolti, età [illegible]. Scriv. cassetta 2196, SPI, Torino. M9050

INDUSTRIA tessile cerca [illegible] ragioniere disposto [illegible]. Precisare disponibilità. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B3450

INGEGNERE incarico vendita apparecchi regolazione impianti industriali fisso ed provvigione zona Torino cercasi. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. [illegible]

MACELLAIO [illegible] abili macellaio specializzato rifilatore pratello direttore pratica macellone crudzione modelli. Telefonare 890-750. B0035

MARESCIALLO carabinieri pensione cercasi per vigilanza e controllo magazzino durata mesi quattro. Scrivere età prese richieste cassetta 1395, SPI, Torino.

MECCANICO motorista, volenteroso, abilitatino cercasi. Dettagliare, scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. L3179

MEDIA industria cerca per servizio pertinenza e sorveglianza stabilimento, coniugi, marito possibilmente ex-carabiniere. Scriv. cassetta 2192, SPI, Torino.

MEZZADRO cercasi cascina Monferrato 16 giornate. Attrezzatura moderna. Ottime condizioni. Telefonare 524-645.

NOVARA signorina, signore distinte assume importante organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro stabile. Stipendio graduale. Provvigioni. Scrivere casella 97 B, SPI, Milano. 14299

OFFICINA artigiana cerca apprendisti. Presentarsi via Borgomanero 12. B3134

OFFICINA meccanica costruzione macchine stampi attrezzature cerca tecnico esperto progetto e costruzione stampi disposto assumere gestione o entrare in società. Scriv. cassetta 8154 SPI, Torino.

PAESANA capace facendo domestiche (anche solo inverno) cercano coniugi, villa in Torino. Buon carattere; buona volontà, referenze familiari. Scrivere cassetta 6805 SPI Torino. B3392

PER Sommariva e contagi soli, marito occupato, concedo abitazione due locali quasi in San Mauro Torinese ed godimento orto, in cambio custodia villa ed cura pollaio. Scrivere dettagliando a Casella 59 A, SPI, Milano. 14447

PETTINATRICE cerca apprendista capace manicure massimo 18. Telef. 690-660.

PIEMONTIA Compagnia Assicurazioni assume condizioni vantaggiose produttori 2° e 3° gruppo. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 12043

QUALIFICATEVI decoratrici ceramiste con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso l'istituto Spagnesi, via Sana 8, tel. 760-459.

RAGIONIERE preferibilmente laureato richiede impostante società per tenuta contabilità. Scrivere referenze precise cassetta 2212 SPI, Torino. M9148

RETTIFICATORI interno, esterno, troncantuffo corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

SIGNORINA contabile pratica [illegible] paga anche anziana corea ditta commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 2207, SPI, Torino. L3570

SOCIETA' cerca abile steno-dattilografa 21-25enne, pratica lavori ufficio e pratiche sindacali, libera subito, scrivere cassetta 6206 SPI Torino. L2169

SOCIETA' primaria offre ottima, rapida sistemazione, con stipendio e provvigione dopo breve tirocinio, ad elemento colto, dinamico e capace. Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino. 12043

SOCIETA' tedesca fama mondiale ricerca per servizio vendita Torino e Piemonte ambosessi 23-40enni non anche al corrente. Esigonsi referenze, presenza, facilità eloquio, studi medi. Corso d'istruzione vendita, assicurazione subordinata esame. Grandi possibilità d'avanzare su cinque. Telefonare 371-038 o scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. M9052

STENO-DATTILOGRAFA corrispondente pratica ufficio cerca importante industria. Preciare età titoli studio prodi occupati mansioni svolte ed referenze. Scrivere cassetta 2195 SPI Torino. M9056

STENOTIPISTA-DATTILOGRAFA primo impiego capace cerca ditta importatrice. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8823

SUMAC, Milano 10, offre a tuttofare posto fisso, ottime condizioni. F8725

TAPPEZZIERE in stoffa provetto cercasi, referenze. Presentarsi ore 18-19. Ditta Elva, via Maria Vittoria 11. M8854

URGE [illegible] sarta donna, zona S. Paolo. Telefonare 383-857. G9265

URGE signora 40-50enne ottime referenze impiego fiducia. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. G9012

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE cuoco sito offresi ore. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. L3170

ABILE lavorante [illegible] tagliatore civile militare specializzato divisa accuratissima lavorazione a mano, palermitano scapolo offresi anche fuori Torino scopo migliorare. Scrivere Mariurana Gennaro, fermo posta, Torino. F8811

ADDETTO forni operaio qualificato offresi, Telefonare 289-825. L2936

ACQUISTATORE stirazzista stampista commesceno disegno offresi ore serali, zona Madonna Campagna. Scriv. cassetta 2206, SPI, Torino. M9110

AGGIUSTATORE meccanico attrezzista cerca lavoro. Telefonare 393-281.

AIUTANTE alimentico offresi. Tel. 61-310.

ATTIVO, energico organizzatore, 50enne referenziato, completante commercio affari, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

AUTISTA cuneese 25enne praticissimo guida, fidatissimo, referenziato, offresi carico scarico, linea. Scrivere Castelli, via Alpignano 6, Torino. M9158

AUTISTA II-II (II-III) meccanico o riparazioni pneumatici offresi. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. F8681

AUTISTA 3° grado Diesel con buone referenze cerca lavoro. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. F8859

BALIA sana prenderebbe neonato da allattare. Telefonare 892-721. B3414

BATTILASTRA provetto riparazioni trasformazioni qualsiasi tipo macchina, capace smontaggio e montaggio, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. L3158

BELLA presenza studi magistrali offresi cassiera magazziniera cauzionando. Telefonare 287-608. M9116

BUONA aiutante pettinatrice offresi, parla perfettamente francese. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M9176

CAMERIERE ristorante, bar, pasticceria 23enne offresi, libero subito. Telefonare 293-326. F8727

CAMERIERE 32enne occuperebbesi qualsiasi lavoro subito. Portineria, piazza Risorgimento 10. B3453

CAPOSQUADRA attrezzatura manutenzione esperto offresi. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B0043

CARICATORE, già proprietario azienda, cerca impiego ditta presso importante azienda. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

CERCO occupazione conduttore gru a ponte, o guardia diurno notturno, libero subito. Scrivere Minardo, Stupinigi.

CERCO portineria decorosa, disposto 100 mila cauzione, [illegible]. Telef. 521-005.

CINQUANTENNE massaia vedova presenza attivissima, pratica lavori ufficio, capace corrispondente commerciale, offresi qualsiasi lavoro decoroso. [illegible] 385-829.

COMMESSA bella presenza offresi. Telefonare 289-825. L2964

COMMESSO reparto confezioni 19enne, referenziato offresi. Telef. 289-825.

COMMESSO 24enne pane, pasta, dolciumi, generi alimentari offresi subito, referenziato, 8 anni esperienza, scuola III media. Telefonare 589-801. F8545

COMPUTISTA 17enne corrispondente francese inglese, paghe contributi, stipendiatile, impiegherebbesi. Telefonare 891-107 mattino.

CONIUGI piemontesi cercano portineria, Pellegrino, corso Belgio 52. G9014

CONIUGI piemontesi offronsi custodia villa portineria. Scrivere: Bella, Petrarca 29-31, Torino. F8755

CONIUGI provinciali media età, referenziati, cercano portineria, villa. Telefonare 281-851. F8917

CONIUGI senza figli bolognesi cercano custodia portineria, patente 2° grado, età 45. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

CONIUGI referenziati cercano portineria. Telefonare 289-825. L2966

CONIUGI 30enni bella presenza cercano portineria. Telefonare 555-376. G9016

CONIUGI 35enni, cultista cameriere, guardarobiera stiratrice, già facente servizio casa nobile, offronsi. Liberi subito. Telefonare 49-613. L3145

CONIUGI 40enni, marito giardiniere agricoltore, accetterebbero in Torino custodia villa con giardino, referenze. Tel. 691-167.

CONTABILITA' piccola azienda, libri paga e contributi offresi giovane ragioniere. Telefonare 276-650. L2015

CORRISPONDENTE colta, veloce dattilografa (anche ricopiatura lingue estere), bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cerca serio impiego. Referenze. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. B3142

CUOCO esperto referenze prim'ordine menzioni pasticceria offresi subito fisso o stagionale. Scriv. cassetta 6290, SPI, Torino.

CUOCO lunga pratica offresi alberghi ristoranti case private. Telefonare 272-685.

CUOCO ristorante o privato offresi libero subito disposto trasferirsi qualunque zona Piemonte. Telefonare 536-333 ore 14-17.

CUOCO 46enne offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.

CUSTODIA villa cercano coniugi pensionati statali cambio alloggio arredato. Cocchi, Frontenex 25. G9984

DATTILO-stenocomplementista, esperienza francese, 16enne. Telef. 289-825.

DATTILOGRAFA centralinista pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 525-601. G9023

DATTILOGRAFA libera pomeriggio impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L3035

DIDIANNOVENNE seria bella presenza conoscerebbesi ambosessi negozio centrale. Pratica negozio pelletteria o forniture sarte. Telefonare 381-385. B9037

DIDIANNOVENNE licenza avviamento professionale cerca impiego fattorino. Telefonare 386-850. G8914

DICIANNOVENNE stenodattilografia fattrista, pratica lavori ufficio, offresi [illegible] seria ditta. Telefon. 354-309. L3152

DICIANNOVENNE veloce stenodattilografia pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Telefonare 50-706. B9429

DICIOTTENNE dattilo-complementista pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 794-187. B3456

DICIOTTENNE esente militare terza ragioneria, pratico paghe contributi offresi. Telefonare 81-919. M9152

DICIOTTENNE stenodattilografia complementista meccanico impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

DICIOTTENNE 3° Avviamento industriale fattorino apprendista. Telefonare 289-825. L2974

DISEGNATORE meccanico 20enne, ottima referenze, offresi. Telef. 289-825.

DISEGNATORE edile lunga pratica libero ora pomeridiane. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B3446

DISTINTA signorina conoscenza piano forte offresi lattatrice bimbo-bimba. Referenze, Vaschetti, Cavour 6, Asti.

DISTINTA 50enne offresi compagnia signora sola piccoli lavori, fissa o giornata. Telefonare 762-947. B3162

DISTINTO pensionato, presenza, offresi contabile, lavori ufficio, magazziniere. Telefonare 20-557. L2730

DONNA ad ore offresi. Telefon. 289-825.

DONNA tuttofare offresi mattino. Telefonare 697-281 serali. M8796

ELETTROTECNICO 20enne [illegible] lavoro come elettricista. Telefonare 289-032.

GIOVANE signora pratica lavori ufficio impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. M8900

IMPIEGATO 19enne ninto contabile fattirista pratico corrispondenza offresi presso seria ditta scopo migliore v. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B3412

INSEGNANTE elementare 29enne offresi residente scuola od [illegible] per casa privata. Scrivere cassetta 5228, [illegible], Torino.

INSEGNANTE ottima [illegible] offresi. Telefonare 42-698. L3132

ITALIEN civile, milli pretese, offresi fattorino Telefonare 289-825. L2963

LABORATORIO saldatura autogena alluminio e sue leghe esegue lavori accurato. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

PENSIONATO contabile lunga pratica offresi anche mezza giornata. Tel. 770-339.

PENSIONATO statale 50enne offresi [illegible] zioni fiducia, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. M9114

PENSIONATO 51enne distinto referenziato offresi maschera cinema pubblic. Telefonare 884-009. L2185

PENSIONATO presenza offresi magazziniere fattorino. Telefonare 887-223.

PERITO agrario 37enne attualmente direttore tecnico amministrativo azienda agricola 500 ettari vercito scopo trasferimento famiglia Torino Asti occuperebbesi grande o media azienda agricola stesse mansioni o ditta prodotti agricoli o per [illegible] Inviare proposte condizioni a cassetta 6307 SPI, Torino. B3400

PERITO chimico corso 21enne, militare esente, offresi, Telefonare 289-825. L2970

PERITO elettrotecnico 19enne appena diplomato cerca occupazione, Napoletano, Saint'arsano 76. G9283

PERSONA sola massime referenze, offresi pulizia scale uffici, cambio [illegible]. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE licenza commerciale impiegherebbesi presso [illegible] Garello, Cardinal Massaia 33. B3807

SIGNORA 30enne pratica commercio possibilmente ramo motoscooter accessori. Trattamento clientela, contabilità, paghe, tutti lavori ufficio. Massimi direttiva. Bella presenza. Offresi migliorare condizioni. Referenziata. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F8871

SIGNORINA, presenza, istruita, facile parola, cerca lavoro, preferenza impiego commessa. Telefonare 80-135. M9064

SIGNORINA 20enne occuperebbesi dattilografia o cassiera. Telefonare 561-261.

SOLA distinta 50enne, presenza giovanile, offresi subito impiegata, dama compagnia, direttrice casa, guardarobiera, qualunque lavoro decoroso, ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. M9072

STENODATTILO compitista complementista 17enne, 2° impiego, francese, inglese, offresi. Telefonare 207-851.

SOLA distinta 50enne, presenza giovanile, offresi subito impiegata, dama compagnia, direttrice casa, guardarobiera, qualunque lavoro decoroso, ovunque. Referenza. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. M9072

STENODATTILO compitista complementista 17enne, 2° impiego, francese, inglese, offresi. Telefonare 207-851.

TECNICO manutenzione perfezionamenti impianti già capo officina aggiustatore 1a occuperebbesi adeguatamente. Tel. 596-085

TRENTATREENNE 3° scoppio lunga pratica servizi pubblicitari offresi anche come fattorino. Telefonare 377-124. L2383

TRENTENNE diplomato, lunga pratica ufficio acquisti, tecnica commerciale, occuperebbesi presso seria ditta, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M9184

TRENTENNE [illegible] offresi istituire [illegible] Telef. 778-149.

TRENTENNE 3° diesel, [illegible], conoscenza lingue, ottima presenza, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M8185

TORCITRICE filatrice, refrigerazione offresi. Telefonare 289-825. L2064

TRENTE 40enne [illegible] sistemazione [illegible] resa dama compagnia vice [illegible] assistenza malati, serietà. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B3403

VENTENNE geometra occuperebbe qualsiasi posto. Scrivere Pantaleo Angelo, fermo posta, Torino. G8900

Un potente medicamento di alta tollerabilità contro le forme influenzali

Ossa rotte - Brividi - Mal di capo. Questi segni preannunciano l'influenza.

L'influenza deve essere curata al primo sintomo con qualche pastiglia di ALGOISTOP, il potente, gradevole medicamento di alta tollerabilità.

ALGOISTOP agisce secondo il seguente meccanismo:

a - viene assorbito dalle mucose sotto e intorno alla lingua.

b - arriva allo stomaco già sciolto

c - giunge al sangue attraverso questa doppia via.

In tale modo ALGOISTOP combatte l'influenza, abbassa la febbre, accelera il processo di guarigione.

Per la sua alta tollerabilità, ALGOISTOP può [illegible] somministrato con fiducia anche ai bambini e alle persone anziane

Dep. Ass. 28-9021-56

ESPERTO in distillazione di qualsiasi genere disposto prova teorica pratica offresi. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino.

EX carabiniere 27enne cultura media 3° grado benzina lunga pratica guida occuperebbesi presso ditta o privato, ottime referenze. Telefonare 521-906. L3062

EX esercente 50enne, fiducia, esattore, commissionari, ecc. offresi. Telef. 794-761.

EX impiegato statale pensionato 65enne ottime condizioni finiche corea impiego decoroso, mansioni fiducia, referenziato. Telefonare 582-663. B9192

FABBRO saldatore offresi. Tel. 289-825.

FATTORINO 30enne, ottima referenza, offresi. Telefonare 289-825. L2968

GIOVANE assistente edile pratico lavori comune armato esperto sui tracciamenti, rilli pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B3404

GIOVANE piemontese patente 2° offresi qualsiasi lavoro. Tel. 589-381. F8718

GRAFICO pittore pubblicitario 30enne lunga esperienza sistemi stampa riproduzione perfetto esecutore bianconeri cataloghi anche Scraperboard offresi miglioramento. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.

IMPIEGATA 28enne pratica ufficio libera [illegible] offresi. Telefonare 72-754. [illegible]

QUINDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino. M9026

RADIOTECNICO 21enne assolto militare, offresi. Telefonare 289-825. L2960

RAGIONIERE 19enne prima impiego offresi [illegible] ditta, milli pretese, ottime referenze. Telefonare 781-859. F8458

RAGIONIERA macchina contabile dattilomeni, 25enne, offresi. Telef. 289-825.

RAGIONIERE 45enne, esperienza ventennale fabbrica [illegible] torinese, ramo commerciale amministrativo, conoscenza processo produttivo, lavorazioni, materiali, approvvigionamenti, lingue estere, massime referenze, offresi per direzione azienda. Telefonare 276-995. F8743

RAGIONIERE elettrotecnico 19enne appena diplomato cerca occupazione, Napoletano, Saint'arsano 76. G9283

RAGIONIERA 45enne, esperienza ventennale fabbrica [illegible] torinese, ramo commerciale amministrativo, conoscenza processo produttivo, lavorazioni, materiali, approvvigionamenti, lingue estere, massime referenze, offresi per direzione azienda. Telefonare 276-995. F8743

RAGIONIERE stenodattilografa 1° impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino. M9026

RAGIONIERE 19enne prima impiego offresi [illegible] ditta, milli pretese, ottime referenze. Telefonare 781-859. F8458

RAGIONIERA macchina contabile dattilomeni, 25enne, offresi. Telef. 289-825.

RAGIONIERE 45enne, esperienza ventennale fabbrica [illegible] torinese, ramo commerciale amministrativo, conoscenza processo produttivo, lavorazioni, materiali, approvvigionamenti, lingue estere, massime referenze, offresi per direzione azienda. Telefonare 276-995. F8743

VENTIDUENNE istruito pratico lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. [illegible] anche lavori a casa. Telefonare 685-833 ore pomeriggio. B2915

VENTIDUENNE perito computista corrispondente francese, inglese con conoscenza tedesco dattilografia, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 966-173. B3466

VENTIDUENNE, presenza, pratica lavori ufficio, paghe contributi, referenziata. Telefonare 350-316. G9018

VENTIQUATTRENNE qualificato volenteroso seria referenziato offresi qualunque lavoro. Telefonare 276-995. F8743

VENTITREENNE sarta fissa offresi subito. Telefonare 396-909. L7100

VENTUNENNE telefonista millenovette occuperebbesi qualunque lavoro, disposto trasferirsi brevi periodi. Telefonare 20-317.

Un potente medicamento di alta tollerabilità contro le forme influenzali

Ossa rotte - Brividi - Mal di capo. Questi segni preannunciano l'influenza.

L'influenza deve essere curata al primo sintomo con qualche pastiglia di ALGOISTOP, il potente, gradevole medicamento di alta tollerabilità.

ALGOISTOP agisce secondo il seguente meccanismo:

a - viene assorbito dalle mucose sotto e intorno alla lingua.

b - arriva allo stomaco già sciolto

c - giunge al sangue attraverso questa doppia via.

In tale modo ALGOISTOP combatte l'influenza, abbassa la febbre, accelera il processo di guarigione.

Per la sua alta tollerabilità, ALGOISTOP può [illegible] somministrato con fiducia anche ai bambini e alle persone anziane

Dep. Ass. 28-9021-56

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI, collaboratori, segnalatori cerchiamo per ampliamento [illegible] motoutilitari « Agrie » provincia Asti. Scrivere « Aedes » S. a r.l. concessionaria esclusiva per l'Italia. Bolzano, piazza Verdi 16. 14480

AGENTI ovunque provvigionalati dentifrici Antinicotina, Profumeria. Fortissimi utili. Conies, Livorno, Verdi 159. F7614

ANTICA casa modelli [illegible], veramente parigini cerca rappresentante Torino città. Inutile offrirsi se non bene introdotti ambiente signora. Offerte: fermo posta Torino, patente auto Bologna n. 15794. 14236

ASSISTENZA tecnica tedifici Ponche Diesel affidasi ad officina meccanica specializzata introduzione ramo agricolo. Bericevo « Aedes » S.r.l. concessionaria generale per l'Italia, Bolzano, piazza Verdi 16. 1449

ATTUALI produttori macchine ufficio provincie Piemonte cerca quali segnalatori fabbricanti macchine oliografiche forte interesse alti premi. Scrivere cassetta 103 B, SPI, Milano. 14524

CAMICERIA uomo industria medio-fine cerca rappresentanza zona Piemonte, provata capacità anche viaggiatore diretto, apportante clientela sana. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 3014

CERCASI piazzista casalinghi inoltre [illegible] articolo Piemonte Liguria. Luni, via Nong Pisani 8, Torino. 13078

GEROMIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio (Imperia). 14461

CERCHIAMO [illegible] rivenditori ravvivamole seglitrie estere. Tubacchi, Re Umberto 63, Torino. F8331

CERCHIAMO rappresentanti introduttori alberghi, ospedali, istituti, vendita deservizi primaria marche. Telef. 772-397.

CONOSCIUTA fabbrica cassone specialità creazioni riorganizzandosi assume rappresentanti introdotti industrie dotcinte ottime condizioni esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino. F8832

DISPONENDO Venezia ufficio centralissimo, ampie vetrine esposizione, esaminerei serie proposte rappresentanza regionale. Scrivere cassetta 96 M, SPI, Venezia. F8892

DITTA farmaceutici cerca tutta Italia concessionari rappresentanti propagandisti. Precisare referenze, pretese. Scrivere SPI cassetta 21 A, Saluzzo. 14422

DITTA introduttà vasto campionario articoli forniture sarti cerca agenti bassa provvigione per Torino Piemonte, Cassetta 35 L, SPI, Bologna. 14419

ENTE benefico [illegible] produttori propagandisti ambo sessi. Telefonare 284-509.

ESPERTE rinomata tintoria clientela cerca serie rappresentanza Torino e provincia, massime referenze. Telef. 20-020.

FARMACEUTICI importante Ditta prodotti tedeschi cerca propagandisti introdotti medici provinciale Asti Cuneo Alessandria, sola alta provvigione, referenziato a « Laboratorio Farmaceutici » di G. Campanile 1°, Roma. 14439

GIOVANE munito automezzo cerca rappresentanza preferibilmente genere materassi e tappezzerie. Scrivere cassetta 1369, SPI, Torino. 14516

GUARDIA giurata, per migliorare proprio posizioni offresi per mansioni commissionario fiducia, necessitando cauzione; età e disponibilità auto. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B0063

IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandisti Torino, Cuneo, Alessandria. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. F8791

INDUSTRIA Liquoristica importanza Nazionale cerca per Torino città piazza [illegible] presenza, referenze. Scrivere Cassetta 6317 SPI Torino.

INDUSTRIA Radio TV cerca giovani dinamici viaggiatori patente auto preciare studi referenze precedenti. Scrivere Casella 62 A, SPI, Milano. 14448

ORGANIZZATI visitando lavanderie serve o acqua, tintoria, ospedali, comunità, cercbiamo rappresentanza articolo prima per detta clientela. Scrivere cassetta 8343 SPI, Torino. F8705

PRIMARIA industria costruttrice attrezzature calzaturiere brevetti germanici, cerca attivo introdotto rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 42 G, SPI, Genova. 14454

PRIMARIA industria costruttrice casseforti mobili metallici cerchiamo rappresentanti province Torino, Vercelli, Novara, Aosta, Cuneo. Specificare attività svolta, se motorizzati, referenze. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B2834

RAPPRESENTANTE cerca collaboratore Piemonte introdotto marmisti cimitero. Provvigione 10%. Scrivere SPI cassetta 27 G, Genova. 14453

RAPPRESENTANTE introdotto motociclo